



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

Dossier



Trieste

23/04/2020	Il Fatto Quotidiano Pagina 12	<i>Gianni Barbacetto</i>	8
<hr/>			
22/04/2020	Informare		9
<hr/>			
22/04/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	11
<hr/>			

Venezia

23/04/2020	Il Fatto Quotidiano Pagina 20	<i>Giuseppe Pietrobelli</i>	12
<hr/>			
23/04/2020	Corriere del Veneto Pagina 10	<i>Alberto Zorzi</i>	13
<hr/>			
23/04/2020	Il Gazzettino Pagina 32	<i>ROBERTA BRUNETTI</i>	14
<hr/>			
23/04/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 34		16
<hr/>			
23/04/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 35		17
<hr/>			

Savona, Vado

23/04/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 21		18
<hr/>			
23/04/2020	La Stampa (ed. Savona) Pagina 41		19
<hr/>			
22/04/2020	Savona News	<i>LUCA MANTOVANI</i>	20
<hr/>			
23/04/2020	La Stampa (ed. Savona) Pagina 41		21
<hr/>			
22/04/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	22
<hr/>			
22/04/2020	Savona News		23
<hr/>			

Genova, Voltri

22/04/2020	L'Avvisatore Marittimo Pagina 5		24
<hr/>			
23/04/2020	Il Secolo XIX Pagina 7		25
<hr/>			

22/04/2020	Ansa	Costa Deliziosa a Genova, cominciati gli sbarchi	26
22/04/2020	Ansa	Covid, Costa Deliziosa a Genova	27
22/04/2020	Ansa	Costa Deliziosa, sbarco passeggeri	28
22/04/2020	BizJournal Liguria	Coronavirus: oggi alle 13 Costa Deliziosa in porto a Genova.	29
22/04/2020	Genova Today	A Genova l' ultima nave da crociera partita per un giro del mondo: il vento rallenta l' attracco di Costa deliziosa	30
22/04/2020	Genova24	Costa Deliziosa, entro domani sbarcati quasi tutti i passeggeri: "Nessun caso di coronavirus" fotogallery	31
22/04/2020	Informatore Navale	Costa Deliziosa è attraccata in sicurezza nel porto di Genova, nessun caso COVID a bordo	32
22/04/2020	Informazioni Marittime	Costa Deliziosa sbarca a Genova. La compagnia: "Nessun caso a bordo"	33
22/04/2020	Messaggero Marittimo	Costa Deliziosa arrivata a Genova	34
22/04/2020	PrimoCanale.it	Genova, Deliziosa all' ingresso del porto: il vento rallenta le operazioni d' attracco	35
22/04/2020	Rai News	Coronavirus, la Costa Deliziosa è arrivata a Genova	36
22/04/2020	Sea Reporter	Sbarcano i 1519 ospiti a bordo della Costa Deliziosa attraccata oggi nel porto di Genova	37
23/04/2020	Il Secolo XIX	Pagina 13 I treni merci di Genova sotto il traforo del Frejus	38
22/04/2020	BizJournal Liguria	FuoriMuro ottiene da agenzia ferroviaria Ue il Certificato Unico di Sicurezza	39
22/04/2020	Corriere Marittimo	Genova, Certificato Unico di Sicurezza per Fuori Muro	40
22/04/2020	FerPress	FuoriMuro: ottiene da ERA il Certificato Unico di Sicurezza. Ora l' impresa potrà operare sull' intera rete ferroviaria italiana	41
22/04/2020	Informare	FuoriMuro ha ottenuto il Certificato Unico di Sicurezza rilasciato dall' ERA	42
22/04/2020	Messaggero Marittimo	Certificato di Sicurezza Unico per FuoriMuro	43
22/04/2020	shipmag.it	Servizi ferroviari in porto, FuoriMuro ottiene da Era il certificato di sicurezza Ue	44
22/04/2020	shippingitaly.it	FuoriMuro potrà ora operare treni in tutta Italia	45
22/04/2020	The Medi Telegraph	Certificato Era per FuoriMuro	46
22/04/2020	Transportonline	FuoriMuro: ottiene da ERA il Certificato Unico di Sicurezza	47
22/04/2020	shipmag.it	Cede anche il terminal Psa di Genova: chiesta la cassa per 650 portuali	48
22/04/2020	The Medi Telegraph	Terminal Psa in difficoltà per il calo del lavoro: chiesta la cassa integrazione per 650 lavoratori	49
22/04/2020	larepubblica.it (Genova)	Genova, il virus non mette la mascherina ai portuali del Cap: "W il 25 Aprile"	50

Livorno

23/04/2020	Il Tirreno Pagina 16	52
<hr/>		
23/04/2020	Il Tirreno Pagina 16	53
<hr/>		
23/04/2020	Il Tirreno Pagina 16	54
<hr/>		
23/04/2020	Il Tirreno Pagina 16	55
<hr/>		
23/04/2020	Il Tirreno Pagina 20	56
<hr/>		
23/04/2020	Il Tirreno Pagina 20	57
<hr/>		
23/04/2020	Il Tirreno Pagina 20	58
<hr/>		
23/04/2020	Il Tirreno Pagina 21	59
<hr/>		

Piombino, Isola d' Elba

22/04/2020	Corriere Marittimo	60
<hr/>		
22/04/2020	Messaggero Marittimo <i>Massimo Belli</i>	61
<hr/>		
22/04/2020	Primo Magazine <i>GAM EDITORI</i>	62
<hr/>		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

23/04/2020	Corriere Adriatico Pagina 10	63
<hr/>		
23/04/2020	Corriere Adriatico Pagina 11	65
<hr/>		
23/04/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 34	66
<hr/>		
23/04/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 34	67
<hr/>		
22/04/2020	Ancona Today	68
<hr/>		
22/04/2020	Ancona Today	69
<hr/>		
22/04/2020	Ancona Today	70
<hr/>		
22/04/2020	Ansa	72
<hr/>		
22/04/2020	Centro Pagina <i>ALESSANDRA NAPOLITANO</i>	73
<hr/>		

22/04/2020 **cronachemaceratesi.it** 74
Costa Magica al porto doricò: «I pazienti Covid rimarranno sulla nave fino a completa guarigione»

22/04/2020 **vivereancona.it** 76
Bloccata nei Caraibi dall' epidemia, la Costa Magica attraccherà al porto di Ancona

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

23/04/2020 **Il Messaggero (ed. Viterbo)** Pagina 32 77
«Il porto diventi riferimento sia di Roma che del Lazio»

22/04/2020 **Il Faro Online** *COMUNICATO STAMPA* 78
Covid-19, a Civitavecchia sbarcano 30 cittadini italiani provenienti dalla Spagna

Napoli

22/04/2020 **Stylo 24** *GIANCARLO TOMMASONE* 79
Misure anti-crisi, forse ci siamo: Spirito convoca la riunione

23/04/2020 **Cronache di Napoli** Pagina 25 80
Torre Annunziata - Zona portuale, novità per i varchi di accesso

Bari

23/04/2020 **Quotidiano di Bari** Pagina 5 81
Dalla Regione, ok a tre opere infrastrutturali per 163 mln

Taranto

23/04/2020 **La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)** Pagina 40 82
«L' equipaggio resterà in quarantena ai varchi portuali non passerà uno spillo»

23/04/2020 **Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)** Pagina 12 83
Costa, quarantena solamente a bordo

22/04/2020 **Meteo Web** *DA FILOMENA FOTIA* 84
Coronavirus: Costa Favolosa arriverà a Taranto venerdì

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

23/04/2020 **Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)** Pagina 24 85
Sanificazione condotte all' Autorità portuale

22/04/2020 **LaC News 24** *AGOSTINO PANTANO* 86
Porto Gioia Tauro, traffico merci aumentato nonostante la pandemia

22/04/2020 **Primo Magazine** *GAM EDITORI* 87
Gioia Tauro, programma triennale di dragaggio dei fondali

Olbia Golfo Aranci

22/04/2020 **L'Avvisatore Marittimo** Pagina 1 88
Via alla gara per il servizio passeggeri

23/04/2020	L'Unione Sarda Pagina 16	89
Ricordate il caro vecchio drive in? I live potrebbero funzionare così		

Cagliari

22/04/2020	L'Avvisatore Marittimo Pagina 2	90
Grendi, tariffe agevolate per i tir		
23/04/2020	L'Unione Sarda Pagina 2	91
«Villaggi della ristorazione negli spazi aperti in città»		

Messina, Milazzo, Tremestieri

23/04/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 27	92
Autorità portuale, a giorni il nuovo Comitato di gestione		
22/04/2020	Il Metropolitan	93
Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, approvato all'unanimità il Rendiconto finanziario del 2019		
22/04/2020	Il Nautilus	95
Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, approvato il rendiconto finanziario del 2019		
22/04/2020	ilcittadinodimessina.it	97
Il Comitato Portuale dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto approva il Rendiconto finanziario del 2019		
22/04/2020	ilreggino.it	99
Autorità Portuale dello Stretto, approvato il rendiconto finanziario 2019		
22/04/2020	Informare	101
Via libera al rendiconto finanziario del 2019 dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto		
22/04/2020	Messaggero Marittimo <i>Redazione</i>	102
AdSp dello Stretto approva rendiconto		
22/04/2020	Reggio Tv	104
Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, approvato il rendiconto finanziario del 2019		
22/04/2020	shipmag.it	106
L'Authority dello Stretto approva il bilancio. La prossima settimana via al Comitato di Gestione		
22/04/2020	Il Nautilus	107
Coronavirus, un collegamento marittimo giornaliero in più con la Sicilia. La ministra De Micheli ha firmato il Decreto		
22/04/2020	Messaggero Marittimo <i>Redazione</i>	108
Un collegamento in più per la Sicilia		

Focus

23/04/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 4	109
Federlogistica "Blue economy, la grande esclusa"		
22/04/2020	FerPress	110
#Coronavirus: Confrasperto, il Dipe dimentica porti, logistica e settore marittimo		
22/04/2020	fortuneita.com	111
Task force Coronavirus, trasporti assenti		
22/04/2020	Messaggero Marittimo <i>Redazione</i>	112
Trasporti e logistica non considerati		
22/04/2020	Messaggero Marittimo <i>Redazione</i>	113
Portualità shipping e logistica pagano a caro prezzo		
22/04/2020	shipmag.it	115
Turco respinge le accuse: Il documento del Dipe è solo una bozza, critiche futili		

22/04/2020	shippingitaly.it	116
L'Authority dei trasporti non fa sconti per il 2020; Confetra all'attacco		
22/04/2020	shipmag.it	117
Assiterminal: Il documento del Dipe così non va. Assenti porti, shipping e logistica		
22/04/2020	shippingitaly.it	118
Anche Assiterminal all'attacco della Presidenza del Consiglio		
22/04/2020	Transportonline	119
Trasporti e logistica, usati ma poco considerati dal Governo		
22/04/2020	L'Avvisatore Marittimo Pagina 1	120
«Porti e dogane, agevolate la merce»		
22/04/2020	Corriere Marittimo	121
IMO: «I beni essenziali non si devono fermare, porti e dogane agevolino la merce»		
22/04/2020	Corriere Marittimo	122
Le tre Alleanze colpite da 435 blank sailing, l' effetto arriva sui porti		
21/04/2020	elvigia.com	123
Los puertos contemplan rebajas de tasas de hasta el 60% para hacer frente a la crisis -		

Nordisti

La nave-lazzaretto e i soldi agli amici: ideone a Trieste

Gianni Barbacetto

Una nave-lazzaretto ormeggiata nel porto di Trieste per ospitare i vecchietti infettati dal Covid-19. Questa è l'ideone dei vertici del Friuli-Venezia Giulia, il presidente Massimiliano Fedriga e l'assessore regionale alla sanità Riccardo Riccardi, per fronteggiare la strage degli anziani che sta avanzando anche in quella regione. Non spoileratela ai loro omologhi della Lombardia, Attilio Fontana e Giulio Gallera, sennò quelli mandano i superstiti del Trivulzio e i sopravvissuti del Don Gnocchi su un barcone in Darsena o sui Navigli, con il sindaco Giuseppe Sala che offre l'aperitivo insieme a Nicola Zingaretti e il suo collega di Bergamo Giorgio Gori che porta il catering da Mimmo. La nave individuata per l'operazione è la più grande della flotta Grandi Navi Veloci, gruppo Msc. Ora è ancorata nel porto di Genova, ma con le sue 400 cabine potrebbe essere riconvertita in nave-lazzaretto in una settimana, promettono a Trieste. Costo: 800 mila euro al mese d'affitto, più le spese di ristrutturazione, che potrebbe essere realizzata da Luxory Interiors Factory, società di Fincantieri guidata da Michelangelo Agrusti, ex politico riciclato in boss della Confindustria Alto Adriatico. Il sinedrio politico del Friuli-Venezia Giulia non è ancora del tutto convinto di procedere verso la Barcolana del Covid-19, non tanto per l'opposizione della ex presidente della Regione Debora Serracchiani e del Pd, quanto per le proteste degli albergatori, che invece della nave hanno offerto le loro strutture, desolatamente vuote in tempi di lockdown. Dubbi sulla nave Covid sono stati sollevati del resto anche dal sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, e dal presidente dell'Autorità portuale, Zeno D'Agostino. La storia della nave-lazzaretto, seppur non dovesse andare in porto, ha comunque fatto capire anche ai più distratti almeno un paio di cose. Che in Friuli-Venezia Giulia la pandemia sta facendo molte vittime, anche tra infermieri e personale sanitario. E che tra Udine, Trieste e Pordenone le residenze per anziani si sono trasformate in luoghi di morte. Gli amministratori pubblici che dovevano garantire la sicurezza dei nonni loro affidati e del personale hanno fallito anche qui. Non senza qualche curioso cortocircuito politico-affaristico. Il personale delle cooperative che lavorano nelle case per anziani gira di struttura in struttura, con la possibilità di diffondere il contagio. Tra le imprese che forniscono addetti in questo settore c'è la Euro&Promos Social Health Care, che appartiene al gruppo Euro&Promos, il quale è attivo anche nella sanificazione di strutture ospedaliere e case di riposo in Fvg e in tutta Italia. Chi controlla il 40 per cento della Euro&Promos? Sergio Emidio Bini, assessore regionale alle attività produttive della giunta Fedriga. Il suo collega, l'assessore Riccardi, è fiero di aver preso una decisione rapida: ha stanziato quasi 1 milione (930 mila euro, per la precisione) per le cooperative sociali. "Contributi erogati a tempo di record", esulta in un comunicato. "La liquidazione dei contributi regionali è avvenuta quest'anno in tempi rapidissimi per dare ossigeno alle cooperative sociali che attualmente versano in una condizione di ridottissima liquidità. La rapidità dell'intervento è stata resa possibile anche grazie allo snellimento dell'iter tecnico-amministrativo a opera degli uffici competenti del servizio, che ha operato con efficienza e disponibilità". Chissà se il suo collega di giunta, Bini, lo ha ringraziato per la parte dei soldi che sono finiti alle coop del suo gruppo.



Informare

Trieste

Drastico calo delle toccate di servizi marittimi containerizzati ai porti italiani a causa della pandemia

Nel periodo marzo-maggio di quest' anno risultano in calo del -31% rispetto al corrispondente trimestre del 2019 La pandemia di Covid-19 e le misure di limitazione alla mobilità adottate ormai a livello globale per contenere il contagio mostrano con sempre maggiore evidenza il loro impatto negativo sui traffici marittimi, in particolare su quelli containerizzati, con un corrispondente effetto sull' attività dei porti. Non fanno certo eccezione i porti italiani, che stanno registrando una drastica riduzione del traffico marittimo e un conseguente devastante impatto sul livello di merci movimentate. Se lo scorso febbraio, quando ancora in Europa non si avvertiva appieno il rischio di una prossima emergenza sanitaria e quando ormai le portacontainer in partenza e in arrivo dall' Estremo Oriente e dalla Cina, focolaio primario del contagio, erano già in navigazione, le partenze previste dai porti italiani di navi impiegate in servizi di linea risultavano essere 270, con un incremento del +18% rispetto a 228 a febbraio 2019, già nel marzo 2020, quando ad inizio mese in Italia sono state adottate a livello nazionale le prime misure di restrizione alla mobilità e alle attività economiche e sociali, le navi previste in partenza dai porti italiani risultavano essere 269, con un calo del -10% sul marzo 2019. La crisi si è notevolmente aggravata ad aprile ed è stata affrontata dal governo italiano con un' ulteriore accentuazione delle restrizioni. Nel contempo le principali alleanze armatoriali mondiali del settore dei container stanno già implementando iniziative di riduzione dei servizi e della capacità di trasporto offerta. Ad aprile 2020, quindi, l' impatto sul traffico marittimo containerizzato nei porti italiani è risultato ancor più evidente con 269 partenze di servizi di linea previste e una diminuzione del -21% sull' aprile 2019. Anche se in Italia da diversi giorni il livello di gravità della crisi sanitaria è lievemente calato, le restrizioni introdotte dal governo resteranno tuttavia in vigore almeno sino all'inizio di maggio. Anche le compagnie di navigazione containerizzate non hanno ancora programmato alcun aumento di capacità, anzi, al contrario hanno annunciato nuove cancellazioni di partenze per fronteggiare il drastico calo della domanda. A maggio 2020 si prevede infatti un' ulteriore notevole contrazione del volume di traffici marittimi containerizzati e una conferma giunge dalle partenze di servizi di linea previste nel mese dai porti italiani: sono state pianificate le partenze di sole 129 navi da tutti gli scali portuali nazionali, con un drastico crollo del -65% rispetto alle navi salpate dai porti italiani nel maggio 2019. Relativamente ai principali porti italiani per traffico containerizzato, se lo scorso febbraio a Genova era stato segnato un incremento del +59% delle partenze previste di servizi di linea rispetto a febbraio 2019, il mese successivo si è passati ad una flessione del -16% per giungere ad aprile 2020, con 88 partenze previste, ad una riduzione del -10% e quindi ad una diminuzione del -54% delle partenze previste per il mese di maggio, pari quest' anno a 56 rispetto a 122 a maggio 2019. Anche il **porto** di Gioia Tauro, e proprio in una fase di rilancio dello scalo calabrese dovuta all' assunzione diretta da parte del gruppo armatoriale MSC della gestione delle attività terminalistiche in **porto**, sta accusando il pesante impatto della crisi. Se lo scorso febbraio le partenze previste risultavano superiori del +61% rispetto al febbraio 2019, a marzo 2020 si è passati ad un -13% e ad aprile 2020 ad un -20%, mentre per il prossimo mese di maggio il rischio è di approssimarsi ad un azzeramento dell' attività. Sconfortante anche lo scenario per il **porto** di La Spezia. Ad un +61% delle partenze previste a febbraio 2020, lo scalo ligure ha dovuto accusare un calo del -23% nel mese seguente e del -16% ad aprile, mentre per il prossimo



maggio si prospetta un crollo del -58% delle partenze di servizi di linea. A Livorno le 40 partenze previste a febbraio 2020 hanno rappresentato un incremento del +18% sullo



Informare

Trieste

stesso mese dello scorso anno, crescita a cui è seguita nel mese successivo una contrazione del -18% e un nuovo aumento del +8% a marzo 2020. Per il prossimo mese allo scalo portuale labronico sono previsti le toccate di 14 servizi di linea containerizzati pari ad una flessione del -59%. A febbraio 2020 le partenze previste dal porto di Trieste risultavano superiori del +29% rispetto a febbraio 2019 e pure in aumento (+33%) risultavano il mese successivo, mentre ad aprile 2020 è prevista una riduzione del -52% e per il prossimo mese è attesa una contrazione del -45%. Se il porto di Venezia ha sinora retto meglio alla crisi, con un +67% registrato a febbraio 2020 seguito da un +100% nel mese successivo e un +9% nel mese corrente, tuttavia a maggio 2020 per il porto lagunare si prospetta un drastico calo del -93% delle partenze previste di servizi di linea. Analoghi gli scenari per i porti campani di Napoli e Salerno. Per il primo scalo le variazioni percentuali relative ai mesi di febbraio, marzo, aprile e maggio di quest' anno risultano rispettivamente del +42%, -6%, +38% e -83%, mentre per il porto di Salerno sono del -5%, +188%, +20% e -41%. Complessivamente le partenze previste di servizi di linea nei porti italiani nel trimestre marzo-maggio di quest' anno risultano essere 793, con una diminuzione del -31% rispetto a 1.148 nel corrispondente trimestre del 2019. Alla riduzione ha contribuito, anche se in misura limitata, l' azzeramento del traffico containerizzato verificatosi quest' anno nel porto di Cagliari, dove nel periodo marzo-maggio del 2019 si erano verificate 33 toccate di servizi marittimi containerizzati.

Il porto di Trieste di fronte all'emergenza Covid

Intervista al presidente della AdSp Zeno D'Agostino

Redazione

TRIESTE Zeno D'Agostino presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico orientale è stato intervistato via skype del nostro quotidiano. Il presidente si è soffermato sull'attuale momento di emergenza ed ha elencato i passi intrapresi sin dal primo momento dell'emergenza. Sono stati fatti importanti progressi nel settore della sicurezza e sul lavoro anche se resta drammatico il fatto di persone che hanno perso la vita. Il porto di Trieste si sta già preparando al dopo Covid mettendo in campo tutta l'esperianza di porto internazionale. D'Agostino si è quindi soffermato sugli aiuti governativi facendo paragoni con altri Stati europei che hanno maggiori possibilità del nostro. Bisogna sempre guardare avanti e mai soffermarci con inutili polemiche, non servono a recuperare ciò che abbiamo e stiamo lasciando sul terreno. Due parole anche sul settore dell'autotrasporto che in questo momento accusa forti perdite causate dal non pagamento delle commissioni. Come Authority ci siamo impegnati e abbiamo fatto il possibile per azzerare o quanto meno ridurre la crisi. Ce la faremo a superare questo momento particolarmente difficile.



Venezia. La barriera - Il ricalcolo dei Commissari del Consorzio Venezia Nuova: "Servono altri 1.101 milioni"

Adesso al Mose manca un altro miliardo

Giuseppe Pietrobelli

In Laguna è scoppiata la guerra tra gli amministratori straordinari del Consorzio Venezia Nuova Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola, il commissario Elisabetta Spitz nominata per sbloccare i cantieri del **Mose** e il Provveditore alle opere pubbliche del Triveneto, Cinzia Zincon. Se le stanno suonando a colpi di lettere, memorie, accuse e repliche, su costi delle consulenze, bilanci consuntivi, soldi che non ci sono e possibilità di concludere entro dicembre 2021 la colossale opera. L'ultimo capitolo è un documento che Fiengo e Ossola definiscono una "bozza di lavoro", ovvero "Scenari di produzione esercizio 2020 e a finire", il calcolo più attuale su disponibilità e risorse da impiegare. Il commissario Spitz lo ha subito definito un documento ufficiale proveniente dai due amministratori nominati dopo gli scandali, con il beneplacito dell'Anac. Intanto la Zincon risponde a colpi di mail alle accuse dei parlamentari 5S secondo cui la sua proposta di un Settimo Atto aggiuntivo diventerebbe un colpo di spugna sugli errori e le ruberie delle imprese (Mantovani, Condotte e Fincosit) che si spartirono lavori e distribuirono tangenti. La bozza di conto economico formalizza ciò che Il Fatto aveva rivelato ai tempi dell'acqua altissima di novembre. Ovvero, che il **Mose** alla fine costerà più di 6 miliardi di euro. La più grande delle incompiute. Finora sono stati spesi 5 miliardi e 93 milioni di euro, a fronte dei 5,493 miliardi da anni stati fissati dal governo come costo totale. Gli amministratori hanno (teoricamente) un credito di 413 milioni dai residui (soprattutto finanziari) dei contributi previsti dallo Stato negli ultimi 15 anni e che andrebbero destinati a lavori (286 milioni), studi, e accantonamento per rimborsi e imprevisti (76 milioni). A questi si aggiunge una previsione di altri 390 milioni per le spese di avviamento, di cui solo 100 stanziati. In una tabellina vengono sintetizzate le risorse che devono essere prodotte e contabilizzate per ultimare il **Mose** e avviarlo: 752 milioni nel 2020, 167 nel 2021, 109 nel 2022, 61 nel 2023 e 10 nel 2024. Il totale di quanto manca da spendere (a partire dai 5 miliardi 93 milioni già spesi) è quindi un miliardo 101 milioni (818 milioni per lavori). Il costo finale raggiunge così i 6 miliardi e 194 milioni, a cui però bisogna togliere - extra progetto - i 390 milioni dell'avviamento. Se i soldi arriveranno tutti, l'opera sarà ultimata e collaudata, altrimenti dovrebbero essere lasciate da parte alcune voci di spesa. Commento di Fiengo: "I calcoli sono per ora una bozza e comunque in linea con la previsione del Cipe del 2012".



Mose, polemiche sul piano ambientale I rischi delle cerniere

M5s e Verdi: no a ritardi. Zincone: per noi è prioritario

Alberto Zorzi

VENEZIA Prima il settimo atto aggiuntivo, che qualcuno aveva letto come uno stop alle opere complementari, con l'ipotesi di togliere la «regia» degli interventi al Consorzio Venezia Nuova e trasferirla al Provveditorato alle opere pubbliche. Poi il piano dei lavori degli stessi commissari del Cvn, che avevano adombrato come a rischio le opere di compensazione ambientale, chieste dall'Unione Europea proprio per mitigare gli impatti sulla laguna delle dighe mobili, se non verranno erogati i fondi mancanti per concludere l'opera: ovvero quel miliardo e 101 milioni di euro, di cui 570 ancora solo sulla carta. Ipotesi che già nei giorni scorsi i senatori del M5s Mauro Coltorti, presidente della commissione Lavori pubblici di Palazzo Madama, e Orietta Vanin scongiuravano e su cui ieri sono arrivate due nuove censure: quelle della consigliera comunale pentastellata Elena La Rocca e dei Verdi. «Non possono essere stralciate tout court dal progetto le opere di mitigazione, che servono a ridurre l'impatto di milioni di metri cubi di cemento sulle tre bocche di porto», dice La Rocca. «Tali opere non sono facoltative, ma un obbligo che lo Stato italiano si è assunto nei confronti dell'Ue per chiudere l'ennesimo contenzioso legale in materia ambientale», sottolineano invece i Verdi, denunciando i ritardi e proponendo la «chiusura della gestione fallimentare del concessionario unico» e il ripristino del Magistrato alle Acque. Il provveditore Cinzia Zincone precisa però che quella parte non è assolutamente cancellata, ma è anzi prioritaria. «Le opere di mitigazione sono importantissime e in tutti questi anni abbiamo insistito sempre per farle andare avanti - spiega Zincone, che proprio nei giorni scorsi aveva chiesto ai commissari di rivedere il cronoprogramma che le posticipava fino al 2023 - L'ipotesi di sottrarle al concessionario, ancora da verificare, è un ultimo tentativo per farle, non per non farle». Zincone aveva anche scritto a Coltorti e Vanin per negare un'altra accusa, quella che il settimo atto aggiuntivo fosse una sorta di «condono» nei confronti delle cause contro le vecchie imprese per i lavori fatti male. «Abbiamo ripagato questi danni pur di andare avanti, ma solo come anticipazione di spesa rispetto alla responsabilità che verrà accertata - scrive il provveditore - Abbiamo chiesto, prima di mettere in campo altro denaro, almeno una diffida alle imprese esecutrici». La parte transattiva proposta - ma non ancora accettata dai commissari - riguardava invece l'azzeramento tra le penali che avrebbe potuto chiedere il Provveditorato e le riserve del Cvn. Intanto lo scontro tra l'ufficio del Mit e il pool di imprese si è spostato sulle cerniere. Il Cvn ha infatti presentato nelle scorse settimane il progetto di ritensionamento delle 10 barre d'acciaio che legano ognuna delle 156 parti «femmina» ai cassoni, del valore di 4 milioni. Ma il Provveditorato ha chiesto documenti, ritenendola una spesa non prioritaria. Il Consorzio ha però sostenuto che fosse un intervento urgente, oltretutto già previsto dopo 3 anni, altrimenti c'è il rischio che entri acqua nei cassoni. Prossima riunione il 29 aprile.



«Mose, gestione da cambiare»

I Verdi: «In ritardo le opere ambientali, va ripristinato il Magistrato alle acque» I lavoratori del Cvn contro i commissari: «Siamo ostaggi, serve un cambio radicale»

ROBERTA BRUNETTI

LA GRANDE OPERA VENEZIA I Verdi puntano il dito contro i ritardi dei lavori di compensazione del **Mose**, che nell' ultimo cronoprogramma presentato dal Cvn slittano fino al 2023. Per Gianfranco Bettin è il momento di «chiudere la gestione fallimentare del concessionario unico» e «ripristinare il Magistrato alle acque». Più diretta contro gli amministratori straordinari del Consorzio Venezia Nuova, l' Rsu del Cvn che chiede un «cambio radicale»: la «misura è colma», scrivono i lavoratori, favorevoli alla proposta di nuovo atto aggiuntivo con cui il Provveditorato vorrebbe limitare alle bocche di porto le attività del Cvn e assorbirne il personale. A difendere gli amministratori restano i 5 stelle, stavolta con la consigliera Elena La Rocca, contraria allo «stralcio delle opere di mitigazione del **Mose**» proposta nell' atto. Si moltiplicano le prese di posizione sulla grande opera, arrivata ad un momento critico. La proposta di nuovo atto aggiuntivo ha riaperto la conflittualità tra provveditore e amministratori. A Roma si lavora alla futura agenzia di gestione del sistema **Mose**. Intanto progetti e cantieri segnano il passo. CAMBIO RADICALE Da qui prende le mosse il comunicato dei Verdi, a firma di Bettin. Il tema era stato

rilanciato l' altro giorno anche dal Wwf, preoccupato per lo stallo in cui era tornato il progetto di recupero dell' oasi degli Alberoni. Uno dei tanti interventi a rilento tra quelli imposti dall' Europa per compensare i danni ambientali causati da **Mose**. Un obbligo arrivato al termine di una procedura di infrazione - ricorda Bettin - ottenuto «grazie anche alle associazioni ambientaliste, tra tutte Wwf e Italia Nostra, e ai Verdi Europei». Opere «ridiscusse nel 2018 con un processo partecipato di evidenza pubblica all' Arsenal». Il seguito è noto. «Già in fortissimo ritardo, questo importante tassello della salvaguardia della laguna di Venezia, al pari del progetto **Mose**, evidenzia dopo altri due anni un' approssimazione sconcertante sia da parte dell' apparato che dovrebbe provvedere sul piano tecnico ed amministrativo, sia da parte della gestione commissariale del Consorzio Venezia Nuova. I ritardi e i risultati sono sotto gli occhi di tutti». Di qui la richiesta di «cambiare completamente una macchina che non funziona», lavorare al «ripristino del Magistrato alle Acque» per valutare poi anche i «limiti strutturali dell' opera, la sua inadeguatezza rispetto al nuovo quadro ambientale e climatico e, dunque, la necessità di un suo superamento e, quindi, il modo eventuale di procedere nei confronti dell' opera fin qui realizzata». Lunga e articolata anche la lettera aperta dell' Rsu del Cvn in cui i lavoratori rivendicano la loro serietà ed onestà, lamentano il trattamento ricevuto dagli amministratori straordinari, anche per le dichiarazioni espresse in difesa delle consulenze esterne. «Basta! C' è bisogno di nuovo entusiasmo e di nuove energie, che non possono di certo nascere da una situazione asfittica, demoralizzante, ormai compromessa» scrivono, ricordando anche le recenti dimissioni dell' ultimo amministratore appena nominato. «Chiediamo con forza che il settimo Atto aggiuntivo venga discusso, eventualmente emendato, ma sottoscritto al più presto. Non intendiamo restare ostaggio di una situazione che ci vede messi ai margini e strumentalizzati» concludono. NESSUN STRALCIO Opposta, sull' Atto aggiuntivo, la valutazione dei 5 Stelle contrari a limitare le attività del Cvn. «Il **Mose** non doveva essere concepito così - argomenta La Rocca -. Ma dal momento che c' è, almeno





Il Gazzettino

Venezia

diciamo no allo stralcio delle opere di mitigazione» © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

La Richiesta dei verdi

«Riavviare le opere compensative del Mose»

VENEZIA La Riavviare le opere di compensazione per l' impatto del **Mose** e superare la gestione commissariale, E' ciò che chiedono i Verdi europei e veneziani nella Giornata mondiale della Terra. «Gran parte delle opere paesaggistiche ed ambientali concepite per compensare l' impatto del **Mose** - rilevano in un comunicato - subiscono l' ennesimo ritardo. Questo importante tassello della salvaguardia della laguna di Venezia, al pari del progetto **Mose** evidenzia dopo altri 2 anni un' approssimazione sconcertante sia da parte dell' apparato che dovrebbe provvedere sul piano tecnico ed amministrativo, sia da parte della gestione commissariale del Consorzio Venezia Nuova. Ci chiediamo, a questo punto se non sia il caso di cambiare completamente una macchina che non funziona anche per opere decisamente più semplici ma non meno necessarie. E per chiudere la gestione fallimentare del Concessionario Unico, una macchina che non sta portando da nessuna parte, con gravi ritardi e che continua ad assorbire risorse pubbliche». --

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

porto marghera

La scalata del fondo F2i nel porto continua Acquisita anche la Compagnia Ferroviaria

Dopo la conquista dei terminal Multiservice e Transped del Gruppo Pdc, ora tocca alla rete di treni per il trasporto merci

Gianni Favarato Il Fondo di investimento F2i sgr, partecipato da Cassa Depositi e Prestiti e da grandi banche italiane, prosegue la sua scalata nel trasporto merci rafforzando la sua presenza nel **porto** di **Venezia**, dove ha recentemente rilevato, attraverso l'acquisizione di Gruppo **Porto** di Carrara (Pdc) la gestione dei terminal portuali di Multiservice e Transped. F2i insieme all'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, ha infatti acquisito la maggioranza del pacchetto azionario della società ferroviaria privata Compagnia Ferroviaria Italiana (Cfi), una delle prime linee ferroviarie private dedicate al trasporto delle merci sorta in Italia, fondata nel 2007. Il Gruppo Pdc spa realizza oggi la maggior parte degli approvvigionamenti siderurgici per i distretti di Brescia, Verona e Vicenza, i cereali destinati alla trasformazione nei distretti industriali alimentari della Pianura Padana e il marmo e le pietre destinate ai distretti lapidei di Carrara e Verona. A **Venezia** i terminal Multiservice srl e Transped srl operano come poli portuali polispecialistici e come vere e proprie piattaforme logistiche per l'assemblaggio e movimentazione di moduli a favore di Baker Hughes General

Electric nell'area di Carrara. Con l'acquisizione della Compagnia Ferroviaria Italiana il fondo continuerà a gestire il servizio tra **Porto** Marghera e Cremona per il trasporto di rinfuse metalliche e acciaio e svilupperà altri collegamenti per il trasporto di cereali dal **porto** veneziano. Il fondo F2i è già presente nel settore del trasporto aereo - con partecipazioni in Aeroporto di Bologna, Sea Milano, Sagat Torino, Gesac Napoli, Trieste Airport - e in quello portuale, con la società F2i Holding Portuale che gestisce terminal a Marina di Carrara, **Porto** Marghera e Chioggia. Nei giorni scorsi si è parlato anche dell'interesse del fondo a entrare in Autostrade per l'Italia. «Con questa operazione il fondo Ania F2i si posiziona in un settore essenziale per il sostegno del sistema produttivo nazionale e allo stesso tempo determinante per contribuire alla progressiva decarbonizzazione dell'attività di trasporto merci in Italia» ha commentato Renato Ravanelli, amministratore delegato di F2i sgr «La filosofia di investimento di F2i è quella di creare un campione nazionale indipendente, efficiente e capace di realizzare economie di scala, anche aggregando ulteriori operatori, e sviluppare progetti intermodali con altri asset del Fondo, quali i porti merci, settore nel quale F2i ha recentemente investito. Nella Compagnia Ferroviaria Italiana abbiamo individuato un operatore ben posizionato per perseguire questa strategia in continuità con quanto realizzato sino ad oggi dalla Società». Con l'ingresso in Compagnia Ferroviaria Italiana, F2i amplia a un nuovo comparto i settori infrastrutturali in cui già opera ed investe attraverso le 19 società controllate con un fatturato aggregato di circa 4,3 miliardi di euro e 19 mila dipendenti. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Movida in Darsena, il progetto di rilancio

Steward e spazi comuni contro il rischio contagio: idea già sposata da diversi locali. E per prenotare ci sarà una app

Silvia Campese / SAVONA Trasformare la Darsena nel centro della movida sicura, con tanto di steward per l' igienizzazione, tavoli distanziati, prenotazione e ordinazione via smartphone con una app. » il progetto "Save e Safe food drink" Savona, proposto dagli operatori della Darsena e inviato a tutti i soggetti coinvolti, Comune, Demanio e **Autorità portuale**. Con un obiettivo: rilanciare la vita serale nel cuore savonese, in piena regola con le norme di sicurezza, coinvolgendo tutti i locali che, senza il progetto, sarebbero costretti a ridurre notevolmente i posti a sedere. 'Dopo l' esperienza del Co vid -19 nulla sarà più come prima e per lungo tempo dovremo sottostare a indicazioni ferree sanitarie e igieniche o dice Luca Mantovani, l' ideatore- La Darsena si presta in maniera ottimale alla creazione di un "villaggio" salubre e idoneo ad un servizio diffuso di ristorazione». Questo il meccanismo: numerosi tavoli verranno collocati ad ampia distanza, all' aperto, sulle aree ad accesso pubblico: nel perimetro della Darsena, lato via Gramsci; via Calata Sbarbaro; via Baglietto; piazza d' Alaggio; piazza Calabresi; terrazze Crescent. Gli allestimenti saranno organizzati e messi a disposizione dai singoli locali, che aderiscono al progetto comune. I clienti prenoteranno il posto attraverso un' apposita app con cui potranno effettuare l' ordinazione e anche pagare. Gli steward li accompagneranno al proprio posto mediante corridoi. Sceglieranno il menù del locale da loro selezionato, anche se il tavolo sarà posizionato in un' altra zona della Darsena. I piatti verranno serviti in confezioni usa e getta così da evitare eventuali contaminazioni. Al termine, i tavoli saranno igienizzati e rimessi disposizione di altri avventori, mentre verrà effettuata da ditte specializzate una periodica sanificazione. La proposta È, ora, al vaglio degli enti pubblici.



La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

Steward e tavoli su prenotazione la proposta dei ristoratori

Si chiama «Save e Safe» la proposta dei gestori dei locali in Darsena. Rappresentati da Luca Mantovani, ristoratore, hanno suggerito a Comune e **Autorità portuale** il progetto «Save e Safe» per tornare a fare rivivere la Darsena quando scatterà la famosa Fase2. Il progetto si basa su un principio di accoglienza diffusa, gestito da un' app per prenotazione, ordine, pagamenti, gestione pulizia e igienizzazione delle aree che saranno allestite con sedie e tavoli che i pubblici esercizi non potranno utilizzare all' interno dei propri locali in base alle regole che richiedono certe distanze tra i tavoli. I ristoratori non potranno usarli in uso esclusivo. Ci saranno anche gli steward e i clienti potranno prenotare un tavolo con i soli costi per la sanificazione e ordinare in formula take away cibi e bevande al ristorante preferito (ovviamente che aderirà al servizio) che si trova nelle aree prese in considerazione dal progetto del perimetro della zona **portuale**. E.R. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Sperimentazione di impianti 5G Murialdo e Toirano dicono no
I sindaci dei due Comuni di Savona: «Vantaggi ambientali e sulla sicurezza e sistemi di nuova tecnologia: prima un'indagine obiettiva sulla salute»

Indotto, marzo e 70 anni di lavoro
Il lavoro di 70 anni di lavoro...

Steward e tavoli su prenotazione la proposta dei ristoratori
La proposta dei ristoratori...

Zinola, bar e spogliatoi nell'area delle ex baracche
L'area delle ex baracche...

Cede in Provincia 50 lavori urgenti sulla frana
Lavori urgenti sulla frana...

Savona News

Savona, Vado

Savona, gli esercenti della Darsena pensano al dopo Coronavirus e lanciano una proposta: "Zone libere, con piani di sanificazione e presenza di steward"

Una lettera è stata mandata al comune, all' Autorità Portuale e al demanio: al centro la Darsena e la creazione di un 'villaggio' salubre ed idoneo ad un servizio diffuso di ristorazione facendo rispettare le norme di distanziamento e di sicurezza

LUCA MANTOVANI

Realizzare sulle aree ad accesso pubblico, di proprietà del comune del demanio e dell' **Autorità portuale**, zone di accoglienza libere garantite da piani di sanificazione e con presenza di steward anche a servizio dei pubblici esercizi. Questa la proposta dei pubblici esercenti della Darsena di Savona che rappresentati da Luca Mantovani, ristoratore del porto da circa 20 anni, hanno inviato questa progetto "Save e Safe" di servizio accoglienza diffuso tramite una lettera al sindaco Ilaria Caprioglio, all' assessore al commercio Maria Zunato, a Paolo Canavese, direttore dell' **Autorità di Sistema Portuale** di Savona, Mariano Rosasco dei Servizi Portuali, Luca Sanna dell' Agenzia Regionale Demanio Marittimo e al comandante della polizia locale Igor Aloi. Un' idea nata in questo difficile momento legato all' emergenza Coronavirus, con il pensiero rivolto alle prossime riaperture quando si darà vita alla fase due per il quale sarà in studio il rispetto delle distanze e un' operatività in sicurezza. "Ci troveremo incontro appena ripartiremo ad un problema legato agli spazi, mi sono immaginato ad esempio i primi di giugno dove gli accessi agli stabilimenti balneari saranno limitati, i savonesi si dirigeranno nelle varie zone della città ma non ci saranno aree dove potranno stazionare. In Darsena gli spazi ci sono bisogna sfruttarli" spiega Mantovani. Gli avventori, secondo l' iniziativa, potrebbero liberamente prenotare un tavolo con i soli oneri di sanificazione eventualmente acquistare e farsi consegnare in formula Take Away cibi e bevande da parte dei ristoratori della Darsena che aderiranno al servizio. "Le generose dimensioni, la propensione alla sorvegliabilità dovuta alla conformazione raccolta della vecchia Darsena si prestano in maniera ottimale alla creazione di un 'villaggio' salubre ed idoneo ad un servizio diffuso di ristorazione - proseguono nella lettera - Siamo consapevoli che la fase necessità di una pianificazione attenta per garantire lo sforzo che la città di Savona ha fatto in questi anni per la riqualificazione dell' area e contemporaneamente rispettare norme di sicurezza ambientali e di distanziamento". L' allestimento delle aree attrezzate sarà eseguito utilizzando attrezzature che, per esigenza di spazio, non potranno essere utilizzate dai ristoratori in uso esclusivo o da altre soluzioni con basso impatto economico. E' in studio anche la realizzazione di una app per il servizio prenotazione, ordine, pagamenti, gestione pulizia e igienizzazione delle aree che permetterà di gestire costi e operatività del servizio. Le aree interessate saranno il perimetro della Darsena lato via Gramsci, via Calata Sbabaro, via Baglietto, Piazza d' alaggio, Piazza Calabresi e le terrazze Crescent. "Non è un' iniziativa fatta per speculare, lo dico perché a luglio la Darsena verrà invasa, ci faranno i controlli e ci faranno chiudere perché ci saranno grandi assembramenti. Si tratta di una fiera di salvaguardia morale, un progetto di salvezza. Se non facciamo questo a Ferragosto facciamo una 'festa' di chiusura della Darsena. Creiamo uno spazio per tutti" conclude Luca Mantovani.



La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

Savona. via al bando per la costruzione

Zinola, bar e spogliatoi nell' area delle ex baracche

Al via il bando di gara per la costruzione di due «casette» a Zinola, uno che verrà adibito a bar e uno a spogliatoi, docce e servizi per la spiaggia libera. Il bando di gara ha una base d' asta di 589 mila 750 euro e le offerte possono essere presentata entro il 15 maggio; l' avvio dei lavori sarà entro l' anno. Il progetto dell' **Autorità** di **sistema**, commissionato allo studio d' architettura Voarino di Cairo, prevede la costruzione di due piccoli edifici da adibire a servizi per la spiaggia libera di Zinola e sarà nella zona dove prima si c' erano le baracche. La prima costruzione ospiterà un chiosco bar che verrà affidato in gestione con una gara. La seconda costruzione ospiterà docce, spogliatoi e servizi igienici per i frequentatori della spiaggia libera. Le «casette» saranno circondate da un' area verde e piante che le separeranno visivamente dalla passeggiata a mare. Le due casette verranno costruite dove si trovavano del baracche dell' associazione «a Maina de Zinoia», che l' **Autorità** portuale ha fatto abbattere nel 2014, dopo che i concessionari avevano, inutilmente, fatto ricorso al Tar contro l' abbattimento. e.r. - © RIPRODUZIONE RISERVATA

Sperimentazione di impianti 5G
Murialdo e Tuirano dicono no

Infarto, moriva a 70 anni il chirurgo Piero Serantini

Storici e nuovi in produzione la proposta dei Pds

Zinola, bar e spogliatoi nell'area delle ex baracche

Cede in Provincia 51 lavori urgenti sulla frana

APM Terminals dona monitor a ospedale Savona

Paolo Cornetto: un aiuto a chi combatte in prima linea contro il virus

Redazione

VADO LIGURE APM Terminals Vado Ligure ha donato dieci monitor multiparametrici modulari all'Ospedale San Paolo di Savona per fronteggiare l'emergenza sanitaria Covid-19 in corso. La donazione della società del gruppo APM Terminals tra le principali società terminalistiche al mondo che gestisce il nuovo Container Terminal di Vado Gateway, comprende anche 20 bracciali per la misurazione della pressione sanguigna e 10 carrelli per la movimentazione dei monitor, contribuisce a rafforzare le dotazioni della struttura ospedaliera e, in particolare, dei reparti di Malattie Infettive e di Medicina Interna impegnati nella cura dei pazienti affetti da Covid-19. I monitor e i bracciali, di difficile reperimento ed indispensabile per il controllo e il monitoraggio dei pazienti affetti da Coronavirus, sono stati consegnati oggi all'Ospedale San Paolo. Come realtà radicata sul territorio savonese e da sempre attenta al suo tessuto sociale, APM Terminals ha voluto dare un sostegno tangibile al personale medico e agli operatori sanitari dell'Ospedale San Paolo di Savona, impegnati ogni giorno in prima linea nella battaglia contro il nemico invisibile che sta causando tanta sofferenza e dolore in tutto il mondo. Abbiamo deciso di procedere direttamente con l'acquisto del materiale per renderlo disponibile nel più breve tempo possibile alla struttura ospedaliera savonese, nella consapevolezza dello straordinario sforzo e impegno che questi eroi' stanno mettendo in campo per assistere i pazienti affetti da Covid-19 ha dichiarato Paolo Cornetto, amministratore delegato APM Terminals Vado Ligure. Tutti abbiamo la responsabilità di dare una mano in questo momento così difficile per il nostro territorio e per la nostra gente, ha concluso Cornetto.



Savona, la collaborazione tra il "Boselli-Alberti" e l' Autorità Portuale non si ferma

Prosegue nonostante il Covid-19 la formazione e l' orientamento degli studenti

"Prosegue, nonostante le restrizioni imposte dall' emergenza Covid-19, la collaborazione tra l' ISS Boselli-Alberti di Savona e l' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale per la formazione e l' orientamento dei nostri studenti" . Ad affermarlo è la professoressa Rossella Fiorito, la quale prosegue precisando che: "Nel mese di Aprile si terranno alcuni incontri, ovviamente in maniera virtuale, per approfondire il tema dell' Impatto economico del Coronavirus sui porti e sull' economia mondiale, e sulla correlazione tra pandemia e trasporto marittimo mercantile e passeggeri, con particolare riferimento alla attualità locale. Si ringrazia l' ADSP Mar Ligure Occidentale per questo importante momento di collaborazione e confronto".



«Genova porto core dell'industria italiana»

Ma il coronavirus si sta per abbattere dalla Cina su tutto il sistema logistico e portuale nazionale

ALBERTO GHIARA GENOVA. Il porto di Genova è il principale porto italiano per le esportazioni delle tre regioni Lombardia, Veneto e Emilia Romagna che insieme rappresentano il 40,7 per cento del Pil e il 53 per cento delle esportazioni italiane. Lo spiega l'ultimo rapporto elaborato da Srm (centro studi di Banca Intesa) e da Contship Italia intitolato Corridoi e efficienza logistica dei territori. Risultati di un'indagine sulle imprese manifatturiere. Il rapporto è frutto di una ricerca su 400 imprese che esportano o importano via mare utilizzando container. Il rapporto punta a quantificare il livello di soddisfazione delle imprese manifatturiere per il sistema logistico a cui si appoggiano. «Genova - ha detto Alessandro Panaro, capo del settore marittimo di Srm - conferma il primato, risultando per l'80 per cento del campione il porto di passaggio dell'export e per il 73 per cento dell'import. Anche La Spezia è un forte punto di riferimento per le aziende e risulta al secondo posto rispettivamente per l'import e per l'export, in entrambi i casi con il 25 per cento. Al terzo posto è Venezia, punto di riferimento per la produzione veneta, con il 19 per cento in export e il 20 per cento in import ».

I risultati della ricerca si riferiscono al mondo com'era prima della crisi sanitaria. Alla presentazione, avvenuta online, gli autori del rapporto hanno fatto una stima degli effetti che potrà avere sul commercio la diffusione del virus Sars Cov-2 a livello globale. «Nei prossimi giorni - ha annunciato Panaro - inaugureremo un Osservatorio specifico sull'impatto del coronavirus sul settore marittimo e logistico. Per la sua importanza, abbiamo scelto la Cina come primo paese da monitorare, visto anche che le aree colpite rappresentano l'80 per cento del Pil e il 90 per cento delle esportazioni cinesi». Il nuovo coronavirus ridurrà i volumi di container nei porti cinesi di oltre 6 milioni di teu nel primo trimestre 2020, causando una contrazione del traffico globale dello 0,7 per cento. Le toccate settimanali delle navi cinesi si ridurranno del 20 per cento. In base ai dati europei dell'Università di Anversa, integrati da Srm con quelli di tre scali italiani, nello scenario peggiore previsto dalla stima (calo del 25 per cento dei container in arrivo dalla Cina), a livello europeo i porti più colpiti saranno quelli più interessati dal traffico cinese, ossia Rotterdam e Amburgo, per i quali l'impatto del calo del traffico dalla Cina sul traffico annuale avrà un'incidenza negativa di oltre il 6 per cento. Sarà invece inferiore al 3 per cento per Valencia, Brema e Anversa. A metà strada, intorno al 4 per cento, l'impatto negativo previsto sui grandi porti italiani di Trieste, Genova e La Spezia. Al di là del problema contingente, il sistema logistico italiano continua a scontare la scarsa propensione delle aziende manifatturiere a valorizzare questo settore. Colpisce il dato, presente nel rapporto, secondo cui il 70 per cento delle imprese, quando vendono il loro prodotto all'estero, non conoscono il percorso logistico e il porto di arrivo della merce venduta. «Tale risultato - spiega il rapporto - è in parte anche dovuto a un utilizzo molto diffuso della resa Ex Works nei rapporti commerciali con l'estero. In import il 45% delle imprese non conosce il porto da cui parte la merce. Entrambi i dati possono essere interpretati in modo negativo, nel senso che sono il risultato di una non buona connessione comunicativa e operativa tra aziende manifatturiere e imprese logistiche». ©BY NC AND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Costa, vertice azienda -sindacati 'Ipotesi cig per 800 dipendenti'

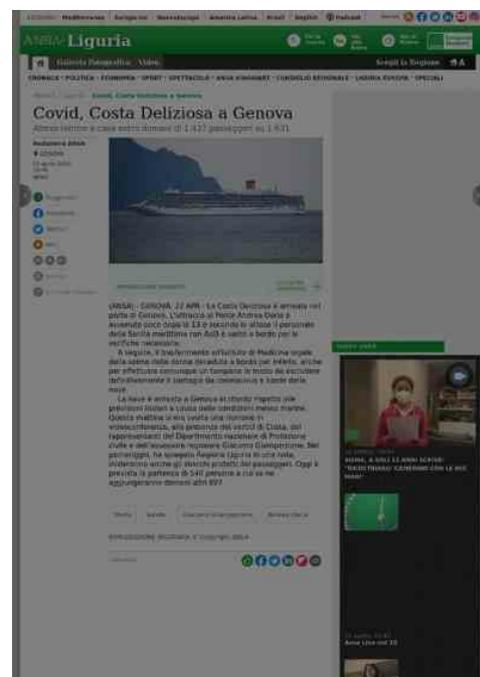
Matteo Dell'Antico / GENOVA La situazione di crisi causata dall'emergenza coronavirus che ha colpito il mondo delle crociere potrebbe portare Costa a dover chiedere la cassa integrazione per i propri dipendenti, oltre 800 quasi tutti operativi nelle sedi di Genova. Decisivo sarà l'incontro di domani tra i vertici della compagnia e i sindacati. «La compagnia potrebbe chiedere gli ammortizzatori sociali - dice Mauro Scognamiglio, segretario generale della Fit-Cisl Liguria - e la cassa integrazione sarà uno degli argomenti che verranno trattati durante la riunione già programmata. Nel caso dovessero essere applicati gli ammortizzatori sociali, sarà importante che l'azienda si impegni a ridurre al minimo l'impatto sui lavoratori». «L'incontro - spiega il segretario regionale Uiltrasporti, Giuseppe Nocerino - affronterà una serie di problemi che interessano la compagnia da ormai da alcuni mesi dopo l'emergenza coronavirus. Costa potrebbe chiedere la cassa integrazione: mi auguro, anzi ne sono convinto, che se questa ipotesi dovesse concretizzarsi la compagnia farà di tutto per limitare l'impatto nei confronti dei propri dipendenti».

«Monitoriamo attentamente la situazione e vediamo quali possono essere gli sviluppi di questo delicato momento», chiude Enrico Poggi, segretario generale della Filt-Cgil di Genova. L'azienda invece, contattata da Il Secolo XIX sull'argomento, ha preferito non rilasciare dichiarazioni. Nel frattempo, ieri, sono iniziati i primi sbarchi di passeggeri dalla nave Costa Deliziosa, ormeggiata nel porto di Genova. Gli ospiti, 1.519 tra italiani e stranieri, saranno accompagnati a casa dalla compagnia con appositi transfer. La situazione sanitaria a bordo, dove oltre agli ospiti sono presenti 898 membri d'equipaggio, non presenta problemi per la salute pubblica e non è stato registrato alcun caso di Covid-19. La nave era partita il 5 gennaio da Venezia per il giro del mondo. L'itinerario è stato modificato in seguito all'allerta di pandemia che ha portato le autorità dei Paesi originariamente compresi nel viaggio ad applicare restrizioni per lo sbarco degli ospiti. Dallo scorso 14 marzo, quando si trovava in Australia, la nave ha effettuato solo soste tecniche per il rifornimento prima di arrivare a Genova. Al momento sono oltre 67 i milioni di euro già richiesti dalle aziende liguri per la cassa integrazione a causa dell'emergenza coronavirus e sono ormai quasi stati raggiunti i 68,2 milioni assegnati alla Regione dal governo. L'annuncio è arrivato dal assessore regionale al Lavoro Gianni Berri no che a chiesto a Roma di stanziare «ulteriori risorse». Ad oggi sono pervenute dalle aziende liguri 15.456 domande per 35.406 lavoratori pari a 8.363.694 ore di cassa integrazione. Per coprire queste richieste sono necessari 67.745.921 euro, quindi quasi tutti i 68,2 milioni che il decreto "Salva Italia" assegna alla Liguria.



Costa Deliziosa a Genova, cominciati gli sbarchi

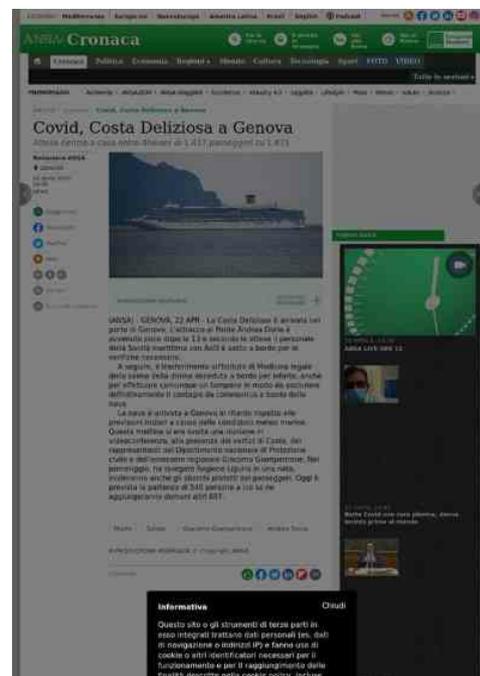
La Costa Deliziosa è arrivata nel porto di Genova. L'attracco al Ponte Andrea Doria è avvenuto poco dopo le 13 e secondo le attese il personale della Sanità marittima con Asl3 è salito a bordo per le verifiche necessarie. A seguire, il trasferimento all'Istituto di Medicina legale della salma della donna deceduta a bordo per infarto, anche per effettuare comunque un tampone in modo da escludere definitivamente il contagio da coronavirus a bordo della nave. La nave è arrivata a Genova in ritardo rispetto alle previsioni iniziali a causa delle condizioni meteo marine. Questa mattina si era svolta una riunione in videoconferenza, alla presenza dei vertici di Costa, dei rappresentanti del Dipartimento nazionale di Protezione civile e dell'assessore regionale Giacomo Giampedrone. Sulla Costa Deliziosa, attraccata al porto di Genova alle 13.30, a seguito dei controlli effettuati a bordo dalle autorità sanitarie sono iniziate le operazioni di sbarco e rientro a casa dei 1.519 ospiti a bordo, con trasporti verso le varie destinazioni di origine organizzati dalla compagnia con partenza dalla Stazione Marittima. Le operazioni proseguiranno anche nei prossimi giorni. Oggi è prevista la partenza di 540 persone a cui se ne aggiungeranno domani altri 897.



Covid, Costa Deliziosa a Genova

Atteso rientro a casa entro domani di 1.437 passeggeri su 1.631

(ANSA) - GENOVA, 22 APR - La Costa Deliziosa è arrivata nel porto di Genova. L'attracco al Ponte Andrea Doria è avvenuto poco dopo le 13 e secondo le attese il personale della Sanità marittima con Asl3 è salito a bordo per le verifiche necessarie. A seguire, il trasferimento all'Istituto di Medicina legale della salma della donna deceduta a bordo per infarto, anche per effettuare comunque un tampone in modo da escludere definitivamente il contagio da coronavirus a bordo della nave. La nave è arrivata a Genova in ritardo rispetto alle previsioni iniziali a causa delle condizioni meteo marine. Questa mattina si era svolta una riunione in videoconferenza, alla presenza dei vertici di Costa, dei rappresentanti del Dipartimento nazionale di Protezione civile e dell'assessore regionale Giacomo Giampedrone. Nel pomeriggio, ha spiegato Regione Liguria in una nota, inizieranno anche gli sbarchi protetti dei passeggeri. Oggi è prevista la partenza di 540 persone a cui se ne aggiungeranno domani altri 897.



Costa Deliziosa, sbarco passeggeri

Compagnia, grazie a Mit, Capitaneria porto e autorità locali

(ANSA) - GENOVA, 22 APR - Sulla Costa Deliziosa, attraccata al porto di Genova alle 13.30, a seguito dei controlli effettuati a bordo dalle autorità sanitarie sono iniziate le operazioni di sbarco e rientro a casa dei 1.519 ospiti a bordo, con trasporti verso le varie destinazioni di origine organizzati dalla compagnia con partenza dalla Stazione Marittima. Le operazioni proseguiranno anche nei prossimi giorni in base alla programmazione dei trasferimenti, che la compagnia è riuscita a pianificare nonostante le complessità attuali dovute alle restrizioni ai viaggi imposte a livello globale dai Governi per ridurre la diffusione del contagio. La situazione sanitaria a bordo, dove oltre agli ospiti sono presenti 898 membri d' equipaggio, non presenta alcun problema per la salute pubblica e nessun caso di Covid-19. Costa Crociere ringrazia in una nota il Ministero dei Trasporti italiano, il Comando Generale delle Capitanerie di Porto e tutte le autorità locali "per la costruttiva collaborazione avviata negli scorsi giorni per il rientro.



Coronavirus: oggi alle 13 Costa Deliziosa in porto a Genova.

Non risultano casi di Covid-19 a bordo né persone in isolamento

È previsto per oggi intorno alle 13 l'arrivo nel porto di Genova di Costa Deliziosa, ritardato rispetto alle previsioni iniziali a causa delle condizioni meteo marine. Non appena attraccata, a bordo della nave salirà il personale della Sanità marittima con Asl3 per tutte le verifiche del caso e per il trasferimento presso l'Istituto di Medicina legale della salma della donna deceduta a bordo per l'effettuazione del tampone in modo da escludere definitivamente il contagio da Coronavirus. È quanto deciso durante la riunione in videoconferenza che si è svolta questa mattina, alla presenza dei vertici di Costa, dei rappresentanti del Dipartimento nazionale di Protezione civile e dell'assessore regionale Giacomo Giampedrone. Oggi pomeriggio inizieranno anche gli sbarchi protetti dei passeggeri: oggi è prevista la partenza di 540 persone a cui se ne aggiungeranno ulteriori 897 nella giornata di domani. Si tratta principalmente di italiani ed europei che saranno accompagnati nelle città di provenienza con pullman dedicati. «Non risultano casi di Covid-19 a bordo né persone in isolamento - spiega Giampedrone - e questo consente di accelerare al massimo le operazioni. Se tutto andrà come abbiamo programmato, entro domani torneranno a casa 1437 passeggeri su 1631 complessivi che sono a bordo. Per gli altri, come per i membri dell'equipaggio, verranno organizzati voli charter per il rientro nei paesi d'origine. Al termine delle operazioni, è stato concordato che rimanga a bordo il minor numero possibile di persone, indispensabili per il funzionamento della nave». Il tavolo per il coordinamento degli interventi tornerà a riunirsi nella mattinata di domani, giovedì 23 aprile.

Wednesday, April 22, 2020

Quotidiano di economia, finanza e marketing territoriale

Finanza | Previsione | Territorio | Europa | Ditta Lente | Start Up | Tutte Le Categorie

Chief: Biaggio | Log In

Coronavirus: oggi alle 13 Costa Deliziosa in porto a Genova.

Non risultano casi di Covid-19 a bordo né persone in isolamento

11 APRILE 2020 12:11

PRAXI | CINQUE PARTNERS

Ovunque voi siate, noi ci siamo

Sequiti su LinkedIn e Facebook

EVENTI IN LIGURIA

Non ci sono ancora commenti

Aggiungi | Visualizza Commenti

ARTICOLI CORRELATI

Genova Today

Genova, Voltri

A Genova l'ultima nave da crociera partita per un giro del mondo: il vento rallenta l'attracco di Costa deliziosa

La nave, partita da Venezia il 5 gennaio, è una delle tre che a inizio anno sono partite per il tour mondiale: Pacific Princess e Msc Magnifica sono già arrivate a destinazione

Partita da Venezia il 5 gennaio per un giro intorno al mondo che avrebbe dovuto concludersi sempre a Venezia il 26 aprile, la Costa Deliziosa resta al largo del porto di Genova, destinazione finale alternativa dopo l'epidemia da coronavirus, a causa del forte vento. Si tratta dell'ultima nave da crociera partita quando ancora il coronavirus era "sconosciuto" per un giro del mondo: la Msc Magnifica, a bordo oltre 1.800 croceristi (di cui 200 italiani) e 900 persone dell'equipaggio partiti il 5 gennaio proprio da Genova, è arrivata a Marsiglia il 20 aprile (nessun caso di coronavirus a bordo). La Pacific Princess martedì è arrivata a Los Angeles, dove era attesa, con 115 passeggeri. Migliaia di persone di fatto "bloccate" per mesi in giganteschi hotel di lusso, in mare aperto, in attesa di trovare un porto che consentisse l'attracco e lo sbarco. La Deliziosa, a bordo 1519 passeggeri e 896 membri dell'equipaggio dopo lo sbarco di 112 persone a Barcellona, avrebbe dovuto attraccare in porto a Genova intorno alle 17 di martedì, ma le forti raffiche l'hanno bloccata in rada per un'altra notte. Mercoledì mattina un nuovo tentativo di attracco, nelle stesse ore in cui si riunisce un nuovo tavolo tecnico in Regione per stabilire il piano sbarchi. A bordo della nave, da oltre un mese senza scali perché nessun porto ha autorizzato lo sbarco, non ci sarebbero casi di coronavirus, ma è stato registrato un decesso, un passeggero che con tutta probabilità è morto per cause naturali: «Ci è stata confermata l'indicazione della Deliziosa come nave pulita dopo la concessione della libera pratica da parte della sanità marittima a Barcellona», aveva chiarito l'assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone. Appena la nave attraccherà in porto gli uomini dell'Usmaf saliranno a bordo per le verifiche, e una volta ottenuto il via libera inizieranno le operazioni di sbarco dei primi 924 passeggeri. Proprio alla luce del fatto che sulla nave, lo scorso 6 aprile, è avvenuto il decesso, sulla salma verrà effettuato in via cautelativa un tampone: «La salma verrà presa in carico dall'Asl 3 e dall'istituto di medicina legale per essere certi, oltre ogni ragionevole dubbio, che gli sbarchi possano avvenire nel modo più sicuro e sereno possibile - ha detto Giampedrone - anche se i medici di bordo tendevano assolutamente ad escludere che le cause della morte fossero da attribuire a coronavirus». Oltre alla Deliziosa, ormai in dirittura d'arrivo, sono due le navi da crociera Costa ancora in navigazione: la Costa Magica, che si trova nei pressi delle Canarie e arriverà nel porto di Ancona, e la Fascinosa, ormeggiata nel porto di Santos, in Brasile. Proprio a bordo della Fascinosa è morto il medico genovese Paolo Mudanò, responsabile dei servizi sanitari della nave da crociera, con tutta probabilità a causa del coronavirus. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript. . . Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript. . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. Nei giorni scorsi anche le navi Msc hanno concluso i loro viaggi, con l'unica eccezione della Msc Lirica, che si trova attualmente al largo di Dubai, dove è già ormeggiata la Msc Bellissima.

GENOVATODAY Coronavirus

Coronavirus
A Genova l'ultima nave da crociera partita per un giro del mondo: il vento rallenta l'attracco di Costa deliziosa

La nave, partita da Venezia il 5 gennaio, è una delle tre che a inizio anno sono partite per il tour mondiale: Pacific Princess e Msc Magnifica sono già arrivate a destinazione

di **Andrea Barozzi**
 22 aprile 2020, 08:27

Partita da Venezia il 5 gennaio per un giro intorno al mondo che avrebbe dovuto concludersi sempre a Venezia il 26 aprile, la Costa Deliziosa resta al largo del porto di Genova, destinazione finale alternativa dopo l'epidemia da coronavirus, a causa del forte vento.

Si tratta dell'ultima nave da crociera partita quando ancora il coronavirus era "sconosciuto" per un giro del mondo: la Msc Magnifica, a bordo oltre 1.800 croceristi (di cui 200 italiani) e 900 persone dell'equipaggio partiti il 5 gennaio proprio da Genova, è arrivata a Marsiglia il 20 aprile (nessun caso di coronavirus a bordo). La Pacific Princess martedì è arrivata a Los Angeles, dove era attesa, con 115 passeggeri. Migliaia di persone di fatto "bloccate" per mesi in giganteschi hotel di lusso, in mare aperto, in attesa di trovare un porto che consentisse l'attracco e lo sbarco.

La Deliziosa, a bordo 1519 passeggeri e 896 membri dell'equipaggio dopo lo sbarco di 112 persone a Barcellona, avrebbe dovuto attraccare in porto a Genova intorno alle 17 di martedì, ma le forti raffiche l'hanno bloccata in rada per un'altra notte. Mercoledì mattina un nuovo tentativo di attracco, nelle stesse ore in cui si riunisce un nuovo tavolo tecnico in Regione per stabilire il piano sbarchi.

A bordo della nave, da oltre un mese senza scali perché nessun porto ha autorizzato lo sbarco, non ci sarebbero casi di coronavirus, ma è stato registrato un decesso, un passeggero che con tutta probabilità è morto per cause naturali: «Ci è stata confermata l'indicazione della Deliziosa come nave pulita dopo la concessione della libera pratica da parte della sanità marittima a Barcellona», aveva chiarito l'assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone. Appena la nave attraccherà in porto gli uomini dell'Usmaf saliranno a bordo per le verifiche, e una volta ottenuto il via libera inizieranno le operazioni di sbarco dei primi 924 passeggeri.

I più letti di oggi

- 1 **Una Marea e una Delfinaria in Italia: la possibilità di tornare nella Regione**
- 2 **Coronavirus: in mare, le navi per l'Europa si preparano ad attraccare, in attesa di autorizzazioni**
- 3 **Oltre 200 mila euro, spartiti dal centro storico: il recupero di un'isola**
- 4 **Coronavirus: 277 nuovi positivi in giornata, nel totale 112**

Costa Deliziosa, entro domani sbarcati quasi tutti i passeggeri: "Nessun caso di coronavirus" fotogallery

In attesa dei risultati del tampone sul cadavere, a bordo resteranno circa 200 membri dell' equipaggio

Genova . Saranno sbarcati quasi tutti entro domani gli oltre 1.500 passeggeri della nave Costa Deliziosa, arrivata oggi a **Genova** dopo il giro del mondo e rimpallata tra i porti del Mediterraneo a causa dell' emergenza coronavirus.

"Oggi sono scesi i primi 540, nelle prossime ore anche gli altri. Circa 100 rimarranno sulla nave perché non possono raggiungere le rispettive destinazioni su gomma e torneranno a casa con voli di linea", ha detto l' assessore regionale Giacomo Giampedrone durante la conferenza stampa in Regione. L' istituto di medicina legale di Asl 3 ha preso in consegna la salma della donna deceduta a bordo lo scorso 6 aprile: verrà effettuato il tampone per escludere definitivamente che sia morta di Covid-19 . La sanità marittima ha dichiarato la nave sicura, ma gli sbarchi avvengono comunque con trasporti protetti per maggiore sicurezza. "Tutto sta procedendo bene", assicura Giampedrone.

di 11 Galleria fotografica Coronavirus, finisce l' odissea di Costa Deliziosa: la nave è arrivata a **Genova** "La situazione sanitaria a bordo, dove oltre agli ospiti sono presenti 898 membri d' equipaggio , non presenta alcun problema per la salute pubblica e nessun caso di Covid-19, afferma Costa Crociere in una nota. Via via scenderanno anche i marittimi, tranne una piccola parte (150-200, riferisce Giampedrone) che resterà a bordo per garantire i servizi essenziali sulla nave che resterà ormeggiata in **porto** a **Genova**. L' itinerario di Costa Deliziosa , partita lo scorso 5 gennaio da Venezia per il giro del mondo, è stato modificato in seguito all' allerta di pandemia emessa dall' Oms, che ha portato le autorità dei paesi originariamente compresi nel viaggio ad applicare restrizioni per lo sbarco dei nostri ospiti. Per questo motivo dallo scorso 14 marzo, quando si trovava in Australia, la nave ha effettuato solo soste tecniche per il rifornimento.

Genova. Saranno sbarcati quasi tutti entro domani gli oltre 1.500 passeggeri della nave Costa Deliziosa, arrivata oggi a Genova dopo il giro del mondo e rimpallata tra i porti del Mediterraneo a causa dell'emergenza coronavirus. "Oggi sono scesi i primi 540, nelle prossime ore anche gli altri. Circa 100 rimarranno sulla nave perché non possono raggiungere le rispettive destinazioni su gomma e torneranno a casa con voli di linea", ha detto l'assessore regionale Giacomo Giampedrone durante la conferenza stampa in Regione.



Genova. Saranno sbarcati quasi tutti entro domani gli oltre 1.500 passeggeri della nave Costa Deliziosa, arrivata oggi a Genova dopo il giro del mondo e rimpallata tra i porti del Mediterraneo a causa dell'emergenza coronavirus. "Oggi sono scesi i primi 540, nelle prossime ore anche gli altri. Circa 100 rimarranno sulla nave perché non possono raggiungere le rispettive destinazioni su gomma e torneranno a casa con voli di linea", ha detto l'assessore regionale Giacomo Giampedrone durante la conferenza stampa in Regione.

Informatore Navale

Genova, Voltri

Costa Deliziosa è attraccata in sicurezza nel porto di Genova, nessun caso COVID a bordo

Genova, 22 aprile 2020 - Costa Deliziosa è attraccata in sicurezza nel **porto** di **Genova** oggi intorno alle ore 13.30, in ritardo rispetto al programma previsto a causa delle forti raffiche di vento che si sono abbattute sulla zona da ieri pomeriggio. A seguito dei controlli effettuati a bordo dalle autorità sanitarie, sono iniziate quindi le operazioni di sbarco e rientro a casa dei 1519 ospiti presenti a bordo, con trasporti verso le varie destinazioni di origine organizzati dalla compagnia con partenza dalla Stazione Marittima di **Genova**. Le operazioni proseguiranno anche nei prossimi giorni in base alla programmazione dei trasferimenti, che la compagnia è riuscita a pianificare nonostante le complessità attuali dovute alle restrizioni ai viaggi imposte a livello globale dai Governi per ridurre la diffusione del contagio. La situazione sanitaria a bordo, dove oltre agli ospiti sono presenti 898 membri d' equipaggio, non presenta alcun problema per la salute pubblica e nessun caso di Covid-19. Costa Crociere ringrazia il Ministero dei Trasporti italiano, il Comando Generale delle Capitanerie di **Porto** e tutte le autorità locali per la costruttiva collaborazione avviata negli scorsi giorni per il rientro di Costa Deliziosa, dei suoi ospiti e membri dell' equipaggio. L' itinerario di Costa Deliziosa, partita lo scorso 5 gennaio da Venezia per il Giro del Mondo, è stato modificato in seguito all' allerta di pandemia emessa dall' Organizzazione Mondiale della Sanità, che ha portato le autorità dei paesi originariamente compresi nel viaggio ad applicare restrizioni per lo sbarco dei nostri ospiti. Per questo motivo dallo scorso 14 marzo, quando si trovava in Australia, la nave ha effettuato solo soste tecniche per il rifornimento.



Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Costa Deliziosa sbarca a Genova. La compagnia: "Nessun caso a bordo"

Nei prossimi giorni operazione di rientro per 1,519 passeggeri e 898 membri di equipaggio. La nave era partita il 5 gennaio da Venezia per il giro del mondo

Costa Deliziosa è attraccata oggi nel porto di Genova, intorno alle 13.30, in ritardo rispetto al programma previsto a causa delle forti raffiche di vento che si sono abbattute sulla zona da ieri pomeriggio. Dopo i controlli effettuati a bordo dalle autorità sanitarie, sono iniziate quindi le operazioni di sbarco e rientro a casa dei 1,519 passeggeri a bordo, con trasporti verso le varie destinazioni di origine organizzati dalla Costa Crociere con partenza dalla stazione marittima. «La situazione sanitaria a bordo - fa sapere la compagnia -, dove oltre agli ospiti sono presenti 898 membri d' equipaggio, non presenta alcun problema per la salute pubblica e nessun caso di Covid-19». La compagnia fa sapere che le operazioni proseguiranno anche nei prossimi giorni in base alla programmazione dei trasferimenti, riuscendo a pianificare il tutto «nonostante le complessità attuali dovute alle restrizioni ai viaggi imposte a livello globale dai Governi per ridurre la diffusione del contagio». Costa Crociere ringrazia il ministero dei Trasporti, le Capitanerie «e tutte le autorità locali per la costruttiva collaborazione avviata negli scorsi giorni per il rientro di Costa Deliziosa, dei suoi ospiti e membri dell' equipaggio». La nave, partita il 5 gennaio da Venezia per il giro del mondo, ha dovuto interrompere il viaggio il 14 marzo, mentre si trovava in Australia, deviando quindi verso l' Italia ed effettuando soste tecniche di rifornimento. - credito immagine in alto.



Costa Deliziosa arrivata a Genova

Iniziate le operazioni di sbarco e rientro a casa dei 1519 ospiti presenti a bordo

Redazione

GENOVA Costa Deliziosa è attraccata in sicurezza nel porto di Genova, in ritardo rispetto al programma previsto a causa delle forti raffiche di vento che si sono abbattute sulla zona. A seguito dei controlli effettuati a bordo dalle autorità sanitarie, sono iniziate quindi le operazioni di sbarco e rientro a casa dei 1519 ospiti presenti a bordo, con trasporti verso le varie destinazioni di origine organizzati dalla compagnia con partenza dalla Stazione Marittima di Genova. Le operazioni proseguiranno anche nei prossimi giorni in base alla programmazione dei trasferimenti, che la compagnia è riuscita a pianificare nonostante le complessità attuali dovute alle restrizioni ai viaggi imposte a livello globale dai Governi per ridurre la diffusione del contagio. La situazione sanitaria a bordo, dove oltre agli ospiti sono presenti 898 membri d'equipaggio, non presenta alcun problema per la salute pubblica e nessun caso di Covid-19. Costa Crociere ringrazia il ministero dei Trasporti italiano, il Comando Generale delle Capitanerie di porto e tutte le autorità locali per la costruttiva collaborazione avviata negli scorsi giorni per il rientro di Costa Deliziosa, dei suoi ospiti e membri dell'equipaggio. L'itinerario di Costa Deliziosa, partita lo scorso 5 Gennaio da Venezia per il Giro del Mondo, è stato modificato in seguito all'allerta di pandemia emessa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che ha portato le autorità dei paesi originariamente compresi nel viaggio ad applicare restrizioni per lo sbarco dei nostri ospiti. Per questo motivo dallo scorso 14 Marzo, quando si trovava in Australia, la nave ha effettuato solo soste tecniche per il rifornimento.



Genova, Deliziosa all' ingresso del porto: il vento rallenta le operazioni d' attracco

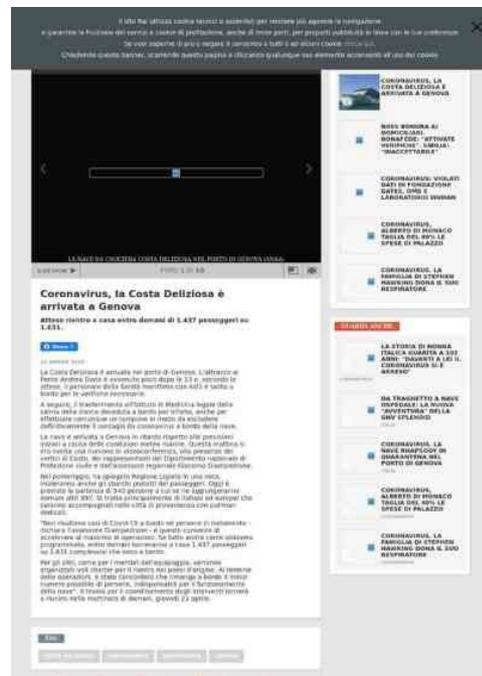
GENOVA - Si trova al largo di di Genova Quinto la Costa Deliziosa . La nave è arrivata puntuale nel pomeriggio di martedì davanti al **porto** del capoluogo ligure. A causa del forte di burrasca la nave non può entrare in **porto** e sta aspettando che la situazione metereologica permetta l' attracco. L' Arpal ha infatti emenato un avviso per vento di burrasca forte anche per la giornata di oggi mercoledì 22 aprile. Attesa una riduzione dei venti nel pomeriggio, a quel punto la nave da crociera dovrebbe procedere con l' attracco e quindi iniziare le operazioni di sbarco. La Deliziosa proviniente da Barcellona con 1519 passeggeri e 896 membri dell' equipaggio a bordo. Nel **porto** catalano sono sbarcati 112 persone di nazionalità spagnola, portoghese e francese. "Abbiamo fatto una riunione col tavolo di emergenza nazionale . Ci è stata confermata l' indicazione della Deliziosa come nave pulita dopo la concessione della libera pratica da parte della sanità marittima a Barcellona. Subito dopo l' attracco sono in programma le verifiche da parte dell' Usmaf sulla nave. Tutto è pronto per lo sbarco dei primi 924 passeggeri, in programma domani mattina (mercoledì 22 aprile, ndr)", ha spiegato l' assessore alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone . "Il nostro obiettivo è quello di avviare gli sbarchi in tempi rapidi, ovviamente garantendo la più assoluta tutela dei passeggeri e della cittadinanza di Genova. Proprio per questo, e solo per un eccesso di cautela verrà effettuato un tampone sulla salma presente a bordo, che verrà in questo senso presa in carico dall' Asl 3 e dall' istituto di medicina legale per essere certi, oltre ogni ragionevole dubbio, che gli sbarchi possano avvenire nel modo più sicuro e sereno possibile, anche se i medici di bordo tendevano assolutamente ad escludere che le cause della morte fossero da attribuire a coronavirus", ha proseguito Giampedrone. C' è infatti una persona deceduta a bordo della nave . La vittima sarebbe morta per infarto il 6 aprile e i medici di bordo escludono che si sia trattato di coronavirus. Passeggeri e staff sono tutti in buone condizioni di salute e la nave viene considerata assolutamente non contaminata. **Approfondimenti Coronavirus, Testino lancia l'allarme: "Aumento abuso di alcol in quarantena tra il 180 e il 250%" Coronavirus, Malag: "Confido che il 4 maggio il governo sblocchi gli sport" Coronavirus e Genoa, Cassata: "Scegliranno i medici e i tecnici, noi obbediremo" Coronavirus, Bassetti contro Aifa: "Liguria esclusa da centri per il farmaco Remdesivir" Video Coronavirus e crisi, il ristoratore Panizza: "Abbiamo bisogno di chiarezza per il nostro futuro" Coronavirus e crisi, dagli operatori sanitari un aiuto concreto per gli ultimi Coronavirus, Rena Far: "Qui in Israele restrizioni non molto chiare ma situazione pi calma dell' Italia" Commenti.**



Coronavirus, la Costa Deliziosa è arrivata a Genova

Atteso rientro a casa entro domani di 1.437 passeggeri su 1.631. Condividi
 22 aprile 2020 La Costa Deliziosa è arrivata nel porto di Genova. L' attracco al Ponte Andrea Doria è avvenuto poco dopo le 13 e, secondo le attese, il personale della Sanità marittima con Asl3 è salito a bordo per le verifiche necessarie. A seguire, il trasferimento all' Istituto di Medicina legale della salma della donna deceduta a bordo per infarto, anche per effettuare comunque un tampone in modo da escludere definitivamente il contagio da coronavirus a bordo della nave. La nave è arrivata a Genova in ritardo rispetto alle previsioni iniziali a causa delle condizioni meteo marine. Questa mattina si era svolta una riunione in videoconferenza, alla presenza dei vertici di Costa, dei rappresentanti del Dipartimento nazionale di Protezione civile e dell' assessore regionale Giacomo Giampedrone. Nel pomeriggio, ha spiegato Regione Liguria in una nota, inizieranno anche gli sbarchi protetti dei passeggeri. Oggi è prevista la partenza di 540 persone a cui se ne aggiungeranno domani altri 897. Si tratta principalmente di italiani ed europei che saranno accompagnati nelle città di provenienza con pullman dedicati.

"Non risultano casi di Covid-19 a bordo né persone in isolamento - dichiara l' assessore Giampedrone - e questo consente di accelerare al massimo le operazioni. Se tutto andrà come abbiamo programmato, entro domani torneranno a casa 1.437 passeggeri su 1.631 complessivi che sono a bordo. Per gli altri, come per i membri dell' equipaggio, verranno organizzati voli charter per il rientro nei paesi d' origine. Al termine delle operazioni, è stato concordato che rimanga a bordo il minor numero possibile di persone, indispensabili per il funzionamento della nave". Il tavolo per il coordinamento degli interventi tornerà a riunirsi nella mattinata di domani, giovedì 23 aprile.



Sea Reporter

Genova, Voltri

Sbarcano i 1519 ospiti a bordo della Costa Deliziosa attraccata oggi nel porto di Genova

Genova, 22 aprile 2020 - Costa Deliziosa è attraccata in sicurezza nel porto di Genova oggi intorno alle ore 13.30, in ritardo rispetto al programma previsto a causa delle forti raffiche di vento che si sono abbattute sulla zona da ieri pomeriggio. A seguito dei controlli effettuati a bordo dalle autorità sanitarie, sono iniziate quindi le operazioni di sbarco e rientro a casa dei 1519 ospiti presenti a bordo, con trasporti verso le varie destinazioni di origine organizzati dalla compagnia con partenza dalla Stazione Marittima di Genova. Le operazioni proseguiranno anche nei prossimi giorni in base alla programmazione dei trasferimenti, che la compagnia è riuscita a pianificare nonostante le complessità attuali dovute alle restrizioni ai viaggi imposte a livello globale dai Governi per ridurre la diffusione del contagio. La situazione sanitaria a bordo, dove oltre agli ospiti sono presenti 898 membri d'equipaggio, non presenta alcun problema per la salute pubblica e nessun caso di Covid-19. Costa Crociere ringrazia il Ministero dei Trasporti italiano, il Comando Generale delle Capitanerie di Porto e tutte le autorità locali per la costruttiva collaborazione avviata negli scorsi giorni per il rientro di Costa Deliziosa, dei suoi ospiti e membri dell'equipaggio. L'itinerario di Costa Deliziosa, partita lo scorso 5 gennaio da Venezia per il Giro del Mondo, è stato modificato in seguito all'allerta di pandemia emessa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che ha portato le autorità dei paesi originariamente compresi nel viaggio ad applicare restrizioni per lo sbarco dei nostri ospiti. Per questo motivo dallo scorso 14 marzo, quando si trovava in Australia, la nave ha effettuato solo soste tecniche per il rifornimento.



The screenshot shows the Sea Reporter website interface. At the top, there's a navigation menu with categories like 'Mare', 'Porti', 'Industria & Tecnologia', 'Shipping', 'Unione Europea', 'Ambiente', 'News', and 'Tutto'. The main headline reads 'Sbarcano i 1519 ospiti a bordo della Costa Deliziosa attraccata oggi nel porto di Genova'. Below the headline, there's a sub-headline 'Sbarcano i 1519 ospiti a bordo della Costa Deliziosa attraccata oggi nel porto di Genova' and a publication date 'Pubblicato il 22 aprile 2020, ore 19:47'. The article text is partially visible, starting with 'Genova, 22 aprile 2020 - Costa Deliziosa attraccata in sicurezza nel porto di Genova oggi intorno alle ore 13.30, in ritardo rispetto al programma previsto a causa delle forti raffiche di vento che si sono abbattute sulla zona da ieri pomeriggio.' There is also a small image of the Costa Deliziosa cruise ship docked at the port.

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

I treni merci di Genova sotto il traforo del Frejus

La compagnia delle manovre porta la rete fino a Modane Fercam apre un servizio tra Cina ed Europa tutto su camion

Alberto Quarati / GENOVA Dopo la società collegata In Rail, anche FuoriMuro, l'azienda che effettua le manovre ferroviarie nel porto di Genova dal 2010 ed È impresa ferroviaria dal 2012, ha ottenuto il Certificato di sicurezza unico (Ssc) rilasciato dall' Era, l' Agenzia dell' Unione europea per le ferrovie. Con il nuovo certificato, valido fino al 15 marzo 2025, l' impresa può operare sull' intera rete ferroviaria italiana, e una volta ultimata la formazione del personale, potrà percorrere anche il valico di frontiera francese di Modane, passando sotto il Frejus e ampliando così la propria offerta commerciale tra Italia e Francia: in questo senso, spiega l' ad e presidente Guido Porta, la società genovese È l' unica con le autorizzazioni per operare il merci su questa linea, insieme a ferrovie tedesche e quelle francesi. 'Ma per il momento - spiega Porta - non venderemo il pas saggio da Modane: sarà più un' alternativa se la linea su cui operiamo abitualmente, quella verso Marsiglia via Ventimiglia, rimanesse bloccata, come purtroppo È già successo. Per operare sulla linea del Traforo del Frejus, tortuosa e in pendenza, occorrono almeno due o tre locomotori: È per questo che si sta costruendo la Tav.

Essere già posizionati su quella tratta rappresenta comunque un vantaggio». L' attestato europeo, aggiunge Porta, permette alla compagnia avviare nuove tratte in Italia, in qualunque area, senza chiedere per ognuna nuove certificazioni: 'Il risparmio di tempo va dai quattro mesi in su». Attualmente FuoriMuro, oltre alla coppia giornaliera di treni tra Marsiglia e Castelguelfo, raggiunge settimanalmente Mortara, Borgo San Dalmazzo, San Giorgio di Nogaro, Portogruaro e Mantova. » un momento di particolare attivismo per il settore ferroviario merci in Italia: nei giorni scorsi il fondo F2i È entrato nel trasporto merci con l' acquisto, insieme ad Ania, di Compagnia ferroviaria italiana (Cfi), terza per dimensioni nel Paese dopo Mercitalia e la Captrain controllata da SnCF, le ferrovie dello Stato francesi. E se il coronavirus sulle tratte nazionali sta facendo registrare un decremento dei traffici, come in tutto il settore della logistica, su quelle internazionali sta registrando significativi incrementi di traffico (+10% a inizio mese) per effetto delle restrizioni ai confini (specie di Austria e Svizzera) sull' autotrasporto. Il crollo verticale della disponibilità di cargo aereo ha inoltre prodotto un fenomeno nuovo sulle tratte intercontinentali - almeno per quanto riguarda operatori logistici italiani - con la altoatesina Fer cam che ha affiancato all' offerta di servizio via treno tra Cina ed Europa, uno su camion: gestito in freight management e con durata dai 15 ai 17 giorni di transito (a seconda del punto di partenza) e limitato ai carichi completi da 20 tonnellate, il servizio di Fer cam (per automotive, componentistica e macchinari, oltre che prodotti medico -sanitari) collega le principali aree industriali della Cina al centro di smistamento vicino a Monaco di Baviera. Da lì la merce viene reinoltrata verso le destinazioni europee.



FuoriMuro ottiene da agenzia ferroviaria Ue il Certificato Unico di Sicurezza

Grazie al nuovo certificato l'impresa potrà operare sull'intera rete ferroviaria italiana

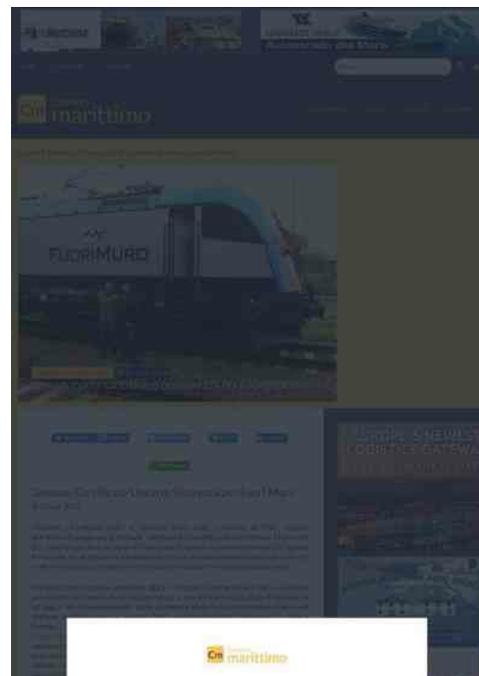
FuoriMuro Servizi Portuali e Ferroviari srl, che dal 2010 svolge il servizio di manovra ferroviaria all'interno del porto di Genova, e impresa ferroviaria dal 2012, annuncia l'ottenimento del Certificato di Sicurezza Unico (SSC) rilasciato da Era- Agenzia dell'Unione Europea per le Ferrovie. Grazie al nuovo certificato, la cui validità è prevista fino al 15 marzo 2025, l'impresa può operare sull'intera rete ferroviaria italiana e, una volta ultimata la parte di formazione a oggi in via di completamento, potrà percorrere anche il valico di frontiera francese di Modane, ampliando così la propria offerta commerciale nelle connessioni tra Italia e Francia. FuoriMuro effettua ogni giorno una coppia di treni tra il Sud della Francia (Miramas-Marsiglia) e Castelguelfo (Parma) via Ventimiglia - dove avviene il passaggio di consegne con la francese Vfli - raggiungendo settimanalmente anche le località di Mortara (Pavia), Borgo San Dalmazzo (Cuneo), San Giorgio di Nogaro (Udine), Portogruaro (Venezia) e Mantova. «Questa certificazione rappresenta un importante passo in avanti nel percorso di sviluppo dell'impresa in Italia e sulla relazione internazionale tra Italia e Francia, poiché ci consente di offrire ai clienti un servizio più capillare sul territorio e di reagire con ulteriore reattività alle richieste del mercato» commenta Guido Porta, presidente e amministratore delegato di FuoriMuro. La società collegata InRail era stata la prima impresa ferroviaria italiana ad aver ottenuto, a gennaio di quest'anno, il Certificato Unico.



Genova, Certificato Unico di Sicurezza per Fuori Muro

GENOVA - Certificato Unico di Sicurezza Unico (SSC) - rilasciato da ERA - Agenzia dell' Unione Europea per le Ferrovie - ottenuto da FuoriMuro Servizi Portuali e Ferroviari S.r.l. , società operativa nel porto di Genova per il servizio di manovra ferroviaria e impresa ferroviaria. La certificazione garantisce un sistema europeo interoperabile di gestione del traffico ferroviario, con l' obiettivo di sviluppare uno spazio ferroviario europeo unico. Con questa certificazione, valida fino 2025, - fa sapere in una nota Fuori Muro - la società può operare sull' intera rete ferroviaria italiana e, una volta ultimata la parte di formazione ad oggi in via di completamento, potrà percorrere anche il valico di frontiera francese di Modane, ampliando così la propria offerta commerciale nelle connessioni tra Italia e Francia. Guido Porta, presidente e a.d. di FuoriMuro ha dichiarato: ' Questa certificazione rappresenta un importante passo in avanti nel percorso di sviluppo dell' impresa in Italia e sulla relazione internazionale tra Italia e Francia, poiché ci consente di offrire ai clienti un servizio più capillare sul territorio e di reagire con ulteriore reattività alle richieste del mercato ' ha commentato .

Attualmente l' impresa ferroviaria effettua trasferimenti cargo , due treni settimanali, tra il sud della Francia (Miramas-Marsiglia) e Castelguelfo (Parma) via Ventimiglia,collegando settimanalmente anche le località di Mortara (Pavia), Borgo San Dalmazzo (Cuneo), San Giorgio di Nogaro (Udine), Portogruaro (Venezia) e Mantova.



FuoriMuro: ottiene da ERA il Certificato Unico di Sicurezza. Ora l'impresa potrà operare sull'intera rete ferroviaria italiana

(FERPRESS) - **Genova**, 22 APR - FuoriMuro Servizi Portuali e Ferroviari S.r.l., che dal 2010 svolge il servizio di manovra ferroviaria all'interno del **Porto di Genova** e impresa ferroviaria dal 2012, annuncia l'ottenimento del Certificato di Sicurezza Unico (SSC) rilasciato da ERA - Agenzia dell'Unione Europea per le Ferrovie. Grazie al nuovo Certificato, la cui validità è prevista fino al 15 marzo 2025, l'impresa può operare sull'intera rete ferroviaria italiana e, una volta ultimata la parte di formazione ad oggi in via di completamento, potrà percorrere anche il valico di frontiera francese di Modane, ampliando così la propria offerta commerciale nelle connessioni tra Italia e Francia. FuoriMuro effettua ogni giorno una coppia di treni tra il sud della Francia (Miramas-Marsiglia) e Castelguelfo (Parma) via Ventimiglia, raggiungendo settimanalmente anche le località di Mortara (Pavia), Borgo San Dalmazzo (Cuneo), San Giorgio di Nogaro (Udine), Portogruaro (Venezia) e Mantova. "Questa certificazione rappresenta un importante passo in avanti nel percorso di sviluppo dell'impresa in Italia e sulla relazione internazionale tra Italia e Francia, poiché ci consente di offrire ai clienti un servizio più capillare sul territorio e di reagire con ulteriore reattività alle richieste del mercato" ha commentato Guido Porta, Presidente e Amministratore Delegato di FuoriMuro. Va ricordato che la società collegata InRail era stata la prima impresa ferroviaria italiana ad aver ottenuto, a gennaio di quest'anno, il Certificato Unico. ERA è l'Agenzia ferroviaria dell'UE incaricata del rilascio di certificati di sicurezza unici e ad autorizzazioni validi in più paesi europei con l'obiettivo di garantire un sistema europeo interoperabile di gestione del traffico ferroviario e sviluppare uno spazio ferroviario europeo unico. Con sede in Francia a Valenciennes, contribuisce all'integrazione delle reti ferroviarie europee, rendendo i treni più sicuri e facendo sì che possano attraversare le frontiere nazionali senza fermarsi.



Informare

Genova, Voltri

FuoriMuro ha ottenuto il Certificato Unico di Sicurezza rilasciato dall' ERA

Il SSC avrà validità sino al 15 marzo 2025 FuoriMuro Servizi Portuali e Ferroviari, la società che svolge il servizio di manovra ferroviaria all' interno del porto di Genova, ha ottenuto il Certificato Unico di Sicurezza (SSC) rilasciato dall' Agenzia dell' Unione Europea per le Ferrovie (ERA). Grazie al nuovo certificato, la cui validità è prevista fino al 15 marzo 2025, l' impresa può operare sull' intera rete ferroviaria italiana e, una volta ultimata la parte di formazione ad oggi in via di completamento, potrà percorrere anche il valico di frontiera francese di Modane, ampliando così la propria offerta commerciale nelle connessioni tra Italia e Francia. FuoriMuro ha ricordato che effettua ogni giorno una coppia di treni tra il sud della Francia (Miramas-Marsiglia) e Castelguelfo (Parma) via Ventimiglia, raggiungendo settimanalmente anche le località di Mortara (Pavia), Borgo San Dalmazzo (Cuneo), San Giorgio di Nogaro (Udine), Portogruaro (Venezia) e Mantova. «Questa certificazione - ha sottolineato il presidente e amministratore delegato di FuoriMuro, Guido Porta - rappresenta un importante passo in avanti nel percorso di sviluppo dell' impresa in Italia e sulla relazione internazionale tra Italia e Francia, poiché ci consente di offrire ai clienti un servizio più capillare sul territorio e di reagire con ulteriore reattività alle richieste del mercato».



Certificato di Sicurezza Unico per FuoriMuro

Ora l'impresa potrà operare sull'intera rete ferroviaria italiana

Redazione

GENOVA FuoriMuro ha ottenuto il Certificato di Sicurezza Unico (Ssc) rilasciato da Era Agenzia dell'Unione europea per le Ferrovie. Si tratta di una importante certificazione per FuoriMuro Servizi Portuali e Ferroviari Srl che svolge dal 2010 il servizio di manovra ferroviaria all'interno del porto di Genova e che dal 2012 si è costituita impresa ferroviaria. Grazie al nuovo Certificato, la cui validità è prevista fino al 15 Marzo 2025, l'impresa può operare sull'intera rete ferroviaria italiana e, una volta ultimata la parte di formazione ad oggi in via di completamento, potrà percorrere anche il valico di frontiera francese di Modane, ampliando così la propria offerta commerciale nelle connessioni tra Italia e Francia. FuoriMuro effettua ogni giorno una coppia di treni tra il sud della Francia (Miramas-Marsiglia) e Castelguelfo (Parma) via Ventimiglia, raggiungendo settimanalmente anche le località di Mortara (Pavia), Borgo San Dalmazzo (Cuneo), San Giorgio di Nogaro (Udine), Portogruaro (Venezia) e Mantova. Questa certificazione rappresenta un importante passo in avanti nel percorso di sviluppo dell'impresa in Italia e sulla relazione internazionale tra Italia e Francia, poiché ci consente di offrire ai clienti un servizio più capillare sul territorio e di reagire con ulteriore reattività alle richieste del mercato ha commentato Guido Porta, presidente e amministratore delegato di FuoriMuro. Va ricordato che la società collegata InRail era stata la prima impresa ferroviaria italiana ad aver ottenuto, a Gennaio di quest'anno, il Certificato di Sicurezza Unico. L'Agenzia ferroviaria europea (Era) è incaricata del rilascio di certificati di sicurezza unici e ad autorizzazioni validi in più paesi europei con l'obiettivo di garantire un sistema europeo interoperabile di gestione del traffico ferroviario e sviluppare uno spazio ferroviario europeo unico. Con sede in Francia a Valenciennes, contribuisce all'integrazione delle reti ferroviarie europee, rendendo i treni più sicuri e facendo sì che possano attraversare le frontiere nazionali senza fermarsi.



Servizi ferroviari in porto, FuoriMuro ottiene da Era il certificato di sicurezza Ue

Genova FuoriMuro Servizi Portuali e Ferroviari, che dal 2010 svolge il servizio di manovra ferroviaria all'interno del porto di Genova e impresa ferroviaria dal 2012, ha ottenuto il certificato di sicurezza unico (SSC) rilasciato da Era Agenzia dell'Unione europea per le Ferrovie, incaricata del rilascio di certificati di sicurezza unici e ad autorizzazioni validi in più paesi europei con l'obiettivo di garantire un sistema europeo interoperabile di gestione del traffico ferroviario e sviluppare uno spazio ferroviario europeo unico. Grazie al nuovo certificato, la cui validità è prevista fino al 15 marzo 2025, l'impresa può operare sull'intera rete ferroviaria italiana e, una volta ultimata la parte di formazione ad oggi in via di completamento, potrà percorrere anche il valico di frontiera francese di Modane, ampliando così la propria offerta commerciale nelle connessioni tra Italia e Francia. FuoriMuro effettua ogni giorno una coppia di treni tra il sud della Francia (Miramas-Marsiglia) e Castelguelfo (Parma) via Ventimiglia, raggiungendo settimanalmente anche le località di Mortara (Pavia), Borgo San Dalmazzo (Cuneo), San Giorgio di Nogaro (Udine), Portogruaro (Venezia) e Mantova.

Questa certificazione rappresenta un importante passo in avanti nel percorso di sviluppo dell'impresa in Italia e sulla relazione internazionale tra Italia e Francia, poiché ci consente di offrire ai clienti un servizio più capillare sul territorio e di reagire con ulteriore reattività alle richieste del mercato, ha dichiarato Guido Porta, Presidente e Amministratore Delegato di FuoriMuro. Va ricordato che la società collegata InRail era stata la prima impresa ferroviaria italiana ad aver ottenuto, a gennaio di quest'anno, il certificato unico.



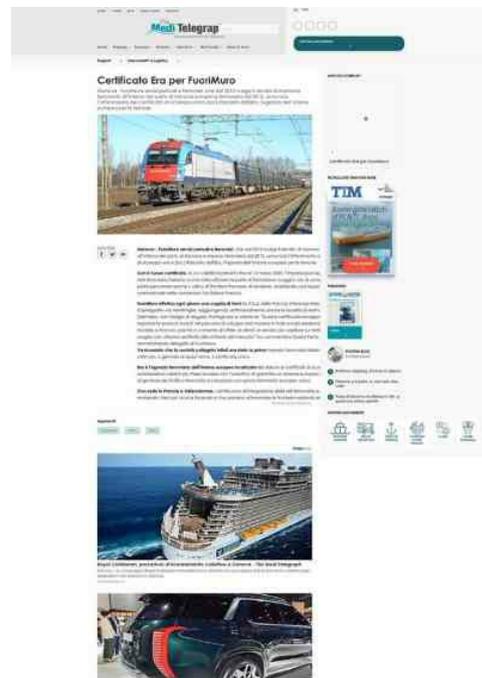
FuoriMuro potrà ora operare treni in tutta Italia

FuoriMuro Servizi Portuali e Ferroviari, società che dal 2010 svolge il servizio di manovra ferroviaria all'interno del porto di Genova e impresa ferroviaria dal 2012, ha annunciato l'ottenimento del Certificato di Sicurezza Unico (Ssc) rilasciato da Era Agenzia dell'Unione Europea per le ferrovie. Grazie al nuovo Certificato, la cui validità è prevista fino al 15 marzo 2025, l'impresa può operare sull'intera rete ferroviaria italiana e, una volta ultimata la parte di formazione ad oggi in via di completamento, potrà percorrere anche il valico di frontiera francese di Modane, ampliando così la propria offerta commerciale nelle connessioni tra Italia e Francia. FuoriMuro effettua ogni giorno una coppia di treni tra il sud della Francia (Miramas-Marsiglia) e Castelguelfo (Parma) via Ventimiglia, raggiungendo settimanalmente anche le località di Mortara (Pavia), Borgo San Dalmazzo (Cuneo), San Giorgio di Nogaro (Udine), Portogruaro (Venezia) e Mantova. Questa certificazione rappresenta un importante passo in avanti nel percorso di sviluppo dell'impresa in Italia e sulla relazione internazionale tra Italia e Francia, poiché ci consente di offrire ai clienti un servizio più capillare sul territorio e di reagire con ulteriore reattività alle richieste del mercato ha spiegato Guido Porta, presidente e amministratore delegato di FuoriMuro. La società collegata InRail era stata la prima impresa ferroviaria italiana ad aver ottenuto, a gennaio di quest'anno, il Certificato Unico. Era, l'Agenzia ferroviaria dell'Ue, è stata incaricata del rilascio di certificati di sicurezza unici e ad autorizzazioni validi in più paesi europei con l'obiettivo di garantire un sistema comunitario interoperabile di gestione del traffico ferroviario e sviluppare uno spazio ferroviario europeo unico.



Certificato Era per FuoriMuro

Genova - FuoriMuro servizi portuali e ferroviari, che dal 2010 svolge il servizio di manovra ferroviaria all' interno del **porto** di **Genova** e impresa ferroviaria dal 2012, annuncia l' ottenimento del Certificato di sicurezza unico (Ssc) rilasciato dall' Era, l' Agenzia dell' Unione europea per le ferrovie. Con il nuovo certificato, la cui validità è prevista fino al 15 marzo 2025, l' impresa può operare sull' intera rete ferroviaria italiana, e una volta ultimata la parte di formazione a oggi in via di completamento, potrà percorrere anche il valico di frontiera francese di Modane, ampliando così la propria offerta commerciale nelle connessioni tra Italia e Francia. FuoriMuro effettua ogni giorno una coppia di treni tra il Sud della Francia (Miramas-Marsiglia) e Castelguelfo via Ventimiglia, raggiungendo settimanalmente anche le località di Mortara, Borgo San Dalmazzo, San Giorgio di Nogaro, Portogruaro e Mantova: "Questa certificazione rappresenta un importante passo in avanti nel percorso di sviluppo dell' impresa in Italia e sulla relazione internazionale tra Italia e Francia, poiché ci consente di offrire ai clienti un servizio più capillare sul territorio e di reagire con ulteriore reattività alle richieste del mercato" ha commentato Guido Porta, presidente e amministratore delegato di FuoriMuro. Va ricordato che la società collegata InRail era stata la prima impresa ferroviaria italiana ad aver ottenuto, a gennaio di quest' anno, il certificato unico. Era è l' agenzia ferroviaria dell' Unione europea incaricata del rilascio di certificati di sicurezza unici e ad autorizzazioni validi in più Paesi europei con l' obiettivo di garantire un sistema europeo interoperabile di gestione del traffico ferroviario e sviluppare uno spazio ferroviario europeo unico. Con sede in Francia a Valenciennes, contribuisce all' integrazione delle reti ferroviarie europee, rendendo i treni più sicuri e facendo sì che possano attraversare le frontiere nazionali senza fermarsi.

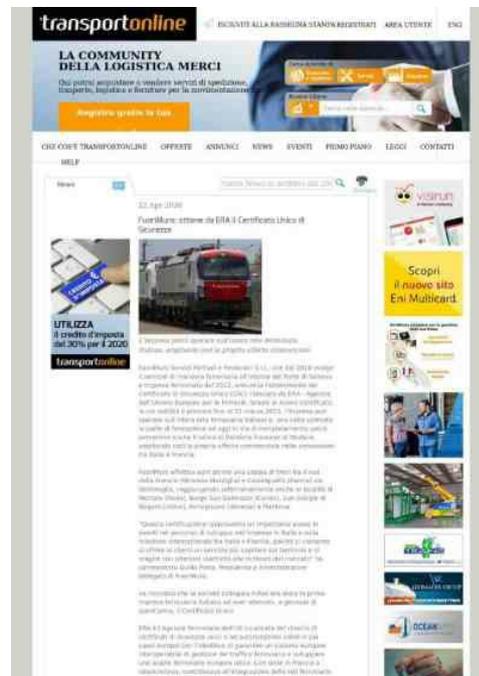


Transportonline

Genova, Voltri

FuoriMuro: ottiene da ERA il Certificato Unico di Sicurezza

L'impresa potrà operare sull'intera rete ferroviaria italiana, ampliando così la propria offerta commerciale. FuoriMuro Servizi Portuali e Ferroviari S.r.l., che dal 2010 svolge il servizio di manovra ferroviaria all'interno del Porto di Genova e impresa ferroviaria dal 2012, annuncia l'ottenimento del Certificato di Sicurezza Unico (SSC) rilasciato da ERA - Agenzia dell'Unione Europea per le Ferrovie. Grazie al nuovo Certificato, la cui validità è prevista fino al 15 marzo 2025, l'impresa può operare sull'intera rete ferroviaria italiana e, una volta ultimata la parte di formazione ad oggi in via di completamento, potrà percorrere anche il valico di frontiera francese di Modane, ampliando così la propria offerta commerciale nelle connessioni tra Italia e Francia. FuoriMuro effettua ogni giorno una coppia di treni tra il sud della Francia (Miramas-Marsiglia) e Castelguelfo (Parma) via Ventimiglia, raggiungendo settimanalmente anche le località di Mortara (Pavia), Borgo San Dalmazzo (Cuneo), San Giorgio di Nogaro (Udine), Portogruaro (Venezia) e Mantova. Questa certificazione rappresenta un importante passo in avanti nel percorso di sviluppo dell'impresa in Italia e sulla relazione internazionale tra Italia e Francia, poiché ci consente di offrire ai clienti un servizio più capillare sul territorio e di reagire con ulteriore reattività alle richieste del mercato ha commentato Guido Porta, Presidente e Amministratore Delegato di FuoriMuro. Va ricordato che la società collegata InRail era stata la prima impresa ferroviaria italiana ad aver ottenuto, a gennaio di quest'anno, il Certificato Unico. ERA è l'Agenzia ferroviaria dell'UE incaricata del rilascio di certificati di sicurezza unici e ad autorizzazioni validi in più paesi europei con l'obiettivo di garantire un sistema europeo interoperabile di gestione del traffico ferroviario e sviluppare uno spazio ferroviario europeo unico. Con sede in Francia a Valenciennes, contribuisce all'integrazione delle reti ferroviarie europee, rendendo i treni più sicuri e facendo sì che possano attraversare le frontiere nazionali senza fermarsi.



Cede anche il terminal Psa di Genova: chiesta la cassa per 650 portuali

Genova Presto ci sarà un incontro con i sindacati, ma ormai la strada è decisa: il terminal Psa di Genova chiede la cassa integrazione per coronavirus per 650 dipendenti. Lo annuncia Il Secolo XIX in edicola questa mattina. Si tratta del terminal più grande del porto di Genova che insieme a Spinelli aveva deciso di non ricorrere agli ammortizzatori sociali. In fondo gli utili generati ogni anno dal terminal sembravano poter sostenere questo periodo di crisi. Invece il calo del traffico ha portato alla decisione del management di affidarsi alla cassa.

ShipMag

CERCA

Cede anche il terminal Psa di Genova: chiesta la cassa per 650 portuali

12 APRILE 2020 - Genova

Genova - Presto ci sarà un incontro con i sindacati, ma ormai la strada è decisa: il terminal Psa di Genova chiede la cassa integrazione per coronavirus per 650 dipendenti. Lo annuncia Il Secolo XIX in edicola questa mattina.

Si tratta del terminal più grande del porto di Genova che insieme a Spinelli aveva deciso di non ricorrere agli ammortizzatori sociali. In fondo gli utili generati ogni anno dal terminal sembravano poter sostenere questo periodo di crisi. Invece il calo del traffico ha portato alla decisione del management di affidarsi alla cassa.

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping direttamente nella tua email.

Articoli correlati

Tommaso Elmhart, le licenze armatori: il mercato libero e i sindacati

Autonoma, posizione a: Cribil-est comandante di una nave italiana

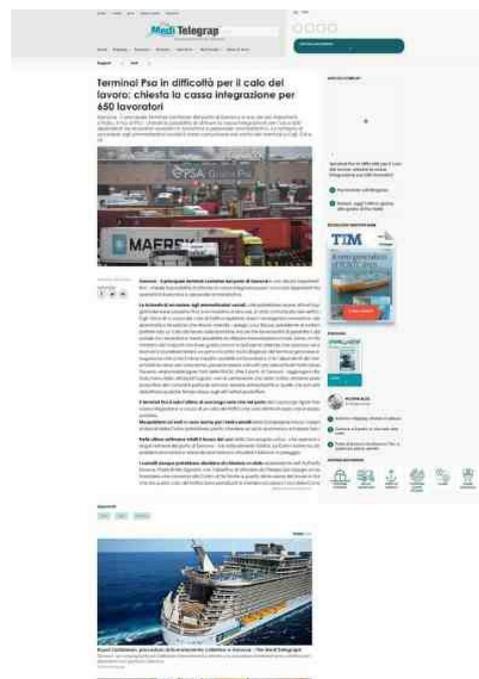
The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Terminal Psa in difficoltà per il calo del lavoro: chiesta la cassa integrazione per 650 lavoratori

Genova - Il principale terminal container del porto di Genova e uno dei più importanti d' Italia, il Psa di Pra', chiede la possibilità di attivare la cassa integrazione per i circa 650 dipendenti tra lavoratori operativi in banchina e personale amministrativo. La richiesta di accedere agli ammortizzatori sociali è stata comunicata dai vertici del terminal a Cgil, Cisl e Uil

Genova - Il principale terminal container del **porto** di **Genova** e uno dei più importanti d' Italia, il Psa di Pra', chiede la possibilità di attivare la cassa integrazione per i circa 650 dipendenti tra lavoratori operativi in banchina e personale amministrativo. La richiesta di accedere agli ammortizzatori sociali, che potrebbero essere attivati a partire dai primi giorni del mese prossimo fino a un massimo di zero ore, è stata comunicata dai vertici del terminal a Cgil, Cisl e Uil a causa del calo di traffico registrato dopo l' emergenza coronavirus: «Questa drammatica situazione che stiamo vivendo - spiega Luca Becce, presidente di Assiterminal - non ha portato solo un calo del lavoro sulle banchine ma anche la necessità di garantire il distanziamento sociale tra i lavoratori e meno possibilità di utilizzare manodopera sui moli. Serve un intervento del ministero dei Trasporti con linee guida comuni e aiuti per le aziende che operano nei porti italiani». Domani si dovrebbe tenere un primo incontro tra la dirigenza del terminal genovese e i sindacati: «Ci auguriamo che ci sia il minor impatto possibile sui lavoratori e che i dipendenti del terminal, se verrà avviata la cassa per coronavirus, possano essere coinvolti con percentuali molto basse», dice Davide Traverso, responsabile ligure Porti della Fit-Cisl. «Per il **porto** di **Genova** - aggiungono Roberto Gulli e Duilio Falvo della Uiltrasporti Liguria - non è certamente una bella notizia: teniamo presente che le crisi produttive del comparto portuale arrivano sempre prima rispetto a quelle che poi solitamente si abbattano qualche tempo dopo sugli altri settori produttivi». Il terminal Psa è solo l' ultimo di una lunga serie che nel **porto** del capoluogo ligure hanno chiesto la cassa integrazione a causa di un calo dei traffici che sono diminuiti dopo che è esplosa la crisi sanitaria. Ma problemi sui moli ci sono anche per i tanti camalli della Compagnia Unica: i rappresentanti sindacali della Culmv potrebbero presto chiedere un aiuto economico a Palazzo San Giorgio. Nelle ultime settimane infatti il lavoro dei soci della Compagnia unica - che operano a chiamata nei singoli terminal del **porto** di **Genova** - si è notevolmente ridotto. La Culmv inoltre ha da tempo problemi economici e ormai da anni fatica a chiudere il bilancio in pareggio. I camalli dunque potrebbero decidere di chiedere un aiuto al presidente dell' Authority di **Genova** e Savona, Paolo Emilio Signorini, con l' obiettivo di ottenere da Palazzo San Giorgio un sostegno finanziario che consenta alla Culmv di far fronte a questa diminuzione del lavoro in banchina senza che da questo calo dei traffici siano penalizzati in maniera eccessiva i soci della Compagnia unica.



Genova, il virus non mette la mascherina ai portuali del Cap: "W il 25 Aprile"

Come ogni anno anche quest' anno i soci del Cap, lo storico Circolo ricreativo dell' **Autorità Portuale**, diventato luogo di socialità, sport, confronto, dibattito e cultura, non rinunciano alla tradizione e hanno appeso lo striscione che celebra il 25 Aprile Festa della Liberazione dal nazifascismo e il 1 Maggio Festa dei lavoratori. (m.p.) 22 aprile 2020 Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione Footer © Divisione La Repubblica GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.



Ravenna, nominata la commissione sul progetto hub

L'emergenza coronavirus non ferma il progetto di hub portuale a Ravenna. Il presidente dell'autorità di sistema portuale, Daniele Rossi, firma la delibera di nomina della commissione che esaminerà le due offerte pervenute, dopo che nelle scorse ore è arrivata l'ultima autorizzazione necessaria a completare la procedura di nomina. Fanno dunque parte della commissione Andrea Ferrante, presidente della terza sezione del consiglio superiore dei lavori pubblici del ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che «conosce perfettamente il progetto» essendone stato relatore nella fase di approvazione; Massimo Camprini, componente effettivo del consiglio superiore dei lavori pubblici e capo area infrastrutture civili-dirigente servizio mobilità e viabilità del comune di Ravenna; Francesco Di Sarcina, segretario generale dell'Autorità di sistema portuale del mar ligure orientale. Rimane «difficile» fare una previsione dei tempi, ma l'obiettivo resta comunque quello di «rispettare il più possibile il cronoprogramma originario». Dunque un paio di mesi dal momento in cui la commissione inizierà la propria attività.



Il Tirreno

Livorno

il sindacato sul piede di guerra

Allarme Porto 2000 «Tutto bloccato, 100 posti a rischio»

Fraddanni: i guai sono iniziati prima dello stop per il virus, da due anni Onorato ha in mano la società ma non investe

livorno «Ancora non è chiaro quando sarà finalmente realizzato il piano industriale della **Porto** di **Livorno** 2000»: sono passati «ben due anni dall'assegnazione» ma non si vede traccia né della nuova stazione marittima né degli investimenti e neppure della nuova occupazione. Il sindacato Filcams Cgil parte da qui con la segretaria Perialba Fraddanni per mostrare le preoccupazioni per il futuro di un centinaio di lavoratori (sono «tutti in cassa integrazione e attendono risposte»). E aggiunge: «Non vorremmo che la società strumentalizzasse il momentaneo azzeramento dei traffici passeggeri e riversasse tutto il peso di questa complicata situazione sui lavoratori». Il sindacato segnala che la **Porto** 2000 è «la prima azienda turistica livornese» e la «situazione drammatica» che esploderà quando saremo nella "fase 2" «ci verrà raccontata come diretta conseguenza» dell'emergenza virus. La Filcams dice che i guai della **Porto** 2000 «non sono direttamente legate ai contraccolpi dell'emergenza Covid-19 sul turismo: le criticità hanno radici più profonde». Non sono mancati «crisi internazionali e momenti assai critici» ma - avverte Fraddanni - la **Porto** 2000 «non si è mai fermata neanche in occasione della crisi economica del 2008» e ha garantito occupazione anche agli "stagionali" («operativi da oltre dieci anni, per circa 6-8 mesi all'anno» e fondamentali nei periodi di punta). Ora invece c'è «una vera e propria "disattenzione strategica"». A giudizio della Filcams, dipende dal fatto che la società privatizzata è «affaccendata nelle vicende aziendali del gruppo Onorato, maggior azionista». «A preoccupare - dice Fraddanni - è anche il silenzio assordante di Authority e Camera di commercio: in quanto garanti dello Stato dovrebbero farsi carico di questa delicata situazione. In ballo non c'è solo il futuro di oltre un centinaio di lavoratori della **Porto** di **Livorno** 2000 (tra diretti, stagionali e indotto) e di una società fondamentale per lo sviluppo del **porto**. In ballo c'è un pezzo fondamentale dell'economia cittadina: **Livorno** non può fare a meno del turismo e del **porto** passeggeri».



Il Tirreno

Livorno

le banchine di fronte all' effetto covid-19

«Il nostro scalo è attivo» Raugèi: segnali alle flotte (poi l' appello all' unità)

livorno«Dalle pagine del Tirreno, che grazie al web è letto in tutto il mondo, mi preme lanciare un hashtag a tutte le compagnie di navigazione #Livornooperativo: ha ancora spazi disponibili per le merci in genere ed anche e soprattutto per le auto nuove, settore in rallentamento ma che riprenderà non appena si allenteranno le misure di lockdown». A dirlo è Enzo Raugèi, numero uno della Compagnia Portuale, segnalando che il porto si è trovato ad affrontare «problematiche uniche». E fa appello all' unità: «La comunità portuale è unita, il resto, ciò che divide deve essere accantonato per non distogliere, in questa delicatissima fase, l' attenzione delle imprese dal core-business». da sempre «si è basato sulla flessibilità di utilizzo della risorsa umana modellando le prestazioni in ragione della presenza nave e di tutto quel che ne consegue». Le contromisure? E' stato perimetrato l' organico in quattro gruppi di lavoro, uno per ciascun turno per coprire le 24 ore di attività. Obiettivo: far lavorare insieme sempre i soliti soggetti ma irrigidendo la possibilità di impiego su turni diversi da quello pianificato. E nel trasporto auto - aggiunge - «siamo scesi da 8 lavoratori sul furgone per il navettamento di auto, a tre lavoratori a viaggio, e sono stati forniti nuove mascherine e guanti monouso procedendo alla sanificazione continua dei mezzi e luoghi chiusi di lavoro. Quanto al settore tecnico-amministrativo sono stati creati gruppi alterni fra mattina e pomeriggio e, dove possibile, postazioni di smart-working da casa. «I traffici da noi operati - dice Raugèi - non hanno subito un crollo anche se una certa flessione c' è stata che temiamo aumenti nelle prossime settimane, soprattutto sul traffico auto a seguito della chiusura di alcune realtà produttive e dello stop forzato che hanno attuato alcune linee di navigazione». Il presidente della Compagnia avverte che è necessario «sostenere e aiutare le imprese portuali, sfruttando tutto ciò che dalle misure governative viene messo a disposizione»: l' Authority ha in mano «una leva eccezionale»: a cominciare dalla sospensione dei canoni concessori. Ma Raugèi invita anche a «portare avanti i progetti pensando al futuro, in primis la Piattaforma Europa: parlarne ora sembra di essere marziani, ma tornerà di grande attualità appena l' economia ripartirà, così come devono essere concentrate le energie possibili sulle questioni più impellenti: il microtunnel e l' allargamento del canale di accesso alla Darsena Toscana». --



Il Tirreno

Livorno

authority

Calata Pisa, al via i lavori per sistemare i piazzali

livornoL' Authority guidata da **Stefano Corsini** dà l'annuncio che è stato firmato il contratto relativo ai lavori di consolidamento del piazzale di deposito posto in radice della Calata Pisa. Non si tratta di un grande appalto (l'importo è 337mila euro) ma vale anche come segnale per dire che non tutto è fermo. L'appalto se lo è aggiudicato la società Fratelli Spitaletto Costruzioni. Secondo quanto riferito da Palazzo Rosciano, sede dell'istituzione portuale, la consegna e l'inizio dei lavori sono previsti entro 45 giorni dalla stipula del contratto (con la conclusione dell'intervento fissata in «100 giorni decorrenti dalla data del verbale di consegna»). Gli interventi - viene spiegato - verranno eseguiti senza creare interferenze con le attività del terminalista. L'opera consisterà nel consolidamento della struttura sottostante il piazzale e nel rifacimento completo della superficie di conglomerato bituminoso. Inoltre è stato già approvato il progetto per la nuova viabilità di accesso al Molo Italia per un importo di circa 700 mila euro che prevede quasi il raddoppio dell'attuale strada da 13 a 22 metri di larghezza, con la previsione della realizzazione di un nuovo sistema di illuminazione a led. --



Il Tirreno

Livorno

il primo report di palazzo rosciano

Giù i traffici del settore merci ma senza crollare (per ora)

In picchiata le crociere, calano anche i traghetti (che erano partiti benino). "Autostrade del mare": 33,5 navi alla settimana adesso, erano 36 nel 2019

livorno Nei primi 3 mesi dell' anno il traffico container ha registrato «una flessione nell' ordine del 7-8%»: 185mila teu (inclusi i trasbordi) valgono 15mila in meno rispetto allo stesso periodo dell' anno scorso. Con una differenza abbastanza netta fra import e export: giù di oltre 11 punti la merce da imbarcare per essere destinata soprattutto all' estero, non arriva al 4% il calo dei container in arrivo. Lo dice l' Authority nel primo report (provvisorio) sull' andamento delle movimentazioni. E' il tentativo di misurare la "febbre" del **porto** per effetto delle ripercussioni dell' emergenza Covid-19: 15 navi meno che nel 2019. Gli arrivi di navi full-container sono calati del 15% nel primo trimestre di quest' anno (erano stati 204 l' anno scorso, se ne sono contati 174 adesso). Da segnalare che nel periodo dal 2 marzo al 5 aprile gli arrivi sono sì crollati dal 28% nella prima settimana, ma nella seconda come nella terza settimana di marzo non sono andati oltre il 7%, salvo poi scendere di nuovo giù a meno 17% e poi a meno 25% nelle ultime due settimane "fotografate". Da Palazzo Rosciano si puntualizza che per adesso non sono state annunciate riduzioni di partenze, com' è accaduto invece per gli scali di Genova e La Spezia per il collegamento The Alliance fra Asia e Mediterraneo (otto navi tagliate per Genova e 4 per La Spezia). Al tempo stesso, sul fronte passeggeri, si è registrato un crollo nelle crociere (28 mila in meno rispetto a dodici mesi prima, giù di quasi il 61%): e in aprile le cose andranno anche peggio, visto che 29 crociere risultano già definitivamente cancellate. A ciò si aggiunga una forte diminuzione nei traghetti (meno 30%): peccato, perché fino alla sospensione del traffico passeggeri da/per Sardegna e Sicilia in marzo, fino allo stop c' era stato un incremento rispetto al 2019. Da segnalare che in fatto di numero di navi arrivati la diminuzione è tutt' altro che trascurabile: quasi il 13% (erano state poco meno di 1.700 dodici mesi fa, sono rimaste lontano da quota 1.500 in questi primi tre mesi dell' anno). Unica eccezione le navi che trasportano prodotti forestali: aumentate da 9 a 15 in gennaio e da 11 a 16 in febbraio, le cinque in meno riscontrate in marzo lasciano comunque in positivo l' andamento del trimestre. Calano invece gli arrivi nel settore delle "autostrade del mare", ma senza precipitare nel baratro almeno fino a pochi giorni fa. Nel settore ro-ro si sono contate in gennaio 129 navi (contro le 144 dello scorso anno), in febbraio 150 (otto in più rispetto al 2019) e in marzo 146 (in calo a confronto delle 158 dell' annata precedente). Al tirar delle somme, dicono al quartier generale dell' Authority, la flessione c' è ma anche in pieno lockdown per il coronavirus «in queste ultime 5 settimane si è passati da 36 navi alla settimana del 2019 a 33,5 quest' anno». --M.Z.



Il Tirreno

Livorno

Relitti opera d' arte e monito l' assessore lavora a un' idea

Primi contatti tra Simone Lenzi e alcuni artisti per "riciclare" i rifiuti nei Fossi «Ora raccogliamo le proposte e vediamo cosa ci permette di fare la normativa»

Federico Lazzotti / Livorno I relitti recuperati nei Fossi trasformati in un' opera d' arte che sia anche un messaggio, un monito. In altre parole, riciclare il risultato di comportamenti incivili per sensibilizzare una comunità a non ripetere gli stessi errori valorizzando ed esaltando la bellezza. Eccola l' idea lanciata nei giorni scorsi dall' ex consigliere regionale Mario Lupi e dell' artista Enrico Bacci «facciamo con ciò che troviamo nei canali una mostra», e su cui sta lavorando l' assessore alla cultura Simone Lenzi. «L' idea è affascinante - conferma Lenzi - mi piace la possibilità di realizzare qualcosa di bello trasformando ciò che in teoria è brutto e che magari serve come messaggio di educazione civica. Stiamo cercando di raccogliere le proposte che sono state lanciate in questi giorni». Lo stesso Bacci nel bozzetto che pubblichiamo, ipotizzava di utilizzare i relitti di metallo per una scultura: «Gli oggetti - spiegava al Tirreno - tornerebbero a vivere raccontandoci la storia passata. L' assemblaggio casuale ma strutturato, mutuato anche da contemporanee correnti artistiche. Un romanico contemporaneo: il tempo ha decostruito, l' acqua lo ha trasformato, ora dobbiamo darle una forma nobile.

Non più un rifiuto ma forma che "opera" nella mente di ognuno. Ricordi, passato e nuova vita per uscire dall' isolamento e dalla prigionia potendo manifestare un nuovo umanesimo, insegnamenti e comportamenti tesi a una maggiore bellezza, meno a anni e più cordialità, meno superficialità per sconfiggere la mediocrità». Il cielo delle idee su come utilizzare questo materiale è amplissimo. Come l' installazioni dei relitti nei punti dei Fossi dove sono stati raccolti, magari con messaggi provocatori: recuperato il tal giorno dopo essere rimasto in acqua tot anni, rischiava di inquinare il mare per mille anni. Autore: un cittadino che non amava Livorno. Non farlo anche tu, noi lo abbiamo recuperato anche per te. Ma prima di prendere in considerazione qualsiasi ipotesi, come fa notare lo stesso Lenzi, c' è da verificare quali dei relitti che speriamo saranno recuperati a breve, potranno essere riutilizzati. «La normativa che riguarda lo smaltimento va compresa a fondo per capire ciò che può essere usato e cosa no. Poi, nel caso in cui ad esempio venisse recuperato uno scooter o un mezzo qualsiasi con un numero di serie dal quale risalire al proprietario potremmo anche pensare di contestare l' abbandono. Detto questo - ripete - la volontà è quella di fare qualcosa, anche perché i relitti sono oggetti affascinanti e i Fossi una ricchezza della città». Il primo passo concreto, però, deve passare dall' incontro di domani in Comune dove è fissato un tavolo tra amministrazione, **Autorità portuale** e Labromare per pianificare il recupero dei primi relitti. --



Il Tirreno

Livorno

la polemica

Gestione dei canali Romiti sulla trattativa «Costi alti: attenzione»

LIVORNO È in corso una trattativa fondamentale tra l' **Autorità portuale** e Comune che riguarda le gestione dei Fossi, in quanto il Ministero ha previsto la possibilità che «nulla osta», a un passaggio della gestione del bene nelle mani del Comune. Fratelli d' Italia presenta una interpellanza perché la città «deve conoscere le varie fasi della trattativa in corso che necessita di trasparenza». Andrea Romiti dopo le affermazioni del segretario Massimo Provinciali e la risposta del sindaco è preoccupato: «Una notizia positiva come l' opportunità che il Comune possa gestire questo immenso tesoro artistico che sono i Fossi, rischia invece di diventare un grossissimo problema per la città. Purtroppo, i costi di gestione dei Fossi sono altissimi e la modalità con cui si va a disciplinare l' accordo tra Comune e l' Authority e influirà pesantemente sul futuro della città. Leggere che il segretario generale richiami pubblicamente agli ordini la propria dipendente, che è l' attuale assessore al Porto di Livorno, crea forti dubbi sulla possibilità che ci possa essere per il Comune la possibilità di porsi nell' esclusivo interesse della nostra città». Romiti continua: «Un accordo favorevole all' **Autorità portuale** porterebbe il nostro Comune al default, dobbiamo garantire che i costi rimangano in capo all' Ente statale mentre la gestione e lo sviluppo in termini turistici dei Fossi, sia di esclusiva competenza della città. Questo - conclude - è un passaggio importantissimo per il futuro e non può avere ombre, purtroppo è iniziato nel peggiore dei modi, occorre difendere la nostra città e per questo porteremo la trattativa in Consiglio Comunale, garantendo trasparenza dei passaggi e tifando esclusivamente per il futuro della nostra città». --



Il Tirreno

Livorno

la replica

Provinciali su Bonciani «Rispetto il suo ruolo»

livorno«Siccome amo la musica, mi duole che una mia parola possa essere interpretata come "una nota stonata"». Comincia così la replica che ha il sapore della distensione del segretario dell' **Autorità portuale** Massimo Provinciale dopo il botta e risposta col sindaco Luca Salvetti sul passato dell' assessora Barbara Bonciani. «Ci tengo a confermare - spiega Provinciale - che il senso della mia frase era esattamente quello colto dal sindaco: poiché ogni tanto qualcuno prova a mettere in contrapposizione Authority e amministrazione, ho voluto sottolineare che non è così e che l' armonia delle nostre relazioni è favorita anche dal fatto che la provenienza dell' assessore Bonciani (ex dipendente di palazzo Rosciano ndr) garantisce una conoscenza delle nostre dinamiche che in passato non sempre c' è stata. Oltre al mio profondo rispetto per le istituzioni e i meccanismi democratici, di cui mi pare la mia storia professionale dà atto, Bonciani è un' amica». --

LIVORNO
L'emergenza coronavirus: i nostri tesori

Relitti opera d'arte e monito l'assessore lavora a un'idea
Piero conato va Simone Lenzi e alcuni amici per "riciclare" i rifiuti nel Fiume

Provinciale su Bonciani «Rispetto il suo ruolo»

Olive Green
IMPARA L'INGLESE CON UN FILM INTERATTIVO
Vol. 1 in edicola dal 23 marzo
Vol. 2 in edicola dal 30 marzo
IL TIRRENO

Il Tirreno

Livorno

Da piazza dei Domenicani alla Fortezza Nuova con i sommozzatori Viaggio nei canali per mappare il fondale in vista del recupero dei relitti

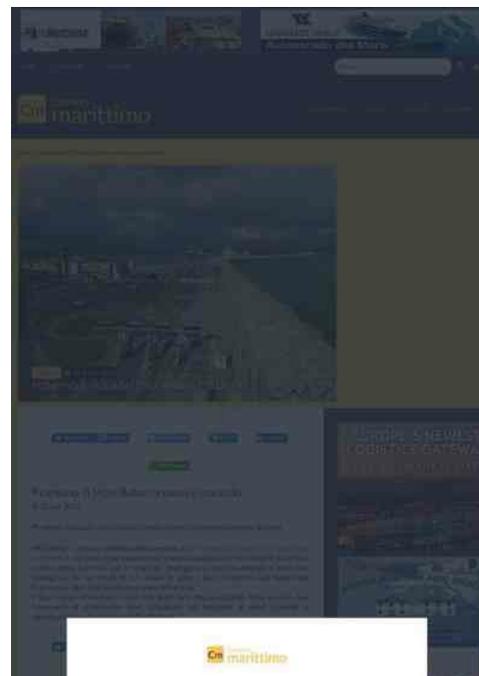
Un tuffo nell' inciviltà, cartelli, gomme, biciclette e una discarica di rifiuti Ecco i Fossi sommersi

il racconto Federico LazzottiAlessio: muta, maschera, erogatore e bombola, si immerge nei Fossi, sotto al ponte dei Domenicani, che non sono ancora le dieci del mattino. E noi, con lui e la scorta che lo segue in barca, facciamo un tuffo nella melma della nostra inciviltà, apriamo gli occhi - se ancora ce ne fosse bisogno - sulla vergogna sommersa di una città, guardiamo in faccia anni di menefreghismo individuale e collettivo. E a ogni rifiuto abbandonato, lanciato, dimenticato che incontriamo, ci ricordiamo dei comportamenti riprovevoli che abbiamo avuto e che adesso rischiamo di pagare caro. Ecco un cartello stradale appoggiato lungo l' argine lungo gli scali del Vescovado, è mezzo arrugginito fuori, mezzo coperto dalle alghe nella parte immersa nell' acqua. Più avanti la gomma di una macchina, poi un' altra, forse di un camion. Poco più in là si vede spuntare il cestino di una bicicletta che somiglia più a un' anfora romana a contare i denti di leoni che ci sono cresciuti sopra, che lo strumento per appoggiare la spesa. L' elenco dei relitti dimenticati che si intravedono nell' acqua che diventa torbida a ogni colpo di pinna è lunghissima: bottiglie, tubi, sedie, tavoli, lastre di metallo, secchi, reti, laterizi, cime affondate e una quantità indefinita e indefinibile di oggetti modificati da tempo e salmastro. Il viaggio del sommozzatore della Sub Sea, la ditta specializzata incaricata con Labromare dall' **Autorità portuale** di effettuare una mappatura dei relitti abbandonati sul fondale in vista del loro recupero, dura due ore, meno di trecento metri, e arriva fino all' ingresso della Fortezza Nuova. Una distanza, rispetto alla lunghezza complessiva dei canali, irrisoria ma sufficiente, purtroppo, per dare il senso di come i Fossi siano una distesa infinita di rifiuti. «Il fondale nella zona della Fortezza nuova - conferma una nostra fonte - originariamente era di oltre quattro metri. Adesso non arriva a due». Ecco perché, purtroppo, è possibile ipotizzare che almeno in quell' angolo dei canali ci sia oltre un metro di sedimenti che si sono via via stratificati fino a formare una massa indistinta e forse indivisibile che è presente anche in altre zone. Ecco perché quello che speriamo avvenga la prossima settimana, ovvero la pulizia di questo angolo dei Fossi, deve essere il primo passo verso una diversa attenzione rispetto a uno dei monumenti di Livorno. Un' attrazione e non una maledizione, un vanto e non un rimpianto. Qualcosa di bello di cui essere orgogliosi e di cui prendersi cura tutti insieme, da guardare negli occhi senza voltarsi dall' altra parte. O come oggi che abbiamo messo la testa sott' acqua e scoperto cosa vuol dire vergognarsi. —



Piombino, Il Molo Batteria passa il collaudo

22 Apr, 2020 **Piombino**, collaudati i lavori ultimati a febbraio per il rifiorimento del Molo Batteria. **PIOMBINO** - C ollaudo definitivo dell' intervento di rifiorimento del molo Batteria del **Porto** di **Piombino** - Si tratta della realizzazione in massi naturali del primo tratto di mantellata esterna della banchina, con lo scopo di proteggere in maniera ottimale il molo dalle mareggiate. Per un totale di 1,5 milioni di euro, i lavori realizzati dalla Geoconsult Costruzioni, sono stati terminati nel mese di febbraio. I lavori hanno interessato i primi 440 metri della diga sopraflutto. Nella seconda fase l' intervento di rifiorimento verrà completato con l' aggiunta di massi artificiali in calcestruzzo sino alla testata del Molo Batteria.



Bretella per Piombino entra in fase esecutiva

Firmato il contratto per la nuova strada di accesso al porto

Massimo Belli

PIOMBINO La realizzazione della così detta bretella per Piombino entra nella fase esecutiva. L'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale, annuncia, infatti che ieri è stato firmato il contratto relativo alla Nuova strada di accesso al porto di Piombino Stralcio SS398 dello svincolo Gagno Terre Rosse. Il collegamento diretto alle nuove opere portuali con la viabilità di accesso a Piombino è un'opera fondamentale perché consente di evitare l'attraversamento della città da parte dei mezzi diretti alla nuova zona commerciale del porto. E servirà inoltre come punto di connessione del prolungamento della SS398 da Montegemoli fino a Gagno. La bretella che si sviluppa lungo un percorso di 1,3 chilometri comprende lungo il tracciato tre rotatorie, un tratto curvilineo, un viadotto di accesso, un cavalcaferrovia e l'ultimo tratto rettilineo che porta all'accesso delle nuove aree portuali. Ad aggiudicarsi la gara è stata l'impresa Sales, per un importo di 9,7 milioni di euro. La durata dell'appalto è fissata in 17 mesi di cui due mesi per la redazione della progettazione esecutiva e 15 per l'esecuzione lavori a cui si aggiungono 20 anni offerti a titolo di manutenzione. La firma di questo contratto tanto atteso, rappresenta un fatto importante anche a seguito dell'apertura, il 9 Aprile scorso, delle buste contenenti le offerte tecniche relative all'assegnazione delle nuove aree portuali.



Primo Magazine

Piombino, Isola d' Elba

La Bretella per Piombino entra in fase esecutiva

22 aprile 2020 - E' stato firmato ieri il contratto relativo alla "Nuova strada di accesso al porto di Piombino - Stralcio SS398 dello svincolo Gagno - Terre Rosse". Il collegamento diretto alle nuove opere portuali con la viabilità di accesso a Piombino è un' opera fondamentale perché consente di evitare l'attraversamento della città da parte dei mezzi diretti alla nuova zona commerciale del porto. E servirà inoltre come punto di connessione del prolungamento della SS398 da Montegemoli fino a Gagno. La bretella si sviluppa lungo un percorso di 1,3 chilometri comprende lungo il tracciato tre rotonde, un tratto curvilineo, un viadotto di accesso, un cavalcaferrovia e l'ultimo tratto rettilineo che porta all' accesso delle nuove aree portuali. Ad aggiudicarsi la gara è stata l' impresa Sales, per un importo di 9,7 milioni di euro. La durata dell' appalto é fissata in 17 mesi di cui 2 mesi per la redazione della progettazione esecutiva e 15 per l' esecuzione lavori a cui si aggiungono 20 anni offerti a titolo di manutenzione. La firma rappresenta un fatto importante anche a seguito dell' apertura, il 9 aprile scorso, delle buste contenenti le offerte tecniche relative all' assegnazione delle nuove aree portuali.

GAM EDITORI



Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

all' insegna della solidarietà. Non ci sono sintomatici a bordo, daremo una mano per i tamponi e assicuriamo che non ci saranno contatti tra la nave e la città». Stefano Rispoli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Accettare la Costa, mossa giusta Ora la strada per uscire dal porto

La Mancinelli: «Sì, ho ricordato il progetto al ministro De Micheli...»

IL RETROSCENA **ANCONA** Mettiamola così: adesso da Roma potranno toccare con mano quanto sia impegnativo il collegamento tra il **porto** e l' A14 e quanto urgente sia la maxi opera attesa da 40 anni, l' ex Uscita Ovest, ora Uscita Nord. L' annuncio arrivo della Costa Magica, con a bordo decine di membri dell' equipaggio contagiati dal Covid che dalla nave dovranno essere trasportati verso l' autostrada, ha partorito due effetti collaterali. Il rafforzamento Primo: il rafforzamento del rapporto tra il ministro Paola De Micheli e il sindaco Valeria Mancinelli, basato su un dialogo imperniato anche sul tema dell' espansione dello scalo dorico e del raddoppio della capacità produttiva di Fincantieri. Secondo: un nuovo focus sull' annosa questione del collegamento **porto**-Statale 16. A ottobre, in un vertice a Roma, il Mit aveva confermato al Comune l' intenzione di portare avanti il progetto che prevede un investimento da 97 milioni di euro per 65 mesi di lavori, avviato con il Protocollo d' intesa sugli interventi per la riqualificazione urbana, messa in sicurezza dell' azione meteomarina e velocizzazione della linea adriatica e per il collegamento della Statale 16 al **porto** di **Ancona** firmato il 9 febbraio 2017. Dopo lo stop imposto dall' ex ministro Delrio all' Uscita Ovest, si è ripartiti con il nuovo progetto di fattibilità tecnico-economica dell' Anas per l' Uscita Nord che è costato due anni di studi e prevede un doppio asse viario lungo la costa, dalla stazione ferroviaria fino a poco prima di Torrette. L' imprevisto L' inattesa emergenza da affrontare in **porto**, con l' arrivo della Costa Magica, è stata l' occasione per la sindaca di rinfrescare la memoria al ministro De Micheli sull' urgenza della maxi opera. «Le ho ricordato che c' è un tema importante e la risposta è stata soddisfacente - conferma Valeria Mancinelli - con un mezzo sorriso telefonico mi ha risposto sì. Mi ha assicurato che il progetto sta andando avanti, anche se ora c' è altro a cui pensare, purtroppo. Non solo: mi ha confessato di aver incassato l' impegno in prima persona del premier Conte, che si è interessato al tema. Si sta andando avanti in termini concreti con l' inserimento del progetto nel Piano delle opere pubbliche nazionali e siamo fiduciosi sul fatto che sia tra quelle da finanziarie nel prossimo triennio». L' emergenza Coronavirus ha comportato un rallentamento, dopo il rinvio dell' incontro al Mit del 12 febbraio a causa del tragico deragliamento del treno Frecciarossa a Lodi, ma non uno stop a una maxi opera fondamentale, che prevede un doppio asse viario lungo la costa, dalla stazione ferroviaria fino a poco prima di Torrette: un nuovo collegamento dallo sviluppo complessivo di 3.290 metri, di cui 1.025 in galleria (450 e 2575 metri) e 300 in viadotto, grazie allo spostamento a Est dei binari della ferrovia, dal by-pass della Palombella fino alla stazione di Torrette. s. r. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Costa Magica, l'attracco sarà «blindato»

Attesa per martedì in porto la grande nave da crociera con 617 membri di equipaggio: i positivi resteranno a bordo per la quarantena

La Costa Magica, e il suo carico di 617 persone in quarantena da un mese e mezzo, attraccherà alla banchina 19 (dove c' erano i silos abbattuti di recente) del porto di Ancona martedì prossimo. All' alba la grande nave da crociera dovrebbe entrare nello scalo e troverà subito le autorità sanitarie del porto e del territorio per i controlli di sicurezza. La Regione e il Comune di Ancona hanno accolto la richiesta da parte del Ministro dei Trasporti, Paola De Micheli, di trovare una soluzione dove appoggiare la nave della Costa. Garantite tutte le procedure di sicurezza. Gli ospiti della Magica saranno fatte sbarcare con le condizioni e i percorsi di massima sicurezza sanitaria, per raggiungere le proprie destinazioni di residenza. Prima saranno sottoposte al tampone: «Chi risulterà negativo potrà lasciare la nave, gli altri dovranno restare a bordo e trascorrere un ulteriore periodo di quarantena fino all' esito negativo del doppio tampone - precisa il direttore generale dell' Asur, Nadia Storti -. In questo momento, per quanto sappiamo, nella nave sono risultati positivi a test rapidi in 120 (non con la stessa precisione dei tamponi, anch' essi con una veridicità non completa, ndr.), ma sono tutti asintomatici e dunque nessuno in condizioni di salute preoccupanti. Abbiamo richiesto informazioni e l' elenco delle persone a bordo, con le relative caratteristiche sanitarie. Questo per avere un primo quadro della situazione clinica che, al momento, risulta buona e quindi non lascia presagire criticità. Ad oggi non sono previsti e programmati trasporti sanitari negli ospedali di Ancona e delle Marche». In attesa dello sbarco del 28 aprile prossimo, ieri si è svolta una videoconferenza di coordinamento per la gestione delle operazioni di sbarco della nave Costa Magica. Presenti tutte le autorità locali, dal presidente Ceriscioli al sindaco di Ancona Mancinelli, passando per la Storti e il rappresentante della Costa Crociere. Una cosa è certa, la nave resterà ormeggiata per qualche tempo. Alcuni membri dell' equipaggio non potranno essere rimpatriati perché i loro Paesi hanno chiuso gli ingressi, vedi l' India, inoltre la nave dovrà comunque essere mantenuta attiva. Sbarcati i passeggeri, l' equipaggio era inizialmente composto da più di mille persone, in parte già sbarcate a Miami. Tutti i membri a bordo sono in quarantena con le regole del lockdown. La Costa Magica è l' undicesima nave ad essere sottoposta a questo tipo di operazione nei diversi porti italiani (Genova, Piombino, Civitavecchia e altri). Al momento dell' ormeggio saranno effettuati i primi controlli da parte della Sanità marittima. Regione e Asur hanno dato la propria disponibilità per l' effettuazione dei tamponi e per l' assistenza sanitaria. Sarà cura di Costa effettuare le operazioni con mezzi dedicati, su gomma, per le destinazioni possibili italiane ed europee. Gli spostamenti via aereo avverranno con charter e compatibilmente alla disponibilità di velivoli e alle regole di ingresso dei paesi di destinazione. Saranno praticate misure di isolamento sia nell' area della banchina, sia nel retrobanchina e saranno previste misure costanti di vigilanza e controllo.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

italia nostra

«Ma perché proprio nello scalo dorico?»

«Perché la Costa Magica sarà fatta attraccare al **porto** di **Ancona**?». Se lo chiede il direttivo di Italia Nostra di **Ancona**, dopo l'annuncio dell'arrivo della nave da crociera con oltre 600 persone a bordo: «Il **porto** naturale di destinazione è Savona, dove c'è l'home port di Costa - scrive Italia Nostra -. Fermo rimanendo il fatto che l'equipaggio da qualche parte debba sbarcare e che gli debba essere garantita l'assistenza sanitaria, è curioso che la scelta della ministra De Micheli sia caduta su **Ancona** quando lungo la rotta vi sono altri porti come Palermo o nell'Adriatico Bari più vicini alla attuale posizione della nave». **E ancora: «La nave fino a quando rimarrà in **porto**?** La scelta sembra ricadere sul sindaco di **Ancona** e sul presidente della Regione che saranno responsabili a questo punto, di quel che potrà accadere».



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Nave con 100 pazienti Covid: «Equipaggio isolato, sbarca solo chi può tornare a casa»

Costa Crociere conferma l'arrivo ad Ancona di Costa Magica: «La situazione sanitaria è sotto controllo ed è costantemente monitorata dallo staff medico di bordo»

Tutte le operazioni di sbarco avverranno in condizioni di massima sicurezza.

Lo comunica Costa Crociere, in riferimento alla nave Costa Magica, in arrivo nel porto di Ancona nei prossimi giorni, con a bordo 617 membri dell'equipaggio, di cui un centinaio sarebbero stati contagiati dal Coronavirus.

Questa la nota della Compagnia: «Costa Crociere conferma che Costa Magica, nave battente bandiera italiana, è attualmente in navigazione al largo delle isole Canarie con destinazione Ancona, dove è prevista arrivare nel corso della fine di questa settimana.

A bordo della nave ci sono attualmente solo 617 membri di equipaggio. Durante la sosta ad Ancona, in base alle disposizioni emesse dal Governo italiano, ai membri dell'equipaggio sarà richiesto di restare a bordo della nave. Lo sbarco sarà consentito solo per permettere il loro rientro a casa, seguendo le indicazioni che arriveranno dalle autorità italiane preposte, a cui Costa sta offrendo piena collaborazione e disponibilità.

La situazione sanitaria è sotto controllo ed è costantemente monitorata dallo staff medico di bordo, che è stato rafforzato prima della traversata transatlantica dai Caraibi, dove la nave operava, all'Italia. Costa Magica ha effettuato la sua ultima crociera ai Caraibi il 6 marzo».

«Successivamente, a seguito della decisione della Compagnia di sospendere volontariamente le sue crociere, non sono stati più imbarcati passeggeri - continua la nota -. Inoltre, una parte dell'equipaggio è stata già rimpatriata con voli aerei da Miami a fine marzo. Come precauzione, secondo le procedure sanitarie previste a bordo e in ottemperanza ai Decreti di emergenza emanati dal governo italiano, i membri d'equipaggio a bordo sono isolati in cabine con balcone, con servizio pasti. È stata inoltre eseguita la sanificazione degli ambienti della nave. Costa Crociere desidera ringraziare il Ministero dei Trasporti, la Guardia Costiera, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Centrale, la Capitaneria di Porto e la città di Ancona, che si sono dimostrate disponibili ad accogliere la nave offrendo la possibilità di ormeggio».

LA NAVE IN PARTENZA DALLA SPAGNA CON 100 PAZIENTI COVID Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. ATTRACCHERA' AD ANCONA LA CROCIERA CHE NESSUNO VOLEVA.

LA NAVE IN PARTENZA DALLA SPAGNA CON 100 PAZIENTI COVID Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. ATTRACCHERA' AD ANCONA LA CROCIERA CHE NESSUNO VOLEVA.

LA NAVE IN PARTENZA DALLA SPAGNA CON 100 PAZIENTI COVID Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. ATTRACCHERA' AD ANCONA LA CROCIERA CHE NESSUNO VOLEVA.

LA NAVE IN PARTENZA DALLA SPAGNA CON 100 PAZIENTI COVID Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. ATTRACCHERA' AD ANCONA LA CROCIERA CHE NESSUNO VOLEVA.



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Costa Magica, Italia Nostra: «Perchè proprio Ancona? Sulla rotta anche Palermo o Bari»

Così il consiglio direttivo di Italia Nostra Ancona sullo sbarco della Costa Magica al porto di Ancona

«E' di ieri la notizia che la nave Costa Magica del Gruppo Carnival Corporation & plc, con 120 marittimi dell' equipaggio positivi al COVID19, attraccherà a fine settimana in **Ancona** invece che al suo **porto** naturale di destinazione Savona, dove Costa Crociere ha il suo home port». Inizia così la nota del consiglio direttivo di Italia Nostra **Ancona** sullo sbarco della Costa Magica al **porto** di **Ancona**. «Sempre dalla stampa si apprende che altri sette porti sarebbero già pieni di navi da crociera e che i due porti di Cagliari e Napoli abbiano rifiutato l' attracco. Fermo rimanendo il fatto che l' equipaggio da qualche parte debba sbarcare e che gli debba essere garantita l' assistenza sanitaria in ogni caso, è curioso che la scelta della ministra De Micheli sia caduta su **Ancona** quando lungo la rotta vi sono altri porti come Palermo o nell' Adriatico Bari più vicini alla attuale posizione della nave (Marocco). La nave da oltre 100.000 tonnellate, senza più equipaggio rimarrà in **porto**? Ed a motori spenti (si spera)? E fino a quando? La scelta di aver accettato l' attracco sembra ricadere sul sindaco di **Ancona** e sul presidente della Regione Marche che saranno responsabili a questo punto, di quel che potrà accadere. Ci auguriamo che saranno prese tutte le misure necessarie per garantire in sicurezza lo sbarco e l' assistenza sanitaria al personale marittimo, tutelando nel contempo la salute pubblica».



Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante , dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti , dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Crociera con i Covid, scatta la task force: «I positivi resteranno a bordo in quarantena»

E' attesa per martedì mattina nel porto di Ancona la Costa Magica con circa 120 membri dell' equipaggio contagiati: «Non avranno contatti con la città»

Non avranno alcun contatto con la città: i pazienti positivi al Covid (sarebbero oltre 120 al momento) resteranno a bordo della nave, in isolamento, per i tamponi e la quarantena. I negativi, invece, saranno evacuati. Lo sbarco si svolgerà in condizioni di «massima sicurezza sanitaria» assicurano gli Enti interessati in un comunicato congiunto, diramato dopo la videoconferenza che si è svolta nel pomeriggio per il coordinamento della gestione delle operazioni di attracco della Costa Magica , attesa nel **porto** di **Ancona** per l' alba di martedì, con a bordo il solo equipaggio, composto da 617 persone. « Senza entrare in città né avere alcun contatto con le persone presenti a vario titolo all' interno dello scalo dorico, saranno fatte sbarcare con le condizioni e i percorsi di massima sicurezza sanitaria, per raggiungere le proprie destinazioni di residenza» recita la nota. « In base alle informazioni fornite da Costa Crociere , l' equipaggio era inizialmente composto da più di 1000 persone, parte delle quali già sbarcate a Miami, lasciando a bordo solo le persone necessarie al funzionamento della

Tutti i membri attualmente a bordo sono in quarantena da 40 giorni con le regole del lockdown. La Costa Magica è l' undicesima nave ad essere sottoposta a questo tipo di operazione nei diversi porti italiani e questo ha consentito di mettere a punto uno stringente protocollo sanitario, che sarà applicato anche nello scalo dorico, attraverso la collaborazione responsabile e professionale di tutte le componenti istituzionali interessate. Al momento dell' ormeggio saranno effettuati i primi controlli da parte della Sanità marittima. Regione e Asur hanno dato la propria disponibilità per l' effettuazione dei tamponi e per l' assistenza sanitaria. Il Dg di Asur ha riferito a questo proposito che è già stato richiesto l' elenco delle persone a bordo, con le relative caratteristiche sanitarie, al fine di avere un primo quadro della situazione, che risulta, al momento, buona in termini di condizioni cliniche e che quindi non lascia presagire situazioni di criticità. **I pazienti positivi**

The screenshot shows the ANCONATODAY website with the following content:

- Page Header:** ANCONATODAY Cronaca
- Article Title:** Crociera con i Covid, scatta la task force: «I positivi resteranno a bordo in quarantena»
- Text:** E' attesa per martedì mattina nel porto di Ancona la Costa Magica con circa 120 membri dell'equipaggio contagiati: «Non avranno contatti con la città»
- Metadata:** Redazione 22 aprile 2020 - 10:46
- Image:** Foto di repertorio
- Text:** Non avranno alcun contatto con la città: i pazienti positivi al Covid (sarebbero oltre 120 al momento) resteranno a bordo della nave, in isolamento, per i tamponi e la quarantena. I negativi, invece, saranno evacuati. Lo sbarco si svolgerà in condizioni di «massima sicurezza sanitaria» assicurano gli Enti interessati in un comunicato congiunto, diramato dopo la videoconferenza che si è svolta nel pomeriggio per il coordinamento della gestione delle operazioni di attracco della Costa Magica, attesa nel porto di Ancona per l'alba di martedì, con a bordo il solo equipaggio, composto da 617 persone. «Senza entrare in città né avere alcun contatto con le persone presenti a vario titolo all'interno dello scalo dorico, saranno fatte sbarcare con le condizioni e i percorsi di massima sicurezza sanitaria, per raggiungere le proprie destinazioni di residenza» recita la nota.
- Section: I più letti di oggi**
 - 1. Massimo lo scudo, attivato il lockdown: la comunità centro e sud-est è a rischio
 - 2. Maresca: il centro, 100 mila gli addetti a rischio di perdere il lavoro
 - 3. In Ancona ad Otranto per fare sapere gli esperti la situazione e la sua evoluzione oltre tre anni dopo
 - 4. Anconetani i più felici, ma il lockdown arriva per il Covid: altri 3000
- Section: News con i più clic**
 - 1. Anconetani i più felici, ma il lockdown arriva per il Covid: altri 3000
 - 2. Anconetani i più felici, ma il lockdown arriva per il Covid: altri 3000
 - 3. Anconetani i più felici, ma il lockdown arriva per il Covid: altri 3000
 - 4. Anconetani i più felici, ma il lockdown arriva per il Covid: altri 3000

Ispettore Capo Giovanni Pettorino, il Contrammiraglio (CP) Enrico Moretti, direttore marittimo delle Marche e Comandante del porto di Ancona, Neil Palomba, direttore generale di Costa Crociere,



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

il direttore generale di Asur Nadia Storti, l' assessore regionale alla Protezione Civile Angelo Sciapichetti, l' assessore comunale al **Porto** Ida Simonella, il segretario generale dell' Autorità portuale avv. Matteo Paroli, il dott. Giorgio Pizzo, medico del **Porto** di **Ancona**. LEGGI ANCHE Costa Crociere: «Sbarcherà solo chi può tornare a casa» La nave sta per partire dalla Spagna, a bordo si contano un centinaio di casi Nessuno la voleva, attraccherà ad **Ancona** la crociera carica di pazienti Covid.

Sbarco equipaggio Costa Magica ad Ancona 28/4

Ormeggerà al porto di Ancona martedì 28 aprile la nave da crociera Costa Magica per lo sbarco dei 617 membri di equipaggio: senza entrare in città né avere alcun contatto con le persone presenti a vario titolo nello scalo, l'equipaggio sarà fatto sbarcare, fa sapere la Regione Marche, "con le condizioni e i percorsi di massima sicurezza sanitaria, per raggiungere le proprie destinazioni di residenza". Nel pomeriggio si è svolto in videoconferenza un incontro di coordinamento per la gestione delle operazioni tra tutte le istituzioni coinvolte. Dalla Costa Crociere alla Regione, dal Comune alla capitaneria fino all'Autorità portuale, all'Asur e al medico del porto. La sinergia tra le autorità è stata possibile grazie alle direttive e all'intervento della ministra delle Infrastrutture e dei trasporti Paola De Micheli, che in prima persona sta lavorando per assicurare il rientro in Italia delle navi da passeggeri battenti bandiera italiana.



Centro Pagina

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Costa Magica al porto di Ancona: quarantena a bordo per i positivi, i negativi saranno evacuati

ANCONA - Attraccherà martedì 28 aprile al porto di Ancona la nave da crociera Costa Magica con a bordo il solo equipaggio composto da 617 membri che si trovano in quarantena da 40 giorni. Di questi non si sa se e quanti sono malati di Covid-19 ma al momento la situazione non sembra presentare criticità. Lo sbarco avverrà senza entrare in città e senza avere alcun contatto con le persone presenti a vario titolo all' interno dello scalo dorico. Questo pomeriggio (22 aprile) si è svolto in videoconferenza un incontro di coordinamento per la gestione delle operazioni di sbarco della Costa Magica . Come già informato ieri (21 aprile) dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, le persone saranno fatte scendere con le condizioni e i percorsi di massima sicurezza sanitaria , per raggiungere le proprie destinazioni di residenza. Al momento dell' ormeggio saranno effettuati i primi controlli da parte della Sanità Marittima mentre Regione Marche e Asur hanno dato la loro disponibilità per effettuare i tamponi e fornire l' assistenza sanitaria. «Il Dg di Asur, Nadia Storti, ha riferito di aver già richiesto l' elenco delle persone a bordo con le relative caratteristiche sanitarie, al fine di avere un primo quadro della situazione che al momento risulta buona in termini di condizioni cliniche » informa la Regione. I pazienti positivi resteranno all' interno della nave in quarantena fino all' esito negativo del doppio tampone ; i membri dell' equipaggio con tampone negativo saranno invece evacuati. La nave resterà ormeggiata nelle banchine 19-20 e saranno praticate misure di isolamento sia nell' area della banchina che del retro banchina, inoltre saranno previste misure costanti di vigilanza e controllo. Delle operazioni di spostamento dell' equipaggio si occuperà Costa Crociere: il trasferimento avverrà via terra per le destinazioni italiane ed europee possibili da raggiungere con questa modalità; gli spostamenti via aereo avverranno con charter e compatibilmente alla disponibilità di velivoli e alle regole di ingresso dei Paesi di destinazione. «Costa Crociere ha comunicato che l' equipaggio era inizialmente composto da più di 1000 persone, parte delle quali già sbarcate a Miami, lasciando a bordo solo le persone necessarie al funzionamento della nave. Tutti i membri che attualmente si trovano sulla Costa Magica sono in quarantena da 40 giorni con le regole del lockdown - riferisce la Regione Marche -. Trattandosi dell' undicesima nave ad essere sottoposta a questo tipo di operazione nei diversi porti italiani, è stato messo a punto uno stringente protocollo sanitario che, appunto, sarà applicato anche nello scalo dorico attraverso la collaborazione di tutte le componenti istituzionali interessate». All' incontro in videoconferenza erano presenti il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli, il sindaco di Ancona Valeria Mancinelli, il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico** Centrale Rodolfo Giampieri, il Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera Ammiraglio Ispettore Capo Giovanni Pettorino, il Contrammiraglio (CP) Enrico Moretti, direttore marittimo delle Marche e Comandante del porto di Ancona, Neil Palomba, direttore generale di Costa Crociere, il direttore generale di Asur Nadia Storti, l' assessore regionale alla Protezione Civile Angelo Sciapichetti, l' assessore comunale al Porto Ida Simonella, il segretario generale dell' **Autorità portuale** avv. Matteo Paroli, il dott. Giorgio Pizzo, medico del Porto di Ancona. «La sinergia tra tutte le **autorità** è stata possibile grazie alle direttive e all'

ALESSANDRA NAPOLITANO



intervento della Ministra De Micheli, che in prima persona sta lavorando per assicurare il rientro in Italia delle navi da passeggeri battenti bandiera italiana» conclude la Regione Marche.



Costa Magica al porto dorico: «I pazienti Covid rimarranno sulla nave fino a completa guarigione»

E' IL PROTOCOLLO che verrà seguito per i membri dell' equipaggio che risulteranno positivi al tampone. I negativi potranno scendere dall' imbarcazione. Le linee guida sono state dettate questo pomeriggio nel corso di una videoconferenza a cui hanno partecipato, tra gli altri, il sindaco di Ancona Mancinelli e il governatore Ceriscioli

Una veduta del porto di Ancona (foto d' archivio) I membri dell' equipaggio negativi al tampone potranno scendere dalla nave. I positivi al Coronavirus dovranno rimanere in quarantena fino a completa guarigione. E' uno degli aspetti emersi questo pomeriggio nel corso della videoconferenza tenutasi per la gestione delle operazioni di sbarco della nave Costa Magica, attesa al porto di Ancona per martedì mattina. A bordo ci sono 617 persone, tutte appartenenti all' equipaggio e di 26 nazionalità diverse. Un centinaio avrebbe sintomi riconducibili al Covid-19. Le persone idonee allo sbarco saranno evacuate con le condizioni e i percorsi di massima sicurezza sanitaria per raggiungere poi le destinazioni di residenza. All' incontro virtuale erano presenti, tra gli altri, il presidente dell' Authority Giampieri, il sindaco Mancinelli e il governatore Ceriscioli. «In base alle informazioni fornite da Costa Crociere - hanno fatto sapere in una nota gli enti coinvolti nelle operazioni di evacuazione - l' equipaggio era inizialmente composto da più di 1000 persone, parte delle quali già sbarcate a Miami, lasciando a bordo solo le persone necessarie al funzionamento della nave. Tutti i membri attualmente a bordo sono in quarantena da 40 giorni con le regole del lockdown. La Costa Magica è l' undicesima nave ad essere sottoposta a questo tipo di operazione nei diversi porti italiani e questo ha consentito di mettere a punto uno stringente protocollo sanitario, che sarà applicato anche nello scalo dorico, attraverso la collaborazione responsabile e professionale di tutte le componenti istituzionali interessate. Costa Magica (ph. Costa Corciere) Al momento dell' ormeggio saranno effettuati i primi controlli da parte della Sanità marittima. Regione e Asur hanno dato la disponibilità per l' effettuazione dei tamponi e per l' assistenza sanitaria. Il dg Asur ha riferito a questo proposito che è già stato richiesto l' elenco delle persone a bordo, con le relative caratteristiche sanitarie, al fine di avere un primo quadro della situazione, che risulta, al momento, buona in termini di condizioni cliniche e che quindi non lascia presagire situazioni di criticità. I pazienti positivi resteranno all' interno della nave in quarantena fino all' esito negativo del doppio tampone, secondo gli stringenti protocolli sanitari già attivati negli altri porti italiani in cui si sono svolte simili operazioni. I membri dell' equipaggio con tampone negativo saranno invece evacuati. Sarà cura di Costa effettuare le operazioni con mezzi dedicati, su gomma, per le destinazioni possibili italiane ed europee. Gli spostamenti via aereo avverranno con charter e compatibilmente alla disponibilità di velivoli e alle regole di ingresso dei paesi di destinazione». La nave resterà ormeggiata nelle banchine 19-20. Saranno praticate misure di isolamento sia nell' area della banchina, sia nel retrobanchina e saranno previste misure costanti di vigilanza e controllo. Alla videoconferenza hanno partecipato anche il comandante generale del porto delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera Giovanni Pettorino, il contrammiraglio Enrico Moretti, direttore marittimo delle Marche e comandante del porto di Ancona, Neil Palomba, direttore generale di Costa Crociere, il direttore generale di Asur Nadia Storti, l' assessore regionale alla Protezione Civile Angelo Sciapichetti, l' assessore comunale al Porto Ida Simonella, il segretario generale dell' **Autorità portuale** Matteo Paroli, il dottor Giorgio Pizzo, medico del porto di Ancona. La sinergia tra tutte le **autorità** è

stata possibile grazie alle direttive e all' intervento della ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli, che in prima persona sta lavorando per assicurare il rientro in Italia delle navi da passeggeri battenti bandiera



italiana. Costa Magica, il contrammiraglio Moretti: «La nave è una zona rossa galleggiante ma non ci sono criticità a bordo» Evacuazione Costa Magica, Italia Nostra: «Perchè ad Ancona?» Aic: «Ben venga lo sbarco» Sostieni Cronache Maceratesi Cari lettori care lettrici, da diverse settimane i giornalisti di Cronache Maceratesi lavorano senza sosta, per fornire aggiornamenti precisi, affidabili e gratuiti sulla emergenza Coronavirus. In questa situazione Cm impiega tutte le sue forze, dando lavoro a tanti giovani, senza ricevere un euro di finanziamenti pubblici destinati all' editoria. Riteniamo che in questo momento l' informazione sia fondamentale perciò la nostra redazione continua a lavorare a pieno ritmo, più del solito, per assicurare un servizio puntuale e professionale. Ma, vista la situazione attuale, sono inevitabilmente diminuiti i contratti pubblicitari che ci hanno consentito in più di undici anni di attività di dare il meglio. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se sei uno dei 90mila che ci leggono tutti i giorni (sono circa 800mila le visualizzazioni giornaliere), ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento senza precedenti. Grazie Puoi donare un importo a tua scelta tramite bonifico bancario, carta di credito o PayPal. Scegli il tuo contributo: Per il Bonifico Bancario inserisci come causale " erogazione liberale " IBAN: IT49R0311113405000000004597 - CODICE SWIFT: BLOPIT22 Banca: UBI Banca S.p.A - Intestatario: CM Comunicazione S.r.l © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Bloccata nei Caraibi dall' epidemia, la Costa Magica attraccherà al porto di Ancona

La nave da crociera Costa Magica arriverà nei prossimi giorni al porto di Ancona, dove verranno fatti sbarcare i 617 membri dell' equipaggio. Lo ha reso noto la Regione, spiegando che verranno garantiti percorsi di massima sicurezza sanitaria per l' evacuazione. "Attraccherà nei prossimi giorni - riferisce la Regione in una nota - al Porto di Ancona la nave Costa Magica, con a bordo il solo equipaggio, composto da 617 persone, che, senza entrare in città né avere alcun contatto con le persone presenti a vario titolo all' interno dello scalo dorico, saranno fatte sbarcare con le condizioni e i percorsi di massima sicurezza sanitaria, per raggiungere le proprie destinazioni di residenza. Il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Paola De Micheli ne ha informato il sindaco di Ancona Valeria Mancinelli e il presidente della Regione Luca Ceriscioli. I controlli sanitari saranno effettuati a bordo prima dello sbarco, a cura dell' Usmaf, il servizio sanitario marittimo, e per l' evacuazione di pazienti Covid saranno praticati protocolli di massima sicurezza, come già attuati negli altri porti italiani e secondo quanto assicurato dal ministro stesso". La Costa Magica, in navigazione nei Caraibi, era rimasta bloccata in mare a fine marzo a causa della pandemia. Dopo aver tentato di attraccare in diversi porti dell' area, era approdata a Miami dove sono sbarcati i passeggeri.



«Il porto diventi riferimento sia di Roma che del Lazio»

I GUAI DELLO SCALO «E' giunto il momento che i porti del network laziale diventino finalmente gli scali di riferimento del traffico merci del Lazio e della Capitale». E' questa la strada per arginare la crisi provocata dal Coronavirus, tracciata dal presidente dell' **Autorità portuale** Francesco Maria di Majo, il quale sta lavorando per fare in modo che il settore commerciale non solo non perda traffici, ma riesca a intercettarne di nuovi. Questo, per mitigare le conseguenze negative derivanti dall' interruzione del traffico passeggeri e crocieristico dovute all' emergenza Coronavirus. I COLLEGAMENTI Per il numero uno di Molo Vespucci, che già alcune settimane fa aveva parlato di «aprire tutte le banchine alle merci», bisogna sfruttare la dotazione infrastrutturale, con ampi spazi retroportuali e, una volta ultimati alcuni piazzali, anche gli spazi in ambito prettamente **portuale**. «Oggi e domani si riuniranno gli organi di governance dell' Adsp, organo di partenariato e comitato di gestione afferma di Majo - e in quella sede verranno anche esaminate le azioni da avviare nel breve periodo, con il coinvolgimento del Ministero delle Infrastrutture e della Regione Lazio, in particolare dell' Assessorato ai Lavori pubblici, per il rilancio del porto commerciale». Tra gli interventi infrastrutturali, fondamentale è il ripristino del collegamento ferroviario con l' interporto (l' Authority sta cercando di reperire le coperture economiche), che assicurerebbe anche un collegamento ferroviario con Santa Palomba e con gli interporti del nord Italia, come Verona che ha già mostrato interesse a lavorare con il porto di Civitavecchia. «Tra le misure urgenti richieste alla Regione Lazio chiarisce il presidente dell' Adsp - c' è anche la soppressione dell' imposta regionale sui canoni concessori del demanio marittimo **portuale**, già soppressa dalle altre Regioni. Sia al Mit che alla Pisana abbiamo chiesto l' estensione alle ZIs dei benefici fiscali della Zes, come fatto anche da Venezia». L' APPELLO A MIT E REGIONE L' Authority proprio in questi giorni, inoltre, sta verificando con gli istituti bancari la possibilità di ricorsi a fondi strutturali o operazioni di finanza alternativa per le imprese che operano nello scalo. «Queste e altre iniziative sono state proposte alla Regione, in particolare all' assessore Mauro Alessandri con cui collaboriamo quotidianamente e al Mit. Ringrazio sin d' ora il ministro Paola De Micheli per il sostegno che potrà dare tenuto conto della specificità del caso del porto di Civitavecchia che, tra gli scali italiani, è quello che ha più risentito del crollo delle crociere. Il rilancio del settore commerciale richiede conclude di Majo - il coinvolgimento di tutti gli attori interessati. Ogni proposta, anche originale, volta a creare occupazione e a mitigare gli effetti devastanti di questa pandemia merita in questo momento di essere vagliata. Ed è questo il lavoro che stiamo portando avanti in queste settimane insieme a tutto il cluster **portuale**». Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Covid-19, a Civitavecchia sbarcano 30 cittadini italiani provenienti dalla Spagna

Il resoconto della Capitaneria di Porto: "Abbiamo assicurato gli standard di sicurezza più idonei a garantire il rapido deflusso dei passeggeri"

COMUNICATO STAMPA

Civitavecchia - Nella serata di ieri, 21 aprile, il porto di Civitavecchia è stato interessato dal ripristino del traffico passeggeri con la Spagna . Il collegamento marittimo, assicurato da Grimaldi Lines, ha consentito infatti lo sbarco, in piena sicurezza, di circa 30 cittadini italiani provenienti da Barcellona , in ottemperanza alle disposizioni normative previste dall' art. 4 del Dpcm 10 aprile 2020, si legge in una nota diffusa dalla Capitaneria di Porto di Civitavecchia . 'Tali norme, oltre ad imporre la misurazione della temperatura corporea al momento dell' imbarco e l' assicurazione di distanze minime di sicurezza durante il viaggio - spiegano -, impongono alle compagnie di navigazione di richiedere, al momento della bigliettazione, la nota autocertificazione relativa ai motivi dello spostamento. Grazie alla sinergia tra tutti gli Enti, operatori portuali e forze di polizia, il porto ha assicurato in maniera efficace gli standard di sicurezza più idonei a garantire il rapido deflusso dei passeggeri . Il Comandante del porto, Vincenzo Leone, esprime il proprio ringraziamento per la Polizia di frontiera, l' Agenzia delle dogane, il personale dell' **Autorità** di **Sistema** portuale, Port Mobility, Port Authority Security, i Servizi tecnico-nautici e la Sanità marittima che, insieme e senza risparmio di energia, hanno permesso il ripristino dei servizi all' utenza'. 'I passeggeri, all' atto dello sbarco, senza nessun contatto con la realtà cittadina civitavecchiese sono infine defluiti con mezzi privati, nel rispetto delle vigenti disposizioni, presso le proprie residenze\domicili. Altro importante traguardo, raggiunto grazie all' impegno collettivo inter istituzionale e sotto il coordinamento della Protezione Civile nazionale, ha riguardato lo sbarco degli ultimi passeggeri dalla nave da crociera Costa Victoria, rimpatriati presso le proprie nazioni in totale sicurezza', concludono. Il Faro online - [Clicca qui per leggere tutte le notizie di Civitavecchia.](#)



Misure anti-crisi, forse ci siamo: Spirito convoca la riunione

GIANCARLO TOMMASONE

di Giancarlo Tommasone Nel corso degli ultimi giorni, Stylo24 si è occupato della situazione venutasi a creare al porto di Napoli, a causa delle pesantissime ripercussioni del lockdown innescato dall' emergenza Covid-19. Mentre altre Authority della Penisola, seguendo le indicazioni del Governo centrale, hanno messo in campo misure in favore delle aziende portuali in difficoltà (ad esempio, riduzione o sospensione dei canoni demaniali), è stata rilevata l' impasse del presidente Pietro Spirito , vertice dell' **Adsp** del Mar Tirreno centrale. Ieri, la nostra testata ha affrontato la questione anche con Pasquale Legora de Feo , numero uno di Confraspporto Campania e ad di Conateco e Soteco. Il presidente di Confraspporto era stato il primo a sollecitare Spirito affinché mettesse in campo misure per aiutare le aziende, in questo momento critico, ma, a una settimana di distanza, non aveva ricevuto alcuna risposta. L' intervista / «Niente misure anti-crisi al porto, il presidente Spirito confuso e assente» Tanto che - ci aveva anticipato - proprio stamattina aveva in programma di indirizzare un' altra missiva a Piazzale Pisacane. Ma non ce ne è stato bisogno, perché come ha dichiarato qualche ora fa, a Stylo24 , lo stesso Legora de Feo, «in mattinata ho ricevuto un messaggio WhatsApp da parte del presidente Pietro Spirito, che mi ha annunciato la convocazione di una riunione, che si terrà la prossima settimana, e in cui si affronterà la questione delle misure anti-crisi» . Una riunione, a cui saranno invitati anche tutti i membri dell' organismo di partenariato, e quindi, al tavolo di lavoro, è quasi sicuro, si sederà pure la Regione.



Dalla Regione, ok a tre opere infrastrutturali per 163 mln

Il ministero delle Infrastrutture ha approvato la convenzione che autorizza alcuni interventi sulla viabilità extraurbana in Puglia per un importo complessivo di 163 milioni circa a valere sul Fsc 2014/2020. Nello specifico si tratta degli interventi sulla tangenziale sud di Taranto (finanziamento pari a 50,7 milioni di euro), tangenziale est di San Severo (finanziamento pari a 15,5 milioni di euro) e il collegamento tra il **porto di Bari** -strada camionale (finanziamento pari a 97 milioni di euro). Lo annuncia l' assessore regionale ai Trasporti, Giovanni Giannini. "Il cronoprogramma - spiega - prevede l' apertura in esercizio delle opere tra la fine del 2024 e il 2025. Soggetti attuatori saranno le Province di Taranto e Foggia e la Città Metropolitana di **Bari**, che entro 31 dicembre 2021 dovranno sottoscrivere le obbligazioni giuridicamente vincolanti per non perdere i fondi assegnati. Questi interventi sono volti al miglioramento e al completamento della rete stradale, in aree spesso congestionate, e all' innalzamento del livello di sicurezza, in linea con gli obiettivi che questa Amministrazione si è posta per garantire ai pugliesi una viabilità moderna, sicura e capace di aumentare la coesione territoriale, promuovendo nel contempo la mobilità delle merci con positive ricadute in termini economici". Esito di gara Procedura Aperta Telematica indetta dalla ASL di **Bari**, ai sensi dell' art. 60 del D.lgs. 50/2016, in Unione di Acquisto con le AA.SS.LL. di BR, FG, LE, TA, BT e IRCCS Oncologico di **Bari**, IRCCS "S. De Bellis", A.O.U. Policlinico di **Bari** e A.O.U. Riuniti di Foggia, per la fornitura di antisettici e disinfettanti per un periodo di Ire anni (are eventuale proroga di 24 mesi). Si comunica che, con Deliberazione Direttore Generale n. 264 del 28.02.2020, visionabile sul sito aziendale www.sanita.puglia.it -Albo Pretorio -Delibere e Determine, si è proceduto all' aggiudicazione della procedure in oggetto, con il criterio del prezzo più basso alle ditte dettagliate nell' avviso inviato alla GUUE il 10.04.20. Il direttore area patrimonio Dott.ssa Pia Pacello.



IL CASO IL MINISTRO DE MICHELI: «NAVE A TARANTO IL 24, RINGRAZIO IL COMUNE PER L' AIUTO »

«L' equipaggio resterà in quarantena ai varchi portuali non passerà uno spillo»

Il sindaco Melucci assicura: Costa Favolosa rispetterà i protocolli

«La nave Costa Favolosa a Taranto non la facciamo venire noi, la Capitaneria di porto e l' Autorità portuale dispongono gli ormeggi e in questo caso è stato disposto al molo polisettoriale, che è sulla statale 106, non in città. Dopodiché il protocollo prevede una conferenza di servizi con le autorità sanitarie che danno il loro benestare, non il Comune di Taranto». È quanto ha fatto sapere ieri il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, chiarendo così le circostanze dell' approdo al molo polisettoriale della nave da crociera, ieri al largo della Tunisia, approdo previsto per domani mattina. Un chiarimento fatto con un video e un testo inviato agli organi di informazione anche per sciogliere i dubbi sorti in città riguardo a possibili rischi sanitari legati all' arrivo in città della grande nave di Costa Crociere. Circa le misure specifiche, il sindaco di Taranto ha chiarito che «a bordo c' è solo l' equipaggio: molti giovani, molti italiani, molti pugliesi. Non ci sono migliaia di passeggeri, facciamo chiarezza anche su questo. La nave resterà ormeggiata in quarantena, fuori città, chiusa dentro al porto, nessuno può scendere a terra, nessuno va nei nostri ospedali, nessuno può ricevere visite che non sono quelle degli ufficiali sanitari». «Cosa succede alle persone che sono in salute? Prendono una navetta della compagnia - ha spiegato ancora il primo cittadino di Taranto -, vanno in aeroporto, Bari e Brindisi, e vengono rimpatriati. Chi resta a bordo, sono forse solo 200 persone, si chiama tabella minima di armamento. Quella che consente alla nave di restare in funzione per la durata minima del suo lockdown che potrebbe durare alcune settimane». «Noi fino ad oggi - ha concluso Melucci abbiamo fatto grandi sacrifici per la nostra comunità, non passa uno spillo da quel varco portuale, continuiamo a fare questi sforzi tutti insieme, non è questa nave che cambia il corso delle cose perché c' è un protocollo molto stringente e questo non cambia niente rispetto a quello che abbiamo fatto per essere una delle province col minor numero di contagi in Italia». «L' equipaggio della Costa Favolosa ha lasciato le isole Canarie e arriverà a Taranto venerdì 24 aprile» ha spiegato ieri il ministro dei trasporti Paola De Micheli. «Trascorrerà a bordo la quarantena per il Covid 19 e la nave sarà ormeggiata in una zona lontana dal tessuto cittadino, presso il porto di Taranto. In questo momento - ha detto il ministro - desidero ringraziare il sindaco di Taranto, che con professionale responsabilità sta seguendo le operazioni e l' autorità di sistema portuale del mar Ionio, la capitaneria di porto e le autorità sanitarie per l' impegno e la dedizione che stanno dimostrando anche in questa occasione».



Costa, quarantena solamente a bordo

Il Comune di Taranto vigilerà all'esterno dei varchi del Porto di Taranto, per contrastare qualsiasi violazione del protocollo sanitario predisposto per gestire la quarantena della nave da crociera Costa Favolosa. «La disponibilità mostrata dalla città al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, infatti, non comporterà deroghe alle rigide restrizioni che ci hanno consentito di essere tra i territori meno colpiti dal contagio. La nave approderà al molo polisettoriale, lontano dal centro abitato, e non sarà consentito all'equipaggio di sbarcare», chiarisce il sindaco Rinaldo Melucci. Il Comune non ha competenze all'interno delle aree portuali, ma ha preteso che non vi fosse anche il minimo rischio per la popolazione. Per questo, impiegherà il corpo di Polizia Locale.

L'Espresso 23 aprile 2020
Attualità

Ombrelloni a 4 metri tra loro. Cibo con ordinazioni on line

Il presidente del sindacato dei balneari...
Stipite oltre nei 40 petri in sicurezza...
Diverse soluzioni si vagliano nella ricostruzione...

Fase2, l'amministrazione incontra l'Assonautica

Con la riduzione dell'orario...
a disposizione di ricevere gli...
prestiti del Nord...

Costa, quarantena solamente a bordo

Il sindaco Melucci...
non sarà consentito all'equipaggio...
di sbarcare...

Coronavirus: Costa Favolosa arriverà a Taranto venerdì

Costa Favolosa ha lasciato le isole Canarie e arriverà a Taranto, dopodomani venerdì 24 aprile da Filomena Fotia 22 Aprile 2020 14:59 A cura di Filomena Fotia 22 Aprile 2020 14:59

DA FILOMENA FOTIA

" L' equipaggio della Costa Favolosa ha lasciato le isole Canarie e arriverà a Taranto, dopodomani venerdì 24 aprile. Trascorrerà a bordo la quarantena per il Covid 19 e la nave sarà ormeggiata in una zona lontana dal tessuto cittadino, presso il porto di Taranto. In questo momento desidero ringraziare il sindaco di Taranto, che con professionale responsabilità sta seguendo le operazioni e l' **autorità di sistema portuale del mar Ionio**, la capitaneria di porto e le **autorità** sanitarie per l' impegno e la dedizione che stanno dimostrando anche in questa occasione ": lo rende noto, in un post su Facebook, il Ministro delle Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli.



The screenshot shows a news article from MeteoWeb. The main headline is "Coronavirus: Costa Favolosa arriverà a Taranto venerdì". Below the headline is a sub-headline: "Costa Favolosa ha lasciato le isole Canarie e arriverà a Taranto, dopodomani venerdì 24 aprile". There is a photograph of the Costa Favolosa cruise ship. To the right of the article, there is a social media sharing section with icons for Facebook, Twitter, and others, and a video player with a play button icon. The article text is partially visible and matches the text in the main document.

gioia tauro

Sanificazione condotte all' Autorità portuale

A seguito di un sopralluogo effettuato da una ditta specializzata è emersa la necessità di sanificare le condotte e le unità di trattamento dell' aria della sede dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro. L' incarico è stato affidato alla ditta Antonio Amato, presente sul Me.Pa (Mercato elettronico della Pubblica amministrazione) che si è resa disponibile all' intervento al costo di 13.970 euro. L' Authority ha ritenuto di dover procedere con immediatezza «al fine di garantire la sicurezza e per tutelare l' integrità fisica e le condizioni di salute dei dipendenti». (p.l.)



Porto Gioia Tauro, traffico merci aumentato nonostante la pandemia

AGOSTINO PANTANO

«Il traffico merci nel porto, seppure con tutte le limitazioni di questo momento così straordinario, è aumentato nel primo trimestre del 2020». Lo ha detto il commissario straordinario dell' **Autorità portuale** di **Gioia Tauro**, **Andrea Agostinelli**, nel collegamento in diretta per il tg di LaC News24. Un' altra buona notizia da uno scalo che, essendo specializzato nel trasbordo dei container sulle rotte internazionali, ha proseguito nelle sue attività essenziali recando un beneficio anche agli altri porti italiani, Genova e Trieste in testa. «L' approvvigionamento delle merci per il sistema paese - ha spiegato Agostinelli - è continuato grazie ai piani di sicurezza che il nostro ufficio ha vidimato, sia in termini di distanziamento sociale sia in termini di dotazione dei dispositivi di protezione distribuiti agli addetti. Di questo grande sforzo, bisogna rendere merito alle imprese e alle maestranze che per come è congegnato il sistema **portuale** italiano hanno assicurato un servizio nevralgico per l' intero Paese». Anche sul fronte degli interventi per potenziare la struttura, il commissario ha riferito delle novità importanti. «Giusto ieri - ha concluso Agostinelli - abbiamo avviato la gara, di oltre 5 milioni, per il dragaggio dei fondali, e siamo in fase di aggiudicazione dei lavori, di 16.500.000 per la banchina nord».



Gioia Tauro, programma triennale di dragaggio dei fondali

GAM EDITORI

22 aprile 2020 - L' Autorità portuale di Gioia Tauro, al fine di garantire il livello di profondità del canale portuale e permettere l' attracco delle mega portacontainer di ultima generazione, nel marzo 2019, ha dato avvio ad uno programma triennale di dragaggio dei fondali del valore complessivo di 5 milioni di euro. A conclusione della prima annualità, l' Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, nei giorni scorsi, ha pubblicato il bando di gara per l' affidamento del servizio di caratterizzazione dei sedimi portuali, prima di procedere al successivo affidamento dei lavori di completamento del dragaggio dell' intero canale. Dai risultati della relativa analisi batimetrica, propedeutica all' adozione del complessivo programma dei lavori, è stato infatti constatato che le dune vengono create principalmente dall' azione dinamica delle eliche delle navi, durante le manovre di partenza ed attracco alle banchine portuali, che spostano masse di sabbia da un punto all' altro del bacino. Come da cronoprogramma, ogni due mesi si procede ad uno specifico intervento, organizzato in base a diverse tipologie di esigenze. Annualmente, il progetto prevede due spianamenti con draga auto-caricante ed auto-refluente ed altri quattro con diversa strumentazione. L' adozione di questo progetto rientra nella complessiva politica di rilancio dello scalo dell' Autorità portuale di Gioia Tauro, che ha messo in campo un articolato piano di attività, in sinergia con il terminalista, per mantenere alte le performances del porto. Tra le altre misure, rientra nel piano di rilancio portuale, anche, la realizzazione di una banchina lungo l' arenile a ponente del porto, lato nord, con profondità di fondali pari a 17 metri. L' obiettivo è quello di completare il banchinamento del canale al fine di migliorare l' accessibilità lungo le sue banchine poste al lato nord dello scalo. Per un valore complessivo dell' opera di 16,5 milioni di euro, l' Autorità portuale di Gioia Tauro ha appena pubblicato il relativo bando di gara per l' aggiudicazione della direzione dei lavori e il coordinamento della sicurezza nella fase di esecuzione del cantiere. In un' ottica di sviluppo delle politiche di sostenibilità, con l' obiettivo di ridurre i consumi di energia elettrica nel porto di Corigliano Calabro, l' Ente ha inserito nel proprio Piano operativo triennale 2020 - 2022 la manutenzione dell' impianto di illuminazione e torri faro, per adeguare lo scalo alle nuove esigenze commerciali. Dopo l' approvazione del relativo progetto esecutivo e direzione del cantiere, è stata appena pubblicata la procedura di affidamento dei lavori per i quali è stato previsto un impegno di spesa complessivo di 491 mila euro. Il progetto prevede la sostituzione di tutti gli apparecchi con nuove tipologie di illuminazione, basate su tecnologia led. Gli interventi interesseranno tutta l' area portuale, con particolare attenzione all' illuminazione posta lungo la banchina pescherecci e nei piazzali operativi.



L'Avvisatore Marittimo

Olbia Golfo Aranci

Via alla gara per il servizio passeggeri

Al via la nuova gara per l'affidamento dei servizi ai passeggeri nel porto di Olbia. La procedura che consentirà di assicurare la piena operatività dello scalo anche al termine dell'affidamento temporaneo dei servizi aggiudicati a Sinergest, Turmo Travel e Sviluppo Performance Strategie. Una scelta - spiega una nota - dettata anche dall'esigenza di sopperire all'inevitabile allungamento dei termini, imposto dal recente Decreto Legge del 17 marzo scorso, per tutti i procedimenti pendenti al 23 febbraio, tra i quali anche quelli di valutazione dei Project Financing. Così come già disposto per la prima gara bandita d'urgenza nel mese di dicembre, anche la nuova procedura prevede la suddivisione dell'intero pacchetto in tre lotti: il primo, riferito al servizio di accoglimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli che transitano, sia in arrivo che in partenza, dal porto; il secondo, al trasporto su navetta dalla stazione marittima alla nave e viceversa; il terzo, all'attività di info point, deposito bagagli, assistenza ai passeggeri all'interno della Stazione Marittima. Il valore complessivo stimato dell'appalto, della durata di due anni più uno, sarà pari a poco più di 6 milioni e 445 mila euro (da assoggettare a ribasso di gara), pari dunque a circa 2 milioni di euro all'anno. Così come per la gara precedente, è prevista l'applicazione della clausola sociale, ed inciderà, nella valutazione complessiva, la qualità del piano di assorbimento dei lavoratori.



L'Unione Sarda

Olbia Golfo Aranci

Musica, cinema, teatro, sport: il progetto tutto italiano per la ripartenza

Ricordate il caro vecchio drive in? I live potrebbero funzionare così

Il porto di Olbia e la Forte Arena verso la rivoluzione dell'estate 2020

Pogo, crowd surfing, l'abbraccio collettivo tra sudore e gioia sull'ultimo pezzo. Ecco: dimentichiamoceli, almeno per quest'estate, per non scordare la potenza di una voce e di una chitarra elettrica sparate a tutto fuoco da un muro di casse, ma anche tutti coloro che lavorano nell'ombra per portare i nostri idoli su un palco (circa 300 mila lavoratori dello spettacolo oggi in disoccupazione). L'idea, che promette di contribuire a tenere accesa una fiammella languente nei giorni interminabili dell'isolamento, si chiama "Live Drive In", è il primo progetto post coronavirus e, ideato da Utopia Srl, Zoo Srl, Italstage e 3D Unfold, ha già raccolto l'adesione di venti città italiane, tra cui Cagliari e **Olbia**. «Ci sono varie ipotesi da vagliare con le amministrazioni locali», ci ha spiegato Giancarlo Sforza, chief operating officer del progetto, con sette edizioni di "Mondo Ichnusa" alle spalle. «A **Olbia** le ipotesi più accreditabili sono quelle di due o tre parcheggi di grandi discoteche e dell'area del **porto** che ha ospitato il "Jova Beach Party"», e poi, nel sud dell'Isola, «puntiamo alla Forte Arena di Santa Margherita di Pula». Problema nuovo, soluzione vintage. L'ispirazione è arrivata dai drive in all'aperto dei mitici anni Cinquanta. Al cinema, a teatro, a un concerto o a un evento sportivo trasmesso su megaschermo, infatti, con "Live Drive In" si accederà direttamente in macchina o in moto. Come? La disposizione del parterre sarà in soluzioni modulabili da cinquecento a mille posti auto. Moto e bici saranno nel primo settore, dove ogni box avrà un paio di piccole sdraio; le macchine, in ordine di dimensioni, per consentire a tutti la visuale, nel secondo; nel terzo, una platea su terrazze, sotto cui parcheggiare, per poi salire a godersi lo show. E l'ingresso? Avverrà tramite lo scanner automatico del biglietto digitale - «abbiamo cercato di non intaccare i costi o di farlo verso il basso, sfruttando sponsor e strategie di network», ha aggiunto Sforza - e nominale, il che consentirà una tracciabilità dei contatti quale misura indiretta di contenimento del contagio. La mascherina dovrebbe essere obbligatoria per i posti all'aperto e, se non siete dello stesso nucleo familiare, anche in auto. Gli addetti ai lavori saranno muniti di mascherine e guanti, mentre artisti e tecnici sul palco si proteggeranno con misure di distanziamento. Un'applicazione dedicata consentirà di acquistare biglietti, consultare la programmazione, prenotare cibo e bevande, nonché il vostro turno ai servizi, per favorire ingressi contingentati a misura di sicurezza. Un occhio di riguardo è stato prestato anche all'aspetto della sostenibilità, mirando a un evento a impatto zero, grazie all'utilizzo di generatori a energia rinnovabile, bagni auto-igienizzanti e materiali ecosostenibili. «Il nostro primo obiettivo è non spegnere la musica», ha concluso Sforza, «non abbiamo ancora accordi con gli artisti, ma ce ne sono a decine pronti a partire e anche noi dovremmo esserlo per i primi di giugno». Cinzia Meroni.



Grendi, tariffe agevolate per i tir

L'iniziativa per accelerare la ripresa «Sconti per chi imbarca mezzi vuoti»

Tariffe agevolate per gli autotrasportatori che imbarcano mezzi vuoti sulle navi di Grendi Trasporti Marittimi da e per la Sardegna: «E' uno strumento in più per fronteggiare l'attuale fase di emergenza e sostenere l'economia dell'isola» spiega la compagnia in una nota. «Oltre alle note difficoltà indotte da questa situazione di pandemia, il blocco di molte attività produttive ha reso più oneroso il compito degli autotrasportatori che si trovano ad effettuare i viaggi di andata e ritorno senza il pieno carico del mezzo, con un inevitabile incremento dei costi. Questa situazione rischia di far crescere le tariffe dei trasporti per le lunghe distanze e per le isole in particolare. Per questo il Gruppo Grendi intende proseguire nel suo impegno per assicurare la continuità degli approvvigionamenti chiedendo solo il recupero dei costi per i mezzi che rientrano dalla Sardegna, in modo da limitare il cosiddetto costo di bilanciamento » spiega Antonio Musso, amministratore delegato di Grendi Trasporti Marittimi. Questa settimana le partenze da Marina di Carrara sono concentrate su Cagliari ma Grendi «ha terminal di proprietà e con le sue navi, ha il vantaggio di essere un operatore privato e quindi di adattarsi molto velocemente alle necessità del mercato, facendo leva anche sul potenziamento del servizio di collegamento con una nuova nave e una nuova rotta per il Nord Sardegna con scalo a Porto Torres».



L'Unione Sarda

Cagliari

La proposta. L'idea del sindaco Truzzu

«Villaggi della ristorazione negli spazi aperti in città»

Cucine e tavolini provvisori negli spazi aperti della città. Poiché nei ristoranti e nei bar le distanze anticovid ridurranno i coperti e le terrazze all'aperto non basteranno per tutti, il Comune di Cagliari studia una soluzione alternativa. «Il regolamento municipale prevede al massimo 40 metri quadrati di concessione all'esterno dei locali, ma in alcuni casi ci sono ostacoli fisici che impediscono di sfruttare del tutto questo spazio. Senza contare che molti ristoranti non hanno proprio la possibilità di avere uno sfogo all'esterno. Pensiamo dunque di attrezzare dei villaggi di intrattenimento e ristorazione all'aperto. Magari non sarà alta cucina ma potrebbe garantire una boccata d'ossigeno», annuncia il sindaco Paolo Truzzu. Già individuate anche le zone che potrebbero ospitare i dehor a distanza. «Il clima della nostra città consente di sfruttare le aree all'aperto per esempio al porto, all'ippodromo, alla Fiera, nella pineta di Su Siccu per la quale abbiamo già avviato un confronto con l'**Autorità portuale**». I cantieri Nel capoluogo, inoltre, a breve verranno avviati (o riavviati) cantieri per 180 milioni di euro: 110 dalle casse pubbliche e 69 dei privati. «Si tratta di opere di vario genere non legate direttamente all'emergenza Covid ma che in una situazione economica tanto difficile daranno un'iniezione di risorse fresche e offriranno nuove opportunità di lavoro». (m. c.)



Autorità portuale, a giorni il nuovo Comitato di gestione

«La prossima settimana procederò alla nomina del Comitato di gestione»: l'annuncio è del presidente dell' **Autorità portuale** dello Stretto, Mario Mega, che concretizzerà così la svolta operativa per il nuovo soggetto che accorpa le competenze sui porti di Reggio, Villa, Messina e Milazzo. «Si punterà con decisione alla creazione di un sistema **portuale** integrato a servizio dei territori che si affacciano sullo Stretto di Messina - osserva Mega - per il rilancio delle economie locali nella consapevolezza che il miglioramento della mobilità marittima, in uno con gli interventi sulle altre modalità di trasporto connesse, costituirà una spinta determinante soprattutto in questa fase di crisi economica generale». Nel Comitato di gestione saranno ovviamente rappresentate le Istituzioni della sponda calabrese, che avranno così potere di voto e capacità "contrattuale" in termini di indirizzo dell' **Autorità**. L'annuncio di Mega è stato contestualizzato ieri nell' approvazione, da parte del Comitato **portuale**, del Rendiconto finanziario del 2019, con il parere favorevole senza osservazioni del collegio dei revisori, e la relazione annuale del presidente sulle attività svolte nell' anno precedente. Prima rigaseconda rigaterza riga.



Il Metropolitan

Messina, Milazzo, Tremestieri

Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, approvato all' unanimità il Rendiconto finanziario del 2019

Si è svolta oggi un' importante seduta del Comitato Portuale dell' **Autorità** di **Sistema** Portuale dello Stretto. Il Comitato ha infatti approvato all' unanimità il Rendiconto finanziario del 2019, con il parere favorevole senza osservazioni del Collegio dei Revisori, e la Relazione annuale del Presidente sulle attività svolte nell' anno precedente. I risultati della gestione, riferiti all' anno 2019, confermano il consolidamento del positivo trend con un avanzo di amministrazione di euro 126.042.182 che, al netto degli accantonamenti vincolati, è disponibile per gli impieghi nella misura di euro 87.232.783. La disponibilità di cassa ammonta ad euro 151.583.368. L' utile di esercizio è di euro 11.100.282. 'L' approvazione del rendiconto del 2019 testimonia una gestione oculata del patrimonio dell' Ente che da novembre scorso ha iniziato la sua trasformazione in **Autorità** di **Sistema** Portuale in piena continuità con la precedente gestione del Commissario De Simone a cui va ancora una volta il ringraziamento per il proficuo lavoro svolto durante il suo mandato' dichiara il Presidente Mario Mega. 'Devo ringraziare anche i dipendenti dell' Ente che, pur in un momento di obiettiva difficoltà per l' emergenza in corso, si sono prodigati per portare all' approvazione, con largo anticipo rispetto ai termini fissati dal Ministero vigilante, questo importante strumento contabile oltre che la Relazione annuale delle attività svolte nel 2019'. Dai provvedimenti approvati emergono interessanti dati sui traffici portuali nei porti di Messina, Tremestieri e Milazzo, che testimoniano la salute del **sistema** portuale almeno sino all' insorgenza della attuale emergenza sanitaria nazionale. Nel corso del 2019 sono state confermate le tipologie di movimentazione ormai consolidate che vedono una netta predominanza a Messina del flusso passeggeri (Messina è da sempre il primo porto italiano in termini di movimentazione dei passeggeri) e ro/ro (servizio di attraversamento dello Stretto di Messina, autostrade del Mare Messina-Salerno-Messina) e di idrocarburi nel comprensorio di Milazzo. A ciò si aggiunge la rilevante attività crocieristica del porto di Messina che nel 2019 si è attestata al decimo posto nella classifica italiana dei porti-crociere e che era destinata a continuare a crescere a due cifre anche nel 2020, prima del COVID 19. Da evidenziare la crescita che si è registrata sulle merci movimentate mediante ro/ro nei porti di Messina-Tremestieri-Milazzo, che hanno registrato un incremento dell' 8,7% per un totale di 6.299.542 tonnellate. I dati parziali dei primi mesi dell' anno in corso, compresi quelli di questo periodo di emergenza, testimoniano che la tendenza all' aumento del traffico merci su rotabili non solo viene confermata ma si rafforza significativamente. Il traffico passeggeri continua comunque a rappresentare la forte vocazione del **sistema** portuale che ha assistito alla movimentazione di ben 12.487.727 persone. Fra queste 423.393 sono stati i crocieristi con un significativo incremento del 13,7%. I restanti 12.064.434 di passeggeri, movimentati su ro-ro e mezzi veloci, si dividono come segue: 10.755.431 a Messina e 1.309.003 a Milazzo. 'L' equilibrio finanziario oggi confermato consente di affrontare con tranquillità le nuove sfide che ci vedono impegnati sia nel versante del potenziamento delle infrastrutture ma soprattutto sul fronte del potenziamento dei traffici passeggeri e delle merci' conclude il Presidente Mega. 'Il particolare momento storico che stiamo vivendo imporrà certamente una revisione delle strategie a breve termine ma non modificherà sostanzialmente quelle di medio e lungo periodo che in questi miei primi mesi di mandato ho già tracciato e che cominceranno ad essere attuate ancora più concretamente a partire dalla prossima settimana quando procederò alla nomina del Comitato di Gestione. Si punterà con decisione alla



creazione di un **sistema** portuale integrato a servizio dei territori che si affacciano sullo Stretto di Messina per il rilancio delle economie locali nella consapevolezza che il miglioramento della mobilità marittima, in uno con



Il Metropolitano

Messina, Milazzo, Tremestieri

gli interventi sulle altre modalità di trasporto connesse, costituirà una spinta determinante soprattutto in questa fase di crisi economica generale'. **Autorità** di **Sistema** Portuale dello Stretto Rendiconto finanziario.

Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, approvato il rendiconto finanziario del 2019

Si è svolta oggi un' importante seduta del Comitato Portuale dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. Il Comitato ha infatti approvato all' unanimità il Rendiconto finanziario del 2019, con il parere favorevole senza osservazioni del Collegio dei Revisori, e la Relazione annuale del Presidente sulle attività svolte nell' anno precedente. I risultati della gestione, riferiti all' anno 2019, confermano il consolidamento del positivo trend con un avanzo di amministrazione di euro 126.042.182 che, al netto degli accantonamenti vincolati, è disponibile per gli impieghi nella misura di euro 87.232.783. La disponibilità di cassa ammonta ad euro 151.583.368. L' utile di esercizio è di euro 11.100.282. L' approvazione del rendiconto del 2019 testimonia una gestione oculata del patrimonio dell' Ente che da novembre scorso ha iniziato la sua trasformazione in Autorità di Sistema Portuale in piena continuità con la precedente gestione del Commissario De Simone a cui va ancora una volta il ringraziamento per il proficuo lavoro svolto durante il suo mandato' dichiara il Presidente Mario Mega. 'Devo ringraziare anche i dipendenti dell' Ente che, pur in un momento di obiettiva difficoltà per l' emergenza in corso, si sono prodigati per portare all' approvazione, con largo anticipo rispetto ai termini fissati dal Ministero vigilante, questo importante strumento contabile oltre che la Relazione annuale delle attività svolte nel 2019'. Dai provvedimenti approvati emergono interessanti dati sui traffici portuali nei porti di Messina, Tremestieri e Milazzo, che testimoniano la salute del sistema portuale almeno sino all' insorgenza della attuale emergenza sanitaria nazionale. Nel corso del 2019 sono state confermate le tipologie di movimentazione ormai consolidate che vedono una netta predominanza a Messina del flusso passeggeri (Messina è da sempre il primo porto italiano in termini di movimentazione dei passeggeri) e ro/ro (servizio di attraversamento dello Stretto di Messina, autostrade del Mare Messina-Salerno-Messina) e di idrocarburi nel comprensorio di Milazzo. A ciò si aggiunge la rilevante attività crocieristica del porto di Messina che nel 2019 si è attestata al decimo posto nella classifica italiana dei porti-crociera e che era destinata a continuare a crescere a due cifre anche nel 2020, prima del COVID 19. Da evidenziare la crescita che si è registrata sulle merci movimentate mediante ro/ro nei porti di Messina-Tremestieri-Milazzo, che hanno registrato un incremento dell' 8,7% per un totale di 6.299.542 tonnellate. I dati parziali dei primi mesi dell' anno in corso, compresi quelli di questo periodo di emergenza, testimoniano che la tendenza all' aumento del traffico merci su rotabili non solo viene confermata ma si rafforza significativamente. Il traffico passeggeri continua comunque a rappresentare la forte vocazione del sistema portuale che ha assistito alla movimentazione di ben 12.487.727 persone. Fra queste 423.393 sono stati i crocieristi con un significativo incremento del 13,7%. I restanti 12.064.434 di passeggeri, movimentati su ro-ro e mezzi veloci, si dividono come segue: 10.755.431 a Messina e 1.309.003 a Milazzo. L' equilibrio finanziario oggi confermato consente di affrontare con tranquillità le nuove sfide che ci vedono impegnati sia nel versante del potenziamento delle infrastrutture ma soprattutto sul fronte del potenziamento dei traffici passeggeri e delle merci' conclude il Presidente Mega. 'Il particolare momento storico che stiamo vivendo imporrà certamente una revisione delle strategie a breve termine ma non modificherà quelle di medio e lungo periodo che in questi miei primi mesi di mandato ho già tracciato e che cominceranno ad essere attuate ancora più concretamente a partire dalla prossima settimana quando procederò alla nomina del Comitato di Gestione. Si partirà con decisione alla creazione di un sistema portuale integrato a servizio dei territori che si affacciano sullo Stretto di Messina per il





Il Nautilus

Messina, Milazzo, Tremestieri

sulle altre modalità di trasporto connesse, costituirà una spinta determinante soprattutto in questa fase di crisi economica generale'.

Con il parere favorevole senza osservazioni del Collegio dei Revisori, e la Relazione annuale del Presidente

Il Comitato Portuale dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto approva il Rendiconto finanziario del 2019

Si è svolta oggi un' importante seduta del Comitato Portuale dell' **Autorità** di **Sistema** Portuale dello Stretto. Il Comitato ha infatti approvato all' unanimità il Rendiconto finanziario del 2019, con il parere favorevole senza osservazioni del Collegio dei Revisori, e la Relazione annuale del Presidente sulle attività svolte nell' anno precedente. I risultati della gestione, riferiti all' anno 2019, confermano il consolidamento del positivo trend con un avanzo di amministrazione di euro 126.042.182 che, al netto degli accantonamenti vincolati, è disponibile per gli impieghi nella misura di euro 87.232.783. La disponibilità di cassa ammonta ad euro 151.583.368. L' utile di esercizio è di euro 11.100.282 . "L' approvazione del rendiconto del 2019 testimonia una gestione oculata del patrimonio dell' Ente che da novembre scorso ha iniziato la sua trasformazione in **Autorità** di **Sistema** Portuale in piena continuità con la precedente gestione del Commissario De Simone a cui va ancora una volta il ringraziamento per il proficuo lavoro svolto durante il suo mandato" dichiara il Presidente Mario Mega. "Devo ringraziare anche i dipendenti dell' Ente che, pur in un momento di obiettiva difficoltà per l' emergenza in corso,



si sono prodigati per portare all' approvazione, con largo anticipo rispetto ai termini fissati dal Ministero vigilante, questo importante strumento contabile oltre che la Relazione annuale delle attività svolte nel 2019". Dai provvedimenti approvati emergono interessanti dati sui traffici portuali nei porti di Messina, Tremestieri e Milazzo, che testimoniano la salute del **sistema** portuale almeno sino all' insorgenza della attuale emergenza sanitaria nazionale. Nel corso del 2019 sono state confermate le tipologie di movimentazione ormai consolidate che vedono una netta predominanza a Messina del flusso passeggeri (Messina è da sempre il primo porto italiano in termini di movimentazione dei passeggeri) e ro/ro (servizio di attraversamento dello Stretto di Messina, autostrade del Mare Messina-Salerno-Messina) e di idrocarburi nel comprensorio di Milazzo. A ciò si aggiunge la rilevante attività crocieristica del porto di Messinache nel 2019 si è attestata al decimo posto nella classifica italiana dei porti-crociera e che era destinata a continuare a crescere a due cifre anche nel 2020, prima del COVID 19. Da evidenziare la crescita che si è registrata sulle merci movimentate mediante ro/ro nei porti di Messina-Tremestieri-Milazzo, che hanno registrato un incremento dell' 8,7% per un totale di 6.299.542 tonnellate. I dati parziali dei primi mesi dell' anno in corso, compresi quelli di questo periodo di emergenza, testimoniano che la tendenza all' aumento del traffico merci su rotabili non solo viene confermata ma si rafforza significativamente. Il traffico passeggeri continua comunque a rappresentare la forte vocazione del **sistema** portuale che ha assistito alla movimentazione di ben 12.487.727 persone. Fra queste 423.393 sono stati i crocieristici con un significativo incremento del 13,7%. I restanti 12.064.434 di passeggeri, movimentati su ro-ro e mezzi veloci, si dividono come segue: 10.755.431 a Messina e 1.309.003 a Milazzo. "L' equilibrio finanziario oggi confermato consente di affrontare con tranquillità le nuove sfide che ci vedono impegnati sia nel versante del potenziamento delle infrastrutture ma soprattutto sul fronte del potenziamento dei traffici passeggeri e delle merci" conclude il Presidente Mega. "Il particolare momento storico che stiamo vivendo imporrà certamente una revisione delle strategie a breve termine ma non modificherà sostanzialmente quelle di medio e lungo periodo che in questi miei

primi mesi di mandato ho già tracciato e che cominceranno ad essere attuate ancora più concretamente a partire dalla prossima settimana quando procederò alla nomina del Comitato di Gestione. Si punterà con decisione alla creazione di un **sistema** portuale integrato a servizio dei territori che si affacciano sullo Stretto di Messina per il rilancio



delle economie locali nella consapevolezza che il miglioramento della mobilità marittima, in uno con gli interventi sulle altre modalità di trasporto connesse, costituirà una spinta determinante soprattutto in questa fase di crisi economica generale" .

Autorità Portuale dello Stretto, approvato il rendiconto finanziario 2019

Il documento contabile approvato all'unanimità. Il presidente Mega: «Equilibrio che ci consentirà di affrontare con tranquillità le nuove sfide» Si è svolta oggi un'importante seduta del Comitato Portuale dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. Il Comitato ha infatti approvato all'unanimità il rendiconto finanziario del 2019, con il parere favorevole senza osservazioni del Collegio dei Revisori, e la Relazione annuale del Presidente sulle attività svolte nell'anno precedente. I risultati della gestione, riferiti all'anno 2019, confermano il consolidamento del positivo trend con un avanzo di amministrazione di euro 126.042.182 che, al netto degli accantonamenti vincolati, è disponibile per gli impieghi nella misura di euro 87.232.783. La disponibilità di cassa ammonta ad euro 151.583.368. L'utile di esercizio è di euro 11.100.282. «L'approvazione del rendiconto del 2019 testimonia una gestione oculata del patrimonio dell'Ente che da novembre scorso ha iniziato la sua trasformazione in Autorità di Sistema Portuale in piena continuità con la precedente gestione del Commissario De Simone a cui va ancora una volta il ringraziamento per il proficuo lavoro svolto durante il suo mandato dichiara il Presidente Mario Mega Devo ringraziare anche i dipendenti dell'Ente che, pur in un momento di obiettiva difficoltà per l'emergenza in corso, si sono prodigati per portare all'approvazione, con largo anticipo rispetto ai termini fissati dal Ministero vigilante, questo importante strumento contabile oltre che la relazione annuale delle attività svolte nel 2019». Dai provvedimenti approvati emergono interessanti dati sui traffici portuali nei porti di Messina, Tremestieri e Milazzo, che testimoniano la salute del sistema portuale almeno sino all'insorgenza della attuale emergenza sanitaria nazionale. Nel corso del 2019 sono state confermate le tipologie di movimentazione ormai consolidate che vedono una netta predominanza a Messina del flusso passeggeri (Messina è da sempre il primo porto italiano in termini di movimentazione dei passeggeri) e ro/ro (servizio di attraversamento dello Stretto di Messina, autostrade del Mare Messina-Salerno-Messina) e di idrocarburi nel comprensorio di Milazzo. A ciò si aggiunge la rilevante attività crocieristica del porto di Messina che nel 2019 si è attestata al decimo posto nella classifica italiana dei porti-crociere e che era destinata a continuare a crescere a due cifre anche nel 2020, prima del COVID 19. Da evidenziare la crescita che si è registrata sulle merci movimentate mediante ro/ro nei porti di Messina-Tremestieri-Milazzo, che hanno registrato un incremento dell'8,7% per un totale di 6.299.542 tonnellate. I dati parziali dei primi mesi dell'anno in corso, compresi quelli di questo periodo di emergenza, testimoniano che la tendenza all'aumento del traffico merci su rotabili non solo viene confermata ma si rafforza significativamente. Il traffico passeggeri continua comunque a rappresentare la forte vocazione del sistema portuale che ha assistito alla movimentazione di ben 12.487.727 persone. Fra queste 423.393 sono stati i crocieristi con un significativo incremento del 13,7%. I restanti 12.064.434 di passeggeri, movimentati su ro-ro e mezzi veloci, si dividono come segue: 10.755.431 a Messina e 1.309.003 a Milazzo. «L'equilibrio finanziario oggi confermato consente di affrontare con tranquillità le nuove sfide che ci vedono impegnati sia nel versante del potenziamento delle infrastrutture ma soprattutto sul fronte del potenziamento dei traffici passeggeri e delle merci conclude il Presidente Mega Il particolare momento storico che stiamo vivendo imporrà certamente una revisione delle strategie a breve termine ma non modificherà sostanzialmente quelle di medio e lungo periodo che in questi miei primi mesi di mandato ho già tracciato e che cominceranno ad essere attuate ancora più concretamente a partire dalla prossima settimana quando



procederò alla nomina del comitato di gestione. Si punterà con decisione alla creazione di un sistema portuale integrato a servizio dei territori che si affacciano sullo Stretto di Messina per il rilancio delle economie locali



nella consapevolezza che il miglioramento della mobilità marittima, in uno con gli interventi sulle altre modalità di trasporto connesse, costituirà una spinta determinante soprattutto in questa fase di crisi economica generale».

Informare

Messina, Milazzo, Tremestieri

Via libera al rendiconto finanziario del 2019 dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto

Mega: l' equilibrio finanziario consente di affrontare con tranquillità le nuove sfide che ci vedono impegnati sia nel versante delle infrastrutture che dei traffici. Oggi il Comitato portuale dell' **Autorità di Sistema Portuale dello Stretto** ha approvato all' unanimità il rendiconto finanziario del 2019 e la relazione annuale del presidente dell' ente. L' AdSP ha reso noto che il bilancio mostra un avanzo di amministrazione di 126,0 milioni di euro che, al netto degli accantonamenti vincolati, è disponibile per gli impieghi nella misura di 87,2 milioni di euro. La disponibilità di cassa ammonta a 151,6 milioni di euro. L' utile di esercizio è di 11,1 milioni di euro. «L' approvazione del rendiconto del 2019 - ha commentato il presidente dell' authority portuale, Mario Mega - testimonia una gestione oculata del patrimonio dell' ente che da novembre scorso ha iniziato la sua trasformazione in **Autorità di Sistema Portuale** in piena continuità con la precedente gestione del commissario De Simone a cui va ancora una volta il ringraziamento per il proficuo lavoro svolto durante il suo mandato. Devo ringraziare - ha aggiunto Mega - anche i dipendenti dell' ente che, pur in un momento di obiettiva difficoltà per l' emergenza in corso, si sono prodigati per portare all' approvazione, con largo anticipo rispetto ai termini fissati dal Ministero vigilante, questo importante strumento contabile oltre che la relazione annuale delle attività svolte nel 2019». «L' equilibrio finanziario oggi confermato - ha proseguito il presidente dell' AdSP - consente di affrontare con tranquillità le nuove sfide che ci vedono impegnati sia nel versante del potenziamento delle infrastrutture ma soprattutto sul fronte del potenziamento dei traffici passeggeri e delle merci. Il particolare momento storico che stiamo vivendo imporrà certamente una revisione delle strategie a breve termine ma non modificherà sostanzialmente quelle di medio e lungo periodo che in questi miei primi mesi di mandato ho già tracciato e che cominceranno ad essere attuate ancora più concretamente a partire dalla prossima settimana quando procederò alla nomina del Comitato di gestione. Si punterà con decisione - ha spiegato Mega - alla creazione di un **sistema** portuale integrato a servizio dei territori che si affacciano sullo Stretto di Messina per il rilancio delle economie locali nella consapevolezza che il miglioramento della mobilità marittima, in uno con gli interventi sulle altre modalità di trasporto connesse, costituirà una spinta determinante soprattutto in questa fase di crisi economica generale».



AdSp dello Stretto approva rendiconto

Redazione

MESSINA Si è svolta un'importante seduta del Comitato portuale dell'Autorità di Sistema portuale dello Stretto. Il Comitato ha infatti approvato all'unanimità il Rendiconto finanziario del 2019, con il parere favorevole senza osservazioni del Collegio dei Revisori, e la Relazione annuale del Presidente sulle attività svolte nell'anno precedente. I risultati della gestione, riferiti all'anno 2019, confermano il consolidamento del positivo trend con un avanzo di amministrazione di euro 126.042.182 che, al netto degli accantonamenti vincolati, è disponibile per gli impieghi nella misura di euro 87.232.783. La disponibilità di cassa ammonta ad euro 151.583.368. L'utile di esercizio è di euro 11.100.282. L'approvazione del rendiconto del 2019 testimonia una gestione oculata del patrimonio dell'Ente che da Novembre scorso ha iniziato la sua trasformazione in Autorità di Sistema portuale in piena continuità con la precedente gestione del Commissario De Simone a cui va ancora una volta il ringraziamento per il proficuo lavoro svolto durante il suo mandato dichiara il presidente Mario Mega. Devo ringraziare anche i dipendenti dell'Ente che, pur in un momento di obiettiva difficoltà per l'emergenza in corso, si sono prodigati per portare all'approvazione, con largo anticipo rispetto ai termini fissati dal Ministero vigilante, questo importante strumento contabile oltre che la Relazione annuale delle attività svolte nel 2019. Dai provvedimenti approvati emergono interessanti dati sui traffici portuali nei porti di Messina, Tremestieri e Milazzo, che testimoniano la salute del sistema portuale almeno sino all'insorgenza della attuale emergenza sanitaria nazionale. Nel corso del 2019 sono state confermate le tipologie di movimentazione ormai consolidate che vedono una netta predominanza a Messina del flusso passeggeri (Messina è da sempre il primo porto italiano in termini di movimentazione dei passeggeri) e ro/ro (servizio di attraversamento dello Stretto di Messina, autostrade del Mare Messina-Salerno-Messina) e di idrocarburi nel comprensorio di Milazzo. A ciò si aggiunge la rilevante attività crocieristica del porto di Messina che nel 2019 si è attestata al decimo posto nella classifica italiana dei porti-crociere e che era destinata a continuare a crescere a due cifre anche nel 2020, prima del Covid 19. Da evidenziare la crescita che si è registrata sulle merci movimentate mediante ro/ro nei porti di Messina-Tremestieri-Milazzo, che hanno registrato un incremento dell'8,7% per un totale di 6.299.542 tonnellate. I dati parziali dei primi mesi dell'anno in corso, compresi quelli di questo periodo di emergenza, testimoniano che la tendenza all'aumento del traffico merci su rotabili non solo viene confermata ma si rafforza significativamente. Il traffico passeggeri continua comunque a rappresentare la forte vocazione del sistema portuale che ha assistito alla movimentazione di ben 12.487.727 persone. Fra queste 423.393 sono stati i crocieristi con un significativo incremento del 13,7%. I restanti 12.064.434 di passeggeri, movimentati su ro-ro e mezzi veloci, si dividono come segue: 10.755.431 a Messina e 1.309.003 a Milazzo. L'equilibrio finanziario oggi confermato consente di affrontare con tranquillità le nuove sfide che ci vedono impegnati sia nel versante del potenziamento delle infrastrutture ma soprattutto sul fronte del potenziamento dei traffici passeggeri e delle merci conclude il presidente Mega. Il particolare momento storico che stiamo vivendo imporrà certamente una revisione delle strategie a breve termine ma non modificherà sostanzialmente quelle di medio e lungo periodo che in questi miei primi mesi di mandato ho già tracciato e che cominceranno ad essere attuate ancora più concretamente a partire



dalla prossima settimana quando procederò alla nomina del Comitato di Gestione. Si punterà con decisione alla creazione di un sistema portuale integrato a servizio dei territori che si affacciano sullo Stretto di Messina per il rilancio delle economie locali nella consapevolezza che il miglioramento della mobilità marittima, in uno con gli interventi sulle altre modalità di trasporto



Messaggero Marittimo

Messina, Milazzo, Tremestieri

connesse, costituirà una spinta determinante soprattutto in questa fase di crisi economica generale.

Reggio Tv

Messina, Milazzo, Tremestieri

Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, approvato il rendiconto finanziario del 2019

Si è svolta oggi un' importante seduta del Comitato Portuale dell' **Autorità** di **Sistema** Portuale dello Stretto. Il Comitato ha infatti approvato all' unanimità il Rendiconto finanziario del 2019, con il parere favorevole senza osservazioni del Collegio dei Revisori, e la Relazione annuale del Presidente sulle attività svolte nell' anno precedente. I risultati della gestione, riferiti all' anno 2019, confermano il consolidamento del positivo trend con un avanzo di amministrazione di euro 126.042.182 che, al netto degli accantonamenti vincolati, è disponibile per gli impieghi nella misura di euro 87.232.783. La disponibilità di cassa ammonta ad euro 151.583.368. L' utile di esercizio è di euro 11.100.282. "L' approvazione del rendiconto del 2019 testimonia una gestione oculata del patrimonio dell' Ente che da novembre scorso ha iniziato la sua trasformazione in **Autorità** di **Sistema** Portuale in piena continuità con la precedente gestione del Commissario De Simone a cui va ancora una volta il ringraziamento per il proficuo lavoro svolto durante il suo mandato" dichiara il Presidente Mario Mega. "Devo ringraziare anche i dipendenti dell' Ente che, pur in un momento di obiettiva difficoltà per l' emergenza in corso, si sono prodigati per portare all' approvazione, con largo anticipo rispetto ai termini fissati dal Ministero vigilante, questo importante strumento contabile oltre che la Relazione annuale delle attività svolte nel 2019". Dai provvedimenti approvati emergono interessanti dati sui traffici portuali nei porti di Messina, Tremestieri e Milazzo, che testimoniano la salute del **sistema** portuale almeno sino all' insorgenza della attuale emergenza sanitaria nazionale. Nel corso del 2019 sono state confermate le tipologie di movimentazione ormai consolidate che vedono una netta predominanza a Messina del flusso passeggeri (Messina è da sempre il primo porto italiano in termini di movimentazione dei passeggeri) e ro/ro (servizio di attraversamento dello Stretto di Messina, autostrade del Mare Messina-Salerno-Messina) e di idrocarburi nel comprensorio di Milazzo. A ciò si aggiunge la rilevante attività crocieristica del porto di Messina che nel 2019 si è attestata al decimo posto nella classifica italiana dei porti-crociere e che era destinata a continuare a crescere a due cifre anche nel 2020, prima del COVID 19. Da evidenziare la crescita che si è registrata sulle merci movimentate mediante ro/ro nei porti di Messina-Tremestieri-Milazzo, che hanno registrato un incremento dell' 8,7% per un totale di 6.299.542 tonnellate. I dati parziali dei primi mesi dell' anno in corso, compresi quelli di questo periodo di emergenza, testimoniano che la tendenza all' aumento del traffico merci su rotabili non solo viene confermata ma si rafforza significativamente. Il traffico passeggeri continua comunque a rappresentare la forte vocazione del **sistema** portuale che ha assistito alla movimentazione di ben 12.487.727 persone. Fra queste 423.393 sono stati i crocieristi con un significativo incremento del 13,7%. I restanti 12.064.434 di passeggeri, movimentati su ro-ro e mezzi veloci, si dividono come segue: 10.755.431 a Messina e 1.309.003 a Milazzo. "L' equilibrio finanziario oggi confermato consente di affrontare con tranquillità le nuove sfide che ci vedono impegnati sia nel versante del potenziamento delle infrastrutture ma soprattutto sul fronte del potenziamento dei traffici passeggeri e delle merci" conclude il Presidente Mega. "Il particolare momento storico che stiamo vivendo imporrà certamente una revisione delle strategie a breve termine ma non modificherà sostanzialmente quelle di medio e lungo periodo che in questi miei primi mesi di mandato ho già tracciato e che cominceranno ad essere attuate ancora più concretamente a partire dalla prossima settimana quando procederò alla nomina del Comitato di Gestione. Si punterà con decisione alla creazione di un **sistema** portuale integrato a servizio dei territori che si affacciano sullo Stretto di Messina per il



ALL' UNANIMITÀ

Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, approvato il rendiconto finanziario del 2019

Si è svolta oggi un' importante seduta del Comitato Portuale dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. Il Comitato ha infatti approvato all' unanimità il Rendiconto finanziario del 2019, con il parere favorevole senza osservazioni del Collegio dei Revisori, e la Relazione annuale del Presidente sulle attività svolte nell' anno precedente.

I risultati della gestione, riferiti all' anno 2019, confermano il consolidamento del positivo trend con un avanzo di amministrazione di euro 126.042.182 che, al netto degli accantonamenti vincolati, è disponibile per gli impieghi nella misura di euro 87.232.783. La disponibilità di cassa ammonta ad euro 151.583.368. L' utile di esercizio è di euro 11.100.282.

"L' approvazione del rendiconto del 2019 testimonia una gestione oculata del patrimonio dell' Ente che da novembre scorso ha iniziato la sua trasformazione in Autorità di Sistema Portuale in piena continuità con la precedente gestione del Commissario De Simone a cui va ancora una volta il ringraziamento per il proficuo lavoro svolto durante il suo mandato" dichiara il Presidente Mario Mega. "Devo ringraziare anche i dipendenti dell' Ente che, pur in un momento di obiettiva difficoltà per l' emergenza in corso, si sono prodigati per portare all' approvazione, con largo anticipo rispetto ai termini fissati dal Ministero vigilante, questo importante strumento contabile oltre che la Relazione annuale delle attività svolte nel 2019".

Dai provvedimenti approvati emergono interessanti dati sui traffici portuali nei porti di Messina, Tremestieri e Milazzo, che testimoniano la salute del sistema portuale almeno sino all' insorgenza della attuale emergenza sanitaria nazionale. Nel corso del 2019 sono state confermate le tipologie di movimentazione ormai consolidate che vedono una netta predominanza a Messina del flusso passeggeri (Messina è da sempre il primo porto italiano in termini di movimentazione dei passeggeri) e ro/ro (servizio di attraversamento dello Stretto di Messina, autostrade del Mare Messina-Salerno-Messina) e di idrocarburi nel comprensorio di Milazzo. A ciò si aggiunge la rilevante attività crocieristica del porto di Messina che nel 2019 si è attestata al decimo posto nella classifica italiana dei porti-crociere e che era destinata a continuare a crescere a due cifre anche nel 2020, prima del COVID 19. Da evidenziare la crescita che si è registrata sulle merci movimentate mediante ro/ro nei porti di Messina-Tremestieri-Milazzo, che hanno registrato un incremento dell' 8,7% per un totale di 6.299.542 tonnellate. I dati parziali dei primi mesi dell' anno in corso, compresi quelli di questo periodo di emergenza, testimoniano che la tendenza all' aumento del traffico merci su rotabili non solo viene confermata ma si rafforza significativamente. Il traffico passeggeri continua comunque a rappresentare la forte vocazione del sistema portuale che ha assistito alla movimentazione di ben 12.487.727 persone. Fra queste 423.393 sono stati i crocieristi con un significativo incremento del 13,7%. I restanti 12.064.434 di passeggeri, movimentati su ro-ro e mezzi veloci, si dividono come segue: 10.755.431 a Messina e 1.309.003 a Milazzo.



Reggio Tv

Messina, Milazzo, Tremestieri

gli interventi sulle altre modalità di trasporto connesse, costituirà una spinta determinante soprattutto in questa fase di crisi economica generale". 22-04-2020 15:10.

L'Authority dello Stretto approva il bilancio. La prossima settimana via al Comitato di Gestione

Messina Si è svolta oggi un'importante seduta del Comitato Portuale dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. Lo si legge in una nota. Il Comitato ha approvato all'unanimità il rendiconto finanziario del 2019, con il parere favorevole senza osservazioni del Collegio dei Revisori, e la relazione annuale del Presidente sulle attività svolte nell'anno precedente. I risultati della gestione, riferiti all'anno 2019, confermano il consolidamento del positivo trend con un avanzo di amministrazione di 126.042.182 euro che, al netto degli accantonamenti vincolati, è disponibile per gli impieghi nella misura di 87.232.783 euro. La disponibilità di cassa ammonta a 151.583.368 euro. L'utile di esercizio è di 11.100.282 euro. L'approvazione del rendiconto del 2019 testimonia una gestione oculata del patrimonio dell'ente che da novembre scorso ha iniziato la sua trasformazione in Autorità di Sistema Portuale in piena continuità con la precedente gestione del Commissario De Simone a cui va ancora una volta il ringraziamento per il proficuo lavoro svolto durante il suo mandato dichiara il presidente Mario Mega. Devo ringraziare anche i dipendenti dell'ente che, pur in un momento di obiettiva difficoltà per l'emergenza in corso, si sono prodigati per portare all'approvazione, con largo anticipo rispetto ai termini fissati dal Ministero vigilante, questo importante strumento contabile oltre che la Relazione annuale delle attività svolte nel 2019. Da evidenziare la crescita che si è registrata sulle merci movimentate mediante ro/ro nei porti di Messina-Tremestieri-Milazzo, che hanno registrato un incremento dell'8,7% per un totale di 6.299.542 tonnellate. I dati parziali dei primi mesi dell'anno in corso, compresi quelli di questo periodo di emergenza, testimoniano che la tendenza all'aumento del traffico merci su rotabili non solo viene confermata ma si rafforza significativamente. Il traffico passeggeri continua a rappresentare la forte vocazione del sistema portuale che ha assistito alla movimentazione di ben 12.487.727 persone. Fra queste 423.393 sono stati i crocieristi con un significativo incremento del 13,7%. I restanti 12.064.434 di passeggeri, movimentati su ro-ro e mezzi veloci, si dividono come segue: 10.755.431 a Messina e 1.309.003 a Milazzo. L'equilibrio finanziario oggi confermato consente di affrontare con tranquillità le nuove sfide che ci vedono impegnati sia nel versante del potenziamento delle infrastrutture ma soprattutto sul fronte del potenziamento dei traffici passeggeri e delle merci conclude il presidente Mega. Il particolare momento storico che stiamo vivendo imporrà certamente una revisione delle strategie a breve termine ma non modificherà sostanzialmente quelle di medio e lungo periodo che in questi miei primi mesi di mandato ho già tracciato e che cominceranno ad essere attuate ancora più concretamente a partire dalla prossima settimana quando procederò alla nomina del Comitato di Gestione. Si punterà con decisione alla creazione di un sistema portuale integrato a servizio dei territori che si affacciano sullo Stretto di



Messina per il rilancio delle economie locali nella consapevolezza che il miglioramento della mobilità marittima, in uno con gli interventi sulle altre modalità di trasporto connesse, costituirà una spinta determinante soprattutto in questa fase di crisi economica generale.



Il Nautilus

Messina, Milazzo, Tremestieri

Coronavirus, un collegamento marittimo giornaliero in più con la Sicilia. La ministra De Micheli ha firmato il Decreto

MIT- Un collegamento in più per la Sicilia. La Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli ha firmato, di concerto con il Ministero della Salute, il Decreto che aggiunge un collegamento giornaliero tra Messina/Villa San Giovanni/Reggio Calabria, modificando il precedente provvedimento del 16 marzo 2020 di forte limitazione alla mobilità delle persone con l' isola per il contrasto della diffusione dell' epidemia da Covid19. Sulle navi adibite a trasporto merci il trasporto dei passeggeri è consentito esclusivamente per documentati motivi di salute. Inoltre dall' approdo di Messina-Tremestieri viene autorizzato il transito degli operatori sanitari pubblici e privati, a bordo delle unità navali che operano il trasporto merci. La decisione del Mit è stata presa a seguito delle difficoltà riscontrate relative allo spostamento dei passeggeri lungo la linea Messina/Villa San Giovanni/Reggio Calabria che hanno reso necessaria una parziale rimodulazione del servizio. Tale misura è stata adottata anche sulla base del contributo e delle indicazioni dei parlamentari eletti sul territorio, e approvata dal Governatore della Regione Sicilia. Col nuovo provvedimento, gli spostamenti via mare per i passeggeri da Messina per Villa San Giovanni e Reggio Calabria e viceversa saranno pertanto assicurati mediante cinque corse giornaliere Andata/Ritorno, da effettuarsi nella fascia oraria dalle 06.00 alle 21.00. Non cambiano le prescrizioni sugli spostamenti che sono consentiti esclusivamente agli appartenenti alle Forze dell' Ordine e alle Forze Armate, agli operatori sanitari pubblici e privati, ai lavoratori pendolari o per comprovate esigenze di lavoro, gravi motivi di salute e situazioni di necessità. Per quanto riguarda il traffico merci dalla Calabria alla Sicilia e viceversa, resta consentito esclusivamente sull' approdo di Messina-Tremestieri. Da tale approdo viene autorizzato, su richiesta della Regione Sicilia, il transito degli operatori sanitari pubblici e privati, a bordo delle unità navali che operano nel trasporto merci, su mezzi privati e nel rispetto delle certificazioni e delle condizioni di sicurezza delle navi. Rimangono invariate tutte le altre misure di restrizione della mobilità dei passeggeri con gli altri vettori, aerei e ferroviari. Questo il testo del Decreto 173/2020.



Un collegamento in più per la Sicilia

La ministra De Micheli ha firmato il decreto con il ministro della Salute

Redazione

ROMA Un collegamento in più per la Sicilia. La ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli ha firmato, di concerto con il ministero della Salute, il decreto che aggiunge un collegamento giornaliero tra Messina/Villa San Giovanni/Reggio Calabria, modificando il precedente provvedimento del 16 Marzo 2020 di forte limitazione alla mobilità delle persone con l'isola per il contrasto della diffusione dell'epidemia da Covid19. Sulle navi adibite a trasporto merci il trasporto dei passeggeri è consentito esclusivamente per documentati motivi di salute. Inoltre dall'approdo di Messina-Tremestieri viene autorizzato il transito degli operatori sanitari pubblici e privati, a bordo delle unità navali che operano il trasporto merci. La decisione del Mit è stata presa a seguito delle difficoltà riscontrate relative allo spostamento dei passeggeri lungo la linea Messina/Villa San Giovanni/Reggio Calabria che hanno reso necessaria una parziale rimodulazione del servizio. Tale misura è stata adottata anche sulla base del contributo e delle indicazioni dei parlamentari eletti sul territorio, e approvata dal Governatore della Regione Sicilia. Col nuovo provvedimento, gli spostamenti via mare per i passeggeri da Messina per Villa San Giovanni e Reggio Calabria e viceversa saranno pertanto assicurati mediante cinque corse giornaliere andata/ritorno, da effettuarsi nella fascia oraria dalle 06.00 alle 21.00. Non cambiano le prescrizioni sugli spostamenti che sono consentiti esclusivamente agli appartenenti alle Forze dell'Ordine e alle Forze Armate, agli operatori sanitari pubblici e privati, ai lavoratori pendolari o per comprovate esigenze di lavoro, gravi motivi di salute e situazioni di necessità. Per quanto riguarda il traffico merci dalla Calabria alla Sicilia e viceversa, resta consentito esclusivamente sull'approdo di Messina-Tremestieri. Da tale approdo viene autorizzato, su richiesta della Regione Sicilia, il transito degli operatori sanitari pubblici e privati, a bordo delle unità navali che operano nel trasporto merci, su mezzi privati e nel rispetto delle certificazioni e delle condizioni di sicurezza delle navi. Rimangono invariate tutte le altre misure di restrizione della mobilità dei passeggeri con gli altri vettori, aerei e ferroviari.



L' allarme

Federlogistica "Blue economy, la grande esclusa"

« Il dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio ha reso nota la proposta ' L' Italia e la risposta al Covid19'. Ma l' economia del mare non c' è » . Lo segnala Federlogistica- Confrtrasporto, la Confederazione dei trasporti che fa capo a Confcommercio. «Leggendo quello studio che ha come obiettivo di rafforzare il ruolo del Cipe, appare sconcertante come una realtà così importante abbia predisposto uno studio senza prendere in considerazione porti, logistica e settore marittimo » commenta il presidente Luigi Merlo. «Nelle ben 150 pagine del documento c' è un' articolata analisi, con tanto di proposte normative che riguardano il settore autostradale e quello aeroportuale - sottolinea - non una sola riga è stata dedicata alla crisi del settore marittimo (basti pensare a quelli crocieristico e dei collegamenti con lei isole), al tema delle concessioni portuali che hanno per lo meno la stessa dignità di quelle autostradali - precisa Merlo - Anche sulla semplificazione amministrativa l' elaborato formula molte proposte a favore dei Comuni, ma non cita in alcun modo le Autorità di sistema portuale». In tema di procedure per l' accelerazione delle opere pubbliche, rileva, « non vengono citate le opere marittime e neppure, ad esempio, i dragaggi. La logistica inoltre ha bisogno di opere fondamentali nel settore ferroviario e stradale - prosegue il presidente di Federlogistica - La Blue economy in Italia vale quasi 50 miliardi di euro, più del 3% del Pil, con 900mila occupati. Senza pensare agli effetti sul settore della cantieristica, altra dimenticanza dello studio del dipartimento». «Penso che chi ha redatto lo studio dovrebbe giustificare tali dimenticanze e rimediare prontamente, visto che tale studio dovrebbe essere utilizzato dal Governo per l' assunzione di importanti provvedimenti » conclude il presidente di Federlogistica- Confrtrasporto.



#Coronavirus: Confrtrasporto, il Dipe dimentica porti, logistica e settore marittimo

(FERPRESS) - Roma, 22 APR - Il Dipe , dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio, nei giorni scorsi ha reso nota la proposta 'L' Italia e la risposta al Covid19'. Ma l' economia del mare non c' è. Lo segnala Federlogistica-Confrtrasporto, la Confederazione dei trasporti che fa capo a Concommercio. "Leggendo quello studio che ha come obiettivo di rafforzare il ruolo del CIPE, appare sconcertante come una realtà così importante abbia predisposto uno studio senza prendere in considerazione porti, logistica e settore marittimo", dichiara il presidente di Federlogistica-Confrtrasporto Luigi Merlo. "Nelle ben 150 pagine del documento c' è un' articolata analisi, con tanto di proposte normative che riguardano il settore autostradale e quello aeroportuale, non una sola riga è stata dedicata alla crisi del settore marittimo (basti pensare a quelli crocieristico e dei collegamenti con le isole), al tema delle concessioni portuali che hanno per lo meno la stessa dignità di quelle autostradali - precisa Merlo - Anche sulla semplificazione amministrativa l' elaborato formula molte proposte a favore dei Comuni, ma non cita in alcun modo le Autorità di sistema portuale". "In tema di procedure per l' accelerazione delle opere pubbliche non vengono citate le opere marittime e neppure, ad esempio, i dragaggi La logistica inoltre ha bisogno di opere fondamentali nel settore ferroviario e stradale - prosegue il presidente di Federlogistica - La Blue economy in Italia vale quasi 50 miliardi di euro, più del 3% del Pil, con 900mila occupati. Senza pensare agli effetti sul settore della cantieristica, altra dimenticanza dello studio Dipe". "Penso che chi ha redatto lo studio dovrebbe giustificare tali dimenticanze e rimediare prontamente, visto che tale studio dovrebbe essere utilizzato dal Governo per l' assunzione di importanti provvedimenti", conclude il presidente di Federlogistica-Confrtrasporto.



Task force Coronavirus, trasporti assenti

Commissioni su commissioni di esperti e consulenti per l'emergenza Coronavirus. Se ne è perso il conto, forse siamo a quota sette se conteggiamo anche quelle istituite dai singoli ministri, oltre a quelle alle dipendenze dirette della Presidenza del Consiglio. Eppure, uno, dicasi almeno uno esperto di trasporti e logistica non si è trovato. Non c'è. Neppure nell'ultima nata, la Commissione diretta dal supermanager Vittorio Colao, quella da cui tutti si aspettano le soluzioni per la fase 2, se ne trova traccia. Nonostante i trasporti siano il settore più esposto, il più delicato per poter dare il 'rompete le righe' e uscire dal lockdown. Quello che pone i rebus più difficili da risolvere per ripartire in sicurezza - sia che parliamo di autobus e metropolitane che di treni, aerei e traghetti - e garantire la mobilità dei cittadini: come organizzare e mantenere il distanziamento sociale su mezzi di trasporto che, per definizione, sono 'collettivi' e 'di massa'? Si interroga il sindaco di Londra, Sadiq Khan, e propone alle altre metropoli del mondo di lavorare insieme per trovare le soluzioni migliori, si interrogano il sindaco di New York, Bill de Blasio, come il sindaco di Milano, Giuseppe Sala. Si lascia tutto ai singoli amministratori, ognuno per sé, in ordine sparso? Oppure si predispongono linee guida nazionali? Allora com'è che nessun esperto o manager dei trasporti, è stato direttamente chiamato a partecipare? Il settore, lato passeggeri e trasporto di persone, è anche il più colpito, meglio sarebbe dire devastato, sotto il profilo economico, quello che avrà bisogno della più imponente iniezione di risorse statali per non morire. Aziende pubbliche e private, ferroviarie e di bus, compagnie aeree e aeroporti, linee marittime e porti non fa molta differenza. Anche su questo aspetto non si è acceso, per ora, un faro vero e proprio. Torniamo alla Commissione Colao, esaminiamo la composizione, i titoli dei 17 prescelti: ampio ventaglio di competenze, di tutto un po', con prevalenza di economisti, teorici e di business administration, e statistici, anche sociali, consulenti d'impresa, innovatori tecnologici, e ancora commercialisti e revisori contabili, tecnici di diritto del lavoro, sociologi e financo esperti di disabilità, salute mentale e dipendenze patologiche. Ma esperti di trasporti e mobilità, manager di imprese del settore, che conoscono bene i problemi e possono suggerire soluzioni innovative, no, nessuno. Eppure, esistono, sia gli uni che gli altri. Il nodo del trasporto è il più complesso da sciogliere, quello attorno a cui, stando alle indiscrezioni di stampa, ruotano parecchie delle riflessioni della Commissione Colao per tornare a una 'nuova normalità' e a riaprire le imprese. Chissà come, perché e da chi sono stati dimenticati.



Trasporti e logistica non considerati

Lettera aperta di Giachino: sono usati ma non considerati dal Governo

Redazione

GENOVA Trasporti e logistica non sono considerati dal Governo. Le forti denunce di Luigi Merlo, Paolo Uggè, Maurizio Longo e Massimo Bagnoli non devono passare sotto silenzio, perché confermano come anche l'attuale Governo, pure omaggiato da tanti complimenti, non abbia compreso bene l'importanza strategica dei trasporti e della logistica per la nostra economia. Questo quanto scritto dal presidente di Saimare Mino Giachino in una lettera aperta al settore marittimo-logistico-portuale nazionale. A mio parere, si legge, occorre ripensare al rapporto che il settore ha sempre avuto con i vari Governi a prescindere dal loro colore e le aziende rischiano di affrontare quest'anno durissimo con le loro sole forze. A tre mesi dalla dichiarazione dello stato di emergenza possiamo confermare che il Governo ha usato il settore perché, senza trasporti e logistica in questi giorni drammatici il Paese sarebbe collassato. Eppure continua a non capire (ndr- o a far finta di non capire) il grande valore sopra tutto dell'autotrasporto impegnato non soltanto per il rifornimento di alimentari e materiale medico e farmaceutico, ma per il rilancio del Paese, che quest'anno avrà un calo mai visto nel dopoguerra.

Eppure è in questi momenti che i più bravi riescono a recuperare le posizioni e voi lo sapete, scrive Giachino nella sua lettera aperta agli imprenditori del settore, con le aziende o associazioni che gestite. Il Documento del Dipe è solo l'ultimo di una serie che ne sottovalutano l'importanza. Dalla grave sottovalutazione del problema dei tempi di pagamento per l'autotrasporto, alla urgente necessità dello sblocco dello sportello unico dei controlli, una norma a costo zero inattuata da quasi quattro anni. Potevano sbloccare gli Investimenti nelle Infrastrutture che sono vitali per i trasportatori e per la logistica. zero, potevano far ripartire le produzioni del tessile e del manifatturiero. Quel poco che si muove lo dobbiamo alla ripresa della Germania o di altri Paesi. Tutto quel poco che la logistica e i trasporti hanno lo debbono a iniziative nate negli anni 2009 e 2010 quando le Associazioni della logistica e dei trasporti trattavano con la schiena dritta col sottoscritto e con il mio Governo. Ferrobonus, Marebonus, Fondi di garanzia per il credito al settore, pallet, tempi di attesa al carico e allo scarico delle merci, costi minimi sono tutte iniziative che con pregi e difetti sono nate allora. La classifica di Eurostat dice che l'anno in cui i trasporti hanno ricevuto di più dallo Stato è il 2009, l'ultimo anno in cui sono stati fatti più investimenti in infrastrutture è il 2009!. Negli ultimi due lustri le rivendicazioni sono state tutte puntate sul rifinanziamento di quelle iniziative. Se nel documento del Dipe non si parla di Economia del mare è un brutto colpo per chi negli ultimi tempi ha dialogato con i Governi. Come certamente avete sentito, nell'ultimo dibattito parlamentare non c'è stato alcun accenno al Piano degli Investimenti nelle infrastrutture o alle nuove direttive per le emissioni che condizionano il sistema dei mezzi di trasporto. Da ultimo, conclude la lettera di Giachino, lo schiaffo datoci con la assenza di uno del nostro mondo nella Commissione Colao. Ricordo a tutti che se la Tav si farà, il merito è delle nostre manifestazioni SiTav tenutesi a Torino alle quali hanno partecipato gli autotrasportatori torinesi a partire dagli amici della Fai. Teniamo duro perché noi alla ripresa del Paese daremo un forte contributo.

The screenshot shows the website interface for 'AGENZIA MARIITIMA ALDO SPACIONI SRL'. The main article title is 'Trasporti e logistica non considerati' with a sub-headline 'Lettera aperta di Giachino: sono usati ma non considerati dal Governo'. Below the title is a large image of a cargo ship at a port. To the right, there is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome', 'Spazio e-mail', and 'Indirizzo e-mail'. Below the form are sections for 'ULTIME POPOLARI' and 'ULTIME' with small article thumbnails. At the bottom, there is a 'ABBONATI E EFFETTUA IL LOGIN' button and a list of 'ARGOMENTI CORRELATI'.



Portualità shipping e logistica pagano a caro prezzo

Non vi è traccia di Economia marittima nel Documento del Dipe: è la pericolosissima sottovalutazione del problema

Redazione

LIVORNO Portualità, shipping e logistica pagano a caro prezzo, si legge in un contributo redazionale inviato al nostro quotidiano dal presidente di Fise Uniport Federico Barbera. Affido a chi avrà la pazienza di leggermi, una serie di riflessioni sulla situazione del settore Economia marittima che, forzatamente, coinvolgono anche aspetti generali sul nostro paese, maturate in questo (lungo) periodo di chiusura forzata che non lascia spazi a niente di mistico o metafisico. Scrivere è un ritorno per me alla normalità, dopo tante video conferenze concesse dall'armistizio che ho dovuto firmare con le tecnologie, mai amate ed in vero mai completamente accette fino in fondo. Partiamo da una amara considerazione sul comparto: portualità, shipping e logistica in generale, pagano a caro prezzo uno scotto derivante dalla loro capacità di risolvere in maniera autonoma e a costo zero, i problemi di settore. Soprattutto i porti, come ebbe modo dire, sfogandosi, Alessandro Giannini, amato amico come pochi altri, ed allora presidente di Assiterminal, di fronte all'incapacità di comprendere fino in fondo ciò che gli stavamo spiegando, di un vice presidente di Confindustria, al quale rivolgemmo la nostra richiesta di supporto ad una esigenza della portualità italiana. Ovviamente, il membro della Giunta, non comprendendo ci negò il suo aiuto. I porti, intesi come insieme indissolubile di imprese e di lavoratori, hanno sempre trovato in se stessi la forza di andare avanti e superare le crisi che di volta in volta si sono presentate, fossero esse prodotte da recessioni, dalla finanza, dalla politica o da qualsiasi altro accidente che ci è capitato negli anni. Ma questa volta è diverso. Questa crisi, disumana, ma sicuramente causata da comportamenti improvvidi degli uomini, e l'intero settore non riuscirà a superarla se non attraverso uno sforzo comune che coinvolga tutte le forze responsabili (nel senso di competenti) ed anche, soprattutto, di quelle irresponsabili (nel senso di mancanti di cultura specifica). Tutti, noi per primi e la politica non per ultima, dovrebbero prendere atto di una banale, per la sua evidenza, verità: il sistema di trasferimento delle merci da un continente all'altro, l'interscambio di materie prime e prodotti finiti, la globalizzazione insomma, dipendono in maniera indissolubile ed ancora per almeno un secolo imprescindibile, dal mondo dell'Economia marittima e dei trasporti ad esso collegati. Economia e finanza si sono occupati di questo mondo dal proprio egoistico punto di vista in occasione della crisi dei dazi, dando ovviamente per scontato che i problemi specifici, veri, derivanti dalla crisi, porti, armatori e operatori logistici se li sarebbero risolti da soli (come, in vero, è stato). Il problema è di complessa struttura, con coinvolgimenti della finanza, dello sviluppo tecnologico, delle infrastrutture, dei rapporti industriali, della gestione aziendale, della tutela della concorrenza, della sicurezza (intesa come safety e come security), delle necessità di approvvigionamenti strategici per il mantenimento dell'economia di un paese e della tenuta del suo sistema e dell'ambiente (problema che ho lasciato volutamente per ultimo perché colpisca chi ha la pazienza di leggermi e si possa stampare bene in mente l'argomento). Per i poteri decisionali, di ogni livello di responsabilità politica, con conoscenze formatesi su Wikipedia, mai approfondite e fidandosi delle risposte che di volta in volta vengono fornite, ma non diffidando, come Kant suggerisce, del fatto che non esistono risposte giuste ad una domanda sbagliata, è impossibile occuparsi in maniera concreta ed efficiente della soluzione



dei problemi. Si fidano sempre dell'impressione, quasi sempre positiva, della correttezza della presentazione da parte dei lobbisti di problemi, a condizione che siano già corredati di soluzioni. Sull'ultimo milleproroghe si è consumata un'opera buffa con presentazione di emendamenti, ritirati e poi riproposti per essere nuovamente ritirati (uno addirittura ritirato prima



Messaggero Marittimo

Focus

di essere presentato) ad opera di forze di sinistra, destra e centro. Ora siamo di fronte ad una ennesima e pericolosissima sottovalutazione del problema: anzi alla negazione che il settore marittimo abbia dei problemi: non vi è traccia di Economia marittima nel Documento del Dipe, Dipartimento e la programmazione e il coordinamento della Politica Economica della Presidenza del Consiglio. Questo non è un problema di settore solamente. Questo è un disastro per l'economia del paese visto che è molto presumibile che il settore verrà escluso o minimizzato negli interventi del Decreto Aprile e la molto probabile assenza di esperti di settore. Certo anche su questo occorrerebbe chiarezza, magari facendoci aiutare dall'accademia della Crusca sul vero significato della parola Esperto. L'etimologia della parola non lascerebbe dubbi visto che deriva da Esperire, il cui significato è molto più vicino al fare concreto che al conoscere teorico. Facciamo così, pensiamo un attimo se come guardia del corpo dovessimo assumere un esperto d'armi : favoriremmo il candidato che conosce in maniera approfondita l'importanza del passaggio da revolver ad avancarica a revolver a retrocarica nella storia del West o al candidato che con un revolver, comunque caricato, colpisca un bersaglio in movimento a 15 metri almeno due volte su tre.

Turco respinge le accuse: Il documento del Dipe è solo una bozza, critiche futili

Roma Il documento L'Italia e la risposta al Covid 19' si tratta di una bozza di lavoro propedeutico ad uno studio del Dipartimento per la Programmazione e il coordinamento della politica economica (Dipe), ancora incompleta e non terminata, a natura ricognitiva di proposte pre-esistenti, non definitive e alcune di esse superate. E' la risposta che Mario Turco, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, con delega alla programmazione economica, fa pervenire a stretto giro a Federlogistica-Confrtrasporto e Assiterminal che hanno criticato, tra ieri e oggi, il documento del Dipe lamentando in esso una totale assenza di tematiche portuali e marittime. Tale bozza non è stata ancora sottoposta, proprio perché ancora incompleta, al vaglio dell'autorità politica, ribadisce Turco. Che aggiunge: Certamente le soluzioni alla crisi economica connessa al coronavirus non vanno ricercate modificando le norme a tutela del Mezzogiorno d'Italia. Così come prosegue Turco è inopportuno creare contrapposizioni futili all'interno del Paese. Oggi più che mai occorre ritrovare lo spirito unitario e approfittarne per riequilibrare le differenze del Paese. Questa è la strada che può permettere all'Italia con più forza di sostenere la ripresa economica e di uscire dalla crisi. Ecco perché conclude il sottosegretario è impensabile sospendere la clausola che destina il 34% delle risorse dei Fondi Ordinari per la spesa in conto capitale al Sud, così come il criterio di ripartizione dei fondi Fsc. Da ultimo conclude Turco tutte misure che sono state rafforzate proprio per garantire una maggiore equità territoriale.



L'Authority dei trasporti non fa sconti per il 2020; Confetra all'attacco

Fra l'Autorità di Regolazione dei trasporti e il mondo della logistica merci italiana torna a salire la tensione. L'authority torinese ha pubblicato sul proprio portale web una comunicazione intitolata Contributo per il funzionamento dell'Autorità di regolazione dei trasporti anno 2020 e il seguente messaggio: In Italia, l'emergenza Sars-Covid-19 produce effetti anche sulla libera circolazione di persone e merci. Tuttavia, proprio nei trasporti, prima che in altri settori, sono attesi segnali di ripresa in ragione della funzione essenziale di servizio a favore di imprese, utenti e passeggeri. Fatta questa premessa l'authority aggiunge: Non essendo stati disposti per legge provvedimenti che differiscano o sospendano la richiesta di versamento del contributo annuale, si dà avviso che nella sezione Contributo per il funzionamento anno 2020 del sito web sono pubblicate le informazioni per la dichiarazione e il versamento del contributo relativo al corrente anno dovuto dagli operatori economici del settore del trasporto, con prima scadenza il 30 aprile p.v.. Insomma le aziende del settore trasporti non hanno scuse e devono pagare la consueta quota annuale. Confetra, però, è già sul piede di guerra e su Twitter ha postato il seguente commento: In Italia tutti gli oneri fiscali e amministrativi, per tutte le imprese, rinviati dal DL Cura Italia. Tranne la gabella per l'Art. Complimenti!. In partenza anche una lettera di contestazione indirizzata al Ministero dei Trasporti, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e alla stessa authority.



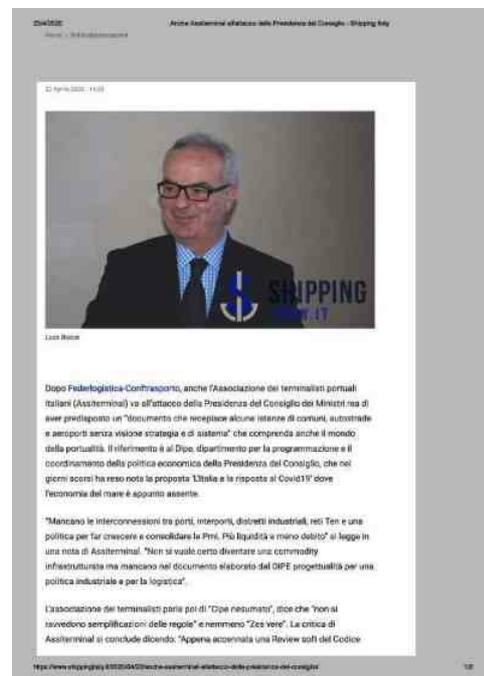
Assiterminal: Il documento del Dipe così non va. Assenti porti, shipping e logistica

Milano Un documento carente che non tiene in considerazione le emergenze di cui sono ostaggio porti, shipping e logistica a causa della pandemia del Covid-19. A maggior ragione considerata l'importanza rivestita da questi settori sia per i traffici merci e passeggeri in genere, per i notevoli flussi merceologici d'import-export nel nostro Paese, sia per le funzioni assicurate nel presente periodo di emergenza, nonché per la successiva fase post-emergenziale. E' una sonora bocciatura, quella di Assiterminal, la principale associazione italiana dei terminalisti portuali, nei confronti del documento elaborato dal Dipe, il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica di Palazzo Chigi. Documento con cui il governo pensa di rilanciare la politica economica del Paese per il dopo Covid-19. Un riferimento va pure fatto al tema delle grandi infrastrutture e reti, ai corridoi europei che interessano l'Italia e al completamento dei progetti nazionali concernenti la rete TEN-T accusa Assiterminal -. In questo contesto dovrebbero e potrebbero rientrare le opere di ultimo miglio' già programmate per migliorare i collegamenti ferroviari e stradali tra i principali porti nazionali e gli hinterland serviti. Non solo, secondo l'associazione, è completamente assente nel documento una politica per far crescere e consolidare le Pmi (più liquidità, meno debito), una semplificazione delle regole. In più, rincara la dose Assiterminal, non c'è nessuna ZIs (zone logistiche semplificate) e Zes (zona economica speciale), ovvero aree portuali, retro portuali o piattaforme logistiche in cui le imprese potranno investire con incentivi fiscali. E' appena accennata una revisione soft' del Codice appalti, quando sarebbe sufficiente l'applicazione delle direttive Ue 24 e 25 del 2014 come fatto da altri Paesi europei. Manca la previsione di modelli di project-management e l'individuazione di criteri chiari che impongano crono-programmi. Non ci sono di fatto semplificazioni effettive. Viene accennato il modello Genova che, in assenza di una vision e governance reale e condivisa, può creare solo cristallizzazioni di investimenti sterili. Finito l'atto di accusa, Assiterminal rilancia le proposte che dovrebbero trovare posto nel documento del Dipe, il cui obiettivo sulla carta sarebbe quello di rafforzare il ruolo del Cipe: Soppressione o almeno adeguata riduzione, rapportata al calo dei ricavi, del pagamento dei canoni concessori ed autorizzativi per l'anno 2020 per tutti i concessionari e le imprese portuali; soppressione dell'addizionale Ires (misura tra l'altro ampiamente superata dalla crisi in atto); esclusione del settore portuale dall'ambito di intervento e/o competenza di Art; proroga termini per il versamento contributi previdenziali ed assicurativi (anno 2020), stabilendo congrue dilazioni senza interessi per i successivi pagamenti rateizzati; concessione di uno sgravio contributivo alle imprese che al 31/12/2020 mantengano almeno l'80% dei livelli occupazionali del febbraio 2020; esigibilità delle previsioni contenute al c. 15 bis art. 17 L.84/94 e estensione di analoghe misure agli addetti alle operazioni portuali di cui agli artt. 16 e 18 L. n° 84/94; sospensione sino al 31/12/2020 dei termini per il pagamento rate dei mutui e finanziamenti di altro genere, stabilendo successive congrue dilazioni; accise azzerate o ridotte per 12 mesi sui combustibili usati dai mezzi operativi portuali.



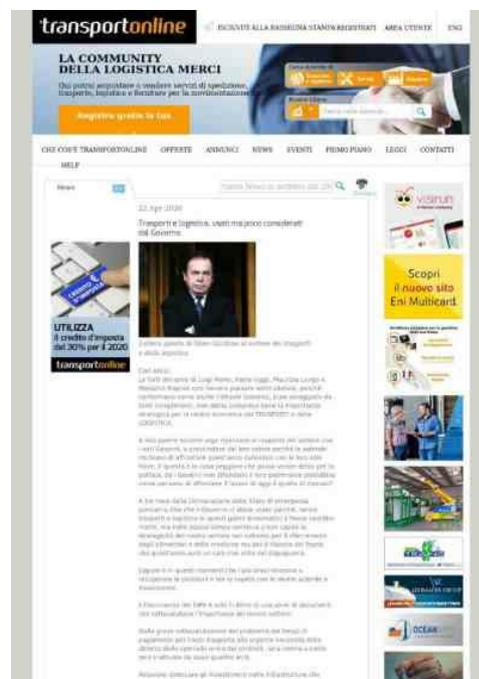
Anche Assiterminal all'attacco della Presidenza del Consiglio

Dopo Federlogistica-Confrtrasporto, anche l'Associazione dei terminalisti portuali italiani (Assiterminal) va all'attacco della Presidenza del Consiglio dei Ministri rea di aver predisposto un documento che recepisce alcune istanze di comuni, autostrade e aeroporti senza visione strategia e di sistema che comprenda anche il mondo della portualità. Il riferimento è al Dipe, dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio, che nei giorni scorsi ha reso nota la proposta L'Italia e la risposta al Covid19' dove l'economia del mare è appunto assente. Mancano le interconnessioni tra porti, interporti, distretti industriali, reti Ten e una politica per far crescere e consolidare le Pmi. Più liquidità e meno debito si legge in una nota di Assiterminal. Non si vuole certo diventare una commodity infrastrutturata ma mancano nel documento elaborato dal DIPE progettualità per una politica industriale e per la logistica. L'associazione dei terminalisti parla poi di Cipe riesumato, dice che non si ravvedono semplificazioni delle regole e nemmeno Zes vere. La critica di Assiterminal si conclude dicendo: Appena accennata una Review soft del Codice degli appalti quando sarebbe sufficiente semplificare l'applicazione delle direttive UE 24 e 25 del 2014 come fatto da altri Paesi europei. Manca la previsione di modelli di project-management e l'individuazione di criteri chiari che impongano cronoprogrammi, non ci sono di fatto semplificazioni effettive. citato c'è poi un accenno al modello Genova che secondo i terminalisti in assenza di una vision e governance reale e condivise può creare solo cristallizzazioni di investimenti sterili. Assiterminal teme la riaffermazione di un centralismo burocratico anacronistico e una certa latenza per scaricare su altri i come e i perché di un non fare.



Trasporti e logistica, usati ma poco considerati dal Governo

Lettera aperta di Mino Giachino al settore dei trasporti e della logistica. Cari amici, Le forti denunce di Luigi Merlo, Paolo Uggè, Maurizio Longo e Massimo Bagnoli non devono passare sotto silenzio, perché confermano come anche l'attuale Governo, pure omaggiato da tanti complimenti, non abbia compreso bene la importanza strategica per la nostra economia dei TRASPORTI e della LOGISTICA. A mio parere occorre urge ripensare al rapporto del settore con i vari Governi, a prescindere dal loro colore perché le aziende rischiano di affrontare quest'anno durissimo con le loro sole forze. E questa è la cosa peggiore che possa venire detta per la politica. Se i Governi non difendono il loro patrimonio produttivo come pensano di difendere il lavoro di oggi è quello di domani? A tre mesi dalla Dichiarazione dello Stato di emergenza possiamo dire che il Governo ci abbia usato perché, senza trasporti e logistica in questi giorni drammatici il Paese sarebbe morto, ma nello stesso tempo continua a non capire la strategicità del nostro settore non soltanto per il rifornimento degli alimentari e delle medicine ma per il rilancio del Paese, che quest'anno avrà un calo mai visto nel dopoguerra. Eppure è in questi momenti che i più bravi riescono a recuperare le posizioni e Voi lo sapete con le Vostre aziende o Associazioni. Il Documento del DIPE è solo l'ultimo di una serie di documenti che sottovalutano l'importanza del nostro settore. Dalla grave sottovalutazione del problema dei tempi di pagamento per l'auto trasporto alla urgente necessità dello sblocco dello sportello unico dei controlli , una norma a costo zero inattuata da quasi quattro anni. Potevano sbloccare gli Investimenti nelle Infrastrutture che sono vitale per i trasportatori e per la logistica. Zero. Potevano far ripartire le produzioni del tessile e del manifatturiero. Quel poco che si muove lo dobbiamo alla ripresa della Germania o di altri Paesi. Tutto quel poco che la logistica e i trasporti hanno lo debbono a iniziative nate negli anni 2009 e 2010 quando le Associazioni della Logistica e dei Trasporti trattavano con la schiena dritta col sottoscritto e con il mio Governo. Ferrobonus, Marebonus, Fondi di garanzia per il credito al settore, Pallet, Tempi di attesa al carico e allo scarico delle merci, Costi Minimi sono Tutte iniziative che con i loro pregi e i loro difetti sino nate allora. La Classifica di Eurostat dice che l'anno in cui i Trasporti hanno ricevuto di più dallo Stato è stato il 2009. L'ultimo anno in cui sono stati fatti più investimenti in infrastrutture è il 2009. Negli ultimi dieci anni le rivendicazioni sono state tutte puntate sul rifinanziamento di quelle iniziative. Se nel documento del DIPE non si parla di Economia del Mare è un brutto colpo per chi negli ultimi tempi ha interloquito con i Governi. Come avete sentito ieri nel dibattito parlamentare non vi sia stato alcun accenno al Piano degli Investimenti nelle infrastrutture o alle nuove direttive per le emissioni che condizionano il sistema dei mezzi di trasporto. Da ultimo lo schiaffo datoci con l'assenza di uno del nostro mondo nella Commissione COLAO. Ricordo a tutti che se la TAV si farà, il merito è delle nostre Manifestazioni SITAV di Torino cui hanno partecipato gli autotrasportatori torinesi a partire dagli amici della FAI. Vi ringrazio molto dell'attenzione e Teniamo Duro perché noi alla ripresa del Paese Ci saremo e daremo un forte contributo al Paese. Con tanta amicizia, Mino GIACHINO Presidente di Saimare



«Porti e dogane, agevolate la merce»

Pressante invito per contrastare i freni ai traffici, acuiti dall'emergenza coronavirus

ALBERTO GHIARA GENOVA. «E' cruciale che le amministrazioni doganali e le Autorità marittime e portuali e amministrazioni doganali agevolino il flusso della merce»: a lanciare l'appello sono le due maggiori istituzioni internazionali delle dogane e dei trasporti marittimi, ossia l'Organizzazione mondiale delle dogane (Wco) e l'Organizzazione marittima internazionale (Imo). L'intervento cerca di contrastare il proliferare di misure di tutela della salute pubblica che vengono adottate in ordine sparso in tutto il mondo senza un coordinamento internazionale e, spesso, senza che ne sia confermata l'effettiva necessità. Misure che si vanno ad aggiungere a quelle che, soprattutto nell'ultimo anno, traducevano nella pratica le misure protezionistiche nei confronti del commercio internazionale. In una situazione in cui mancano le certezze, è fisiologico che i governi preferiscano peccare per eccesso di prudenza. Wco e Imo suonano il campanello d'allarme sul fatto che però questi eccessi potrebbero essere controproducenti, anche in un'ottica di salute pubblica. In un comunicato congiunto, Kunio Mikuriya, segretario generale Wco, e Kitack Lim, segretario generale Imo, notano come la domanda e la movimentazione transfrontaliera di beni di soccorso, come dispositivi di protezione, medicine e attrezzature mediche, sono aumentate drasticamente. «Come sottolineato dall'Organizzazione mondiale della sanità - affermano - le restrizioni possono interrompere, assieme agli affari, anche gli aiuti e i supporti tecnici necessari e possono avere effetti sociali e economici negativi sui paesi colpiti». Di qui l'appello alle amministrazioni nazionali, che sono rappresentate nelle due organizzazioni internazionali, a agevolare i traffici, «non soltanto i beni per i soccorsi, ma la merce in generale, per aiutare a minimizzare l'impatto globale della pandemia di Covid-19 sulle economie e le società». La mossa congiunta delle due associazioni è una spinta importante a superare i colli di bottiglia burocratici, approfittando dell'urgenza a cui sono esposti tutti i paesi del mondo. E' anche un riconoscimento che si possa fare di più in questo senso, volendo. E che la situazione attuale impone di guardare oltre le rendite di posizione. «Alle amministrazioni doganali - dicono Mikuriya e Lim - e alle Autorità marittime e portuali è fortemente raccomandato di adottare un approccio coordinato e proattivo, assieme a tutte le agenzie coinvolte, per assicurare l'integrità e la continuità della catena di distribuzione globale, in modo che il flusso di merci via mare non sia interrotto per motivi inutili». Per un paese come l'Italia, l'appello potrebbe a esempio essere l'occasione per superare le resistenze che finora hanno impedito l'entrata in funzione dello sportello unico dei controlli nei porti, a causa del mancato coordinamento delle diverse amministrazioni che vi operano. A livello globale le urgenze più sentite dal settore marittimo sono oggi il ricambio degli equipaggi sulle navi e l'accumularsi di merci sulle banchine, non ritirate per la chiusura delle fabbriche.

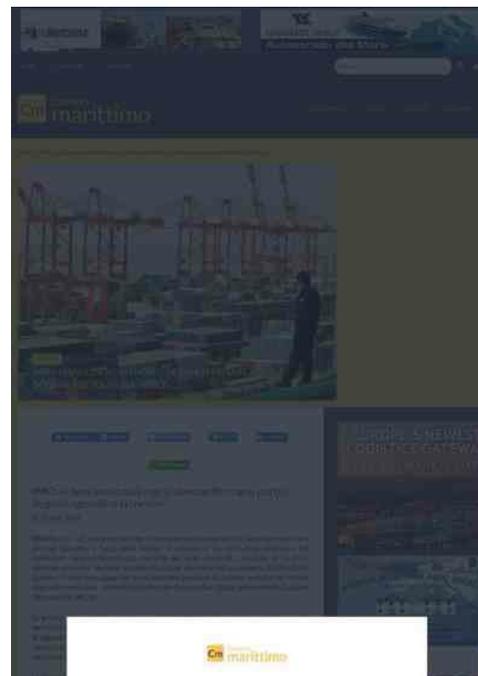


IMO: «I beni essenziali non si devono fermare, porti e dogane agevolino la merce»

BRUXELLES - «E' fondamentale che le amministrazioni doganali e le autorità marittime e portuali agevolino il flusso della merce»: Il commercio via mare

22 Apr, 2020 BRUXELLES - «E' fondamentale che le amministrazioni doganali e le autorità marittime e portuali agevolino il flusso della merce »: Il commercio via mare deve continuare per mantenere l' approvvigionamento costante dei beni essenziali, comprese le forniture mediche essenziali, durante l' attuale situazione derivante dalla pandemia di COVID-19. Questo è il forte messaggio che arriva dalle due principali istituzioni mondiali nel settore doganale e marittimo - International Maritime Organization (IMO) and the World Customs Organization (WCO) La lettera, a firma del segretario generale dell' IMO Kitack Lim e del segretario generale dell' WCO Kunio Mikuriya va a sostenere le amministrazioni doganali e le autorità dei porti di approdo affinché adottino misure coordinate per mantenere l' integrità della catena logistica di approvvigionamento in modo che il flusso di beni vitali via mare non venga interrotto. La dichiarazione va a sostenere la circolazione delle navi affinché le misure di restrizione attuate nei porti nazionali non ostacolino gli aiuti. È cruciale che le amministrazioni doganali e le autorità dello Stato di approdo continuino a facilitare il movimento transfrontaliero di

forniture e attrezzature mediche essenziali, prodotti agricole e altre merci, per contribuire a ridurre al minimo l' impatto complessivo della pandemia di COVID-19 sull' economia e la società. Le due organizzazioni hanno sottolineato la massima importanza della comunicazione, del coordinamento e della cooperazione a livello nazionale e locale, tra navi, strutture portuali, amministrazioni doganali e altre autorità competenti. Le amministrazioni doganali e portuali sono invitate a lavorare insieme per risolvere le interruzioni della catena di approvvigionamento globale, per sostenere la salute e il benessere di tutte le persone. La dichiarazione inoltre va a ribadire l' importanza e la centralità delle Raccomandazioni e degli Orientamenti emessi dalle due organizzazioni.



Le tre Alleanze colpite da 435 blank sailing, l'effetto arriva sui porti

Le tre alleanze 2M alliance, THE Alliance e Ocean hanno annunciato 435 cancellazioni per il secondo trimestre 2020, pari a 7 milioni di teu di calo della domanda - Un andamento che sembrerebbe destinato a protrarsi per parecchi mesi. Tra le compagnie, Hapag Lloyd: annuncia booking non oltre 6 settimane di anticipo. Lucia Nappi Con l'emergere e poi l'aggravarsi della crisi determinata dal coronavirus, l'attività economica si è arrestata in gran parte del mondo e i maggiori player del trasporto marittimo di container hanno affrontato il calo della domanda con la contrazione delle linee. Sono 435 i blank sailing annunciati nel secondo trimestre di quest'anno dalle maggiori alleanze, secondo l'analisi della società di consulenza danese Sea Intelligence, che corrisponderebbe ad un calo della domanda valutato attorno a 7 milioni di teu. Dall'analisi dell'annullamento delle partenze delle tre principali alleanze emerge che 2M alliance e THE Alliance hanno annunciato programmi di blank sailing fino alla fine del secondo trimestre. In particolare sulle linee del Transpacifico, le tre alleanze perdono del 17-24% nel periodo che va dalla seconda settimana di aprile alla terza di maggio (settimane 15-21). Mentre per le settimane successive fino alla fine di giugno (settimane 22-27) 2M e THE Alliance prevedono una contrazione del 19-21%, e Ocean Alliance al momento ha annunciato solo il 6% della riduzione dei servizi, ma è prevedibile che seguiranno altre contrazioni. Hapag Lloyd, booking non oltre 6 settimane di anticipo (Stati Uniti) Hapag Lloyd ha annunciato che per i servizi da e per gli Stati Uniti non accetterà prenotazioni anticipate per un periodo superiore delle 6 settimane. La decisione della compagnia farebbe pensare la previsione del rallentamento dei traffici anche nei mesi a venire. Naturalmente questa può essere la visione di una compagnia e sarà da verificare come si muoveranno le altre alleanze e le altre compagnie. L'effetto sulla catena logistica Sicuramente è un chiaro segnale che la riduzione dei servizi è destinato a protrarsi per un periodo non breve, con inevitabili ricadute sulla catena logistica. Pertanto lo scenario prevedibile è che porti, terminali e operatori coinvolti da questa pianificazione dovranno continuare ad avere una operatività "flessibile e adattabile" anche per il prossimo futuro.



Los puertos contemplan rebajas de tasas de hasta el 60% para hacer frente a la crisis -

Puertos del Estado ha llevado a cabo una 'profunda revisión' de los ingresos del sistema portuario estatal que tienen que ver con las empresas a fin de ayudar al sector a superar la crisis desatada por la pandemia del coronavirus. 'El ahorro de costes para las empresas portuarias de más de cien millones de euros y la inyección de liquidez con los aplazamientos de pago tienen como objetivo evitar la destrucción de tejido logístico y del empleo, e incrementar la competitividad de nuestros puertos en esta difícil coyuntura', explica el presidente de la institución, Francisco Toledo. El documento del ente público, que monitoriza a diario los efectos del virus sobre la actividad de los puertos españoles, se ha aprobado este martes en Consejo de Ministros dentro del real decreto de medidas urgentes complementarias para apoyar la economía y el empleo. Las empresas portuarias deben abonar pagos a las autoridades portuarias por tráficos mínimos, ocupación, actividad, buque, deudas tributarias y terminales de pasajeros, entre otros conceptos. La propuesta constituirá un ahorro que puede superar los cien millones de euros este año. Las autoridades portuarias tendrán autonomía para modificar motivadamente las tasas con arreglo al decreto-ley, reducir los mínimos exigibles de tráficos de actividad, y conceder aplazamientos de pagos. Respecto a los tráficos mínimos, las autoridades portuarias podrán reducir los mínimos exigidos, así como el nivel de actividad mínima, evitando así las penalizaciones por incumplimiento. Las medidas sobre la tasa de ocupación, cuantitativamente las más importantes (suponen un ahorro de hasta 84 millones en su conjunto), se contemplan rebajas del 20%, que llegarán al 60% en el caso de las terminales de pasajeros, cuya actividad ha caído un 95%, según Puertos. Las medidas sobre la tasa de buque, dirigidas a navieras y armadores, eximen del pago a todos aquellos buques que se han visto obligados a atracar o fondear en un puerto como consecuencia de una orden de la autoridad competente. Si no la hubiera pero se viera en la necesidad de atracar en un puerto se le aplicará una rebaja de hasta el 30% en la primera semana. También se contempla una reducción del 10% para los buques relacionados con el transporte marítimo de corta distancia. Cuando se trate de un servicio regular de pasaje o carga rodada, la reducción será del 50%. 'Pretendemos que las reducciones de tasas sea proporcionada al impacto negativo que sufran las actividades, de modo que esta potente herramienta que acabamos de aprobar sea lo más justa y ágil para nuestros puertos', afirma Toledo. La apuesta por la autonomía de gestión de las autoridades portuarias es una 'muestra de confianza y busca agilizar la gestión de éstas, al eliminar el filtro de Puertos del Estado, y una mejor adaptación a las condiciones particulares de cada una'.

